

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)	»	8
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	11
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	12
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	16
FINANZE (VI)	»	50
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	51
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	53
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	64
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	66
AFFARI SOCIALI (XII)	»	79
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ...	»	80
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	81
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	143

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	<i>Pag.</i>	144
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	»	146
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	»	147
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI	»	149
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	151

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA	3
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Perugia (procedimento n. 2089/19 RG NR n. 311/20 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 3) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
Comunicazioni del Presidente	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

La seduta comincia alle 14.20.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Perugia (procedimento n. 2089/19 RG NR n. 311/20 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 3).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 20 settembre 2023.

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale promosso nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di

ordinario Perugia – Sezione Gip-Gup (procedimento n. 2089/19 RG NR – n. 311/20 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 3).

Ricorda che nella seduta del 13 settembre scorso la relatrice, deputata Dondi, ha illustrato la vicenda alla Giunta.

Avverte inoltre che l'onorevole Sgarbi – ritualmente invitato a fornire chiarimenti ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera – ha inviato una memoria scritta, che la relatrice ha illustrato nella seduta del 20 settembre scorso.

Chiede, quindi, all'onorevole Dondi di intervenire per formulare, se ritiene, una proposta di deliberazione.

Daniela DONDI (FDI), *relatrice*, prima di formulare la proposta alla Giunta, desidera brevemente riepilogare i fatti che sono alla base della richiesta di deliberazione proveniente dal Tribunale di Perugia e sintetizzare le tesi dell'autorità giudiziaria richiedente e dell'on. Sgarbi in ordine alla sussistenza dei presupposti della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Innanzitutto, ricorda che il procedimento penale pendente presso il predetto Tribunale trae origine da una denuncia-

querela sporta nei confronti dell'ex deputato Vittorio Sgarbi dalla dottoressa Laura Condemi (sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma), per il reato di cui all'articolo 595, comma terzo, del codice penale e all'articolo 13 della legge n. 47 del 1948 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa o altro mezzo di diffusione). Secondo quanto emerge dalla documentazione agli atti, la querela della dott.ssa Condemi consegue alle affermazioni che il predetto ex deputato ha reso prima alla testata giornalistica *ilGiornale.it* del 30 novembre 2018 (poi pubblicate anche sulla versione cartacea) e successivamente alla trasmissione radiofonica *I Lunatici*, andata in onda su *Rai Radio 2* il 2 dicembre 2018. Le dichiarazioni ritenute diffamatorie sono state rese dall'on. Sgarbi appena appresa la notizia dell'indagine condotta nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Roma per il reato di cui all'articolo 178, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 42 del 2004 (contraffazione di opere d'arte), per avere autenticato opere asseritamente false dell'artista contemporaneo Gino De Dominicis. Come la Giunta ha potuto verificare e come pure risulta dal capo di imputazione che lo riguarda, nelle dichiarazioni rese al *Giornale*, l'on. Sgarbi disse: « mai il nucleo di tutela del patrimonio artistico dei carabinieri era arrivato più in basso mettendo l'ignoranza al servizio della cecità e della mancanza di giudizio di un magistrato, tale Laura Condemi » e definì l'indagine « irresponsabile e criminale ». Nell'intervista radiofonica, invece, l'on. Sgarbi definì la dott.ssa Condemi « una povera disperata ».

In secondo luogo, per quanto attiene più specificamente alla prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, ricorda che: 1) il GIP del Tribunale di Perugia ha rigettato l'eccezione di insindacabilità formulata dalla difesa dell'on. Sgarbi, in quanto non ha ritenuto sussistente alcun collegamento o nesso funzionale con l'attività parlamentare svolta dall'on. Sgarbi stesso; 2) diversamente, ad avviso dell'on. Sgarbi, le dichiarazioni oggetto di querela dovrebbero ritenersi collegate all'attività parlamentare da lui svolta du-

rante il mandato. Non si tratterebbe, peraltro, di un generico riferimento a pregresse « battaglie politiche », bensì di un rapporto di « nesso funzionale » con opinioni espresse e voti dati sullo specifico tema della tutela del patrimonio artistico e culturale e delle indagini condotte in tale ambito. In particolare, l'on. Sgarbi fa riferimento alla dichiarazione di voto contrario in Aula del 18 ottobre 2018 sulla votazione finale dell'AC 843, recante « disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale », in occasione della quale affermò: « nessuno, conoscendo la falsità, farebbe una perizia in favore: cercherebbe di farla fare ad altri ».

Ciò premesso, propone alla Giunta di stabilire che i fatti per i quali è in corso il procedimento penale n. 2089/19 RG NR – n. 311/20 RG GIP presso il Tribunale di Perugia costituiscono opinioni espresse dall'on. Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni di parlamentare. A sostegno di tale conclusione, depongono a suo avviso le seguenti considerazioni.

Innanzitutto rileva che, anche a voler seguire il noto orientamento particolarmente restrittivo della Corte costituzionale, le dichiarazioni in questione dell'on. Sgarbi sembrano costituire la proiezione esterna – declinata specificamente nel caso concreto concernente l'inchiesta sulla presunta falsificazione delle opere del maestro De Dominicis – di alcune affermazioni di carattere generale dell'on. Sgarbi contenute in interventi e in atti parlamentari. Si riferisce più specificamente alla già menzionata dichiarazione di voto contrario in Aula del 18 ottobre 2018 (data immediatamente precedente alle dichiarazioni all'origine della querela, che sono del 30 novembre/2 dicembre 2018) sulla votazione finale dell'AC 843, recante « disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale ». In tale circostanza – come prima anticipato – l'ex deputato *de quo* svolse considerazioni molto critiche sulle norme in via di approvazione e censurò in particolare proprio la previsione dell'irrogazione di una pena nell'ambito di una disposizione relativa all'autenticazione di opere false. Analogamente, evidenza che nell'interrogazione a risposta

scritta 4-01827 dell'8 dicembre 2018, l'on. Sgarbi – nel richiamare il caso della cosiddetta Tavola Doria (opera falsamente attribuita a Leonardo), caso menzionato, peraltro, proprio nell'intervista a *I Lunatici* del 2 dicembre precedente – criticò severamente le indagini condotte dal Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale e dalla Procura di Roma, definendole « approssimative e inadeguate » nonché « un'inutile e dispersiva azione di recupero di una crosta ».

In secondo luogo, richiama anche in relazione al caso in esame l'esigenza – più volte ribadita dalla Giunta anche nella presente legislatura – di pervenire a un criterio ermeneutico della insindacabilità dei parlamentari che vada oltre la formalistica ricerca dello specifico atto tipico pregresso. In particolare, la Giunta ha avuto modo di sottolineare sovente la necessità di superare tale puntiglioso formalismo, che non appare adeguato alle esigenze di un dibattito politico nel quale il parlamentare deve poter utilizzare tutti gli strumenti e i modi di comunicazione pubblica propri della società attuale; modi che sono caratterizzati spesso da una necessità di immediatezza della comunicazione, che è inconciliabile con il predetto formalismo. È stato anche più volte rilevato, poi, che il parlamentare dovrebbe sentirsi libero di assicurare il proprio raccordo con l'opinione pubblica anche tramite l'uso dei mezzi di comunicazione, esercitando il diritto di critica nell'immediatezza dei tempi presupposti in tale contesto. D'altra parte, tale esigenza sembra essere stata colta – almeno a livello di principio – dalla sentenza della Corte costituzionale n. 133 del 2018, ove è stato evidenziato che « non è da escludere, in astratto, che nel sistema costituzionale italiano l'insindacabilità possa coprire anche dichiarazioni rese *extra moenia*, non necessariamente connesse ad atti parlamentari ma per le quali si ritenga nondimeno sussistente un evidente e qualificato nesso con l'esercizio della funzione parlamentare ».

Con specifico riferimento alla fattispecie in questione, occorre a suo avviso evidenziare che – nel procedimento penale avviato dalla Procura di Roma nel 2013

(n. 13359/2013 RGNR) – l'on. Sgarbi è stato sottoposto a indagini (e financo intercettato) per quasi cinque anni, in relazione a reati particolarmente infamanti quali l'associazione per delinquere e la contraffazione di opere d'arte (reato, quest'ultimo, particolarmente disonorevole per un critico d'arte di fama internazionale qual è Sgarbi stesso). Così come ritiene debba sottolinearsi con forza che tali indagini si sono rivelate del tutto infondate fin dall'udienza preliminare, tant'è che il GUP del Tribunale di Roma le ha definite « fumose » e ha assolto l'on. Sgarbi perché il fatto non costituisce reato (sentenza 30 giugno/6 luglio 2021). Sembra esservi stato, dunque, una sorta di « accanimento giudiziario » nei confronti di un deputato della Repubblica che, paradossalmente, si è sempre battuto nella sua attività parlamentare contro l'eccessiva durata dei processi, contro l'uso « disinvolto » delle inchieste giudiziarie e a favore, invece, di una giustizia indipendente e imparziale.

A suo avviso, pertanto, nella fattispecie all'esame della Giunta, l'on. Sgarbi, pur partendo dalla propria esperienza personale, ha voluto informare il Paese dei fatti che toccano direttamente la corretta amministrazione della giustizia e che hanno spesso effetti devastanti sulla vita e sulla libertà dei cittadini, quando questi sono sottoposti al calvario di indagini che spesso durano anni e talvolta si risolvono in un nulla di fatto. Le frasi pronunciate, quindi – pur essendo molto aspre e forti nei toni – rappresentano, dal suo punto di vista, un giudizio e una critica di natura sostanzialmente politica sui malfunzionamenti della giustizia italiana, che sono sempre stati al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica e del dibattito politico-parlamentare.

Alla luce delle considerazioni che precedono, propone alla Giunta di stabilire che le dichiarazioni che l'on. Sgarbi ha reso prima alla testata giornalistica *ilGiornale.it* del 30 novembre 2018 (poi pubblicate anche sulla versione cartacea) e successivamente alla trasmissione radiofonica *I Lunatici*, andata in onda su *Rai Radio 2* il 2 dicembre 2018, siano insindacabili ai sensi

dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Enrico COSTA, *presidente*, chiede ai colleghi se intendono intervenire.

Devis DORI (AVS) chiede se sia possibile sapere per la prossima seduta – eventualmente attraverso gli uffici – la data di effettivo deposito, da parte dell'on. Sgarbi, dell'interrogazione n. 4-01827 del 2018.

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi ulteriori interventi, rinvia il seguito dell'esame della domanda in titolo alla prossima seduta, nella quale si procederà a votare la proposta della relatrice.

Comunicazioni del Presidente.

Enrico COSTA, *presidente*, comunica che, il 20 settembre scorso, la Sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura (CSM) ha trasmesso alla Camera una nuova richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di captazioni informatiche disposte nei confronti di Cosimo Maria Ferri, deputato all'epoca dei fatti. Tale richiesta trae origine dal procedimento disciplinare avviato nel 2019 nei confronti dello stesso on. Ferri nella sua qualità di magistrato, sia pure in aspettativa per mandato parlamentare (proc. n. 93/2019 RG).

Al riguardo ricorda che, con sentenza n. 157 del 20 luglio scorso, la Corte costituzionale: 1) ha annullato la precedente deliberazione del 12 gennaio 2022 (Doc. IV, n. 10-A) con cui la Camera aveva negato l'autorizzazione all'utilizzo delle medesime captazioni informatiche; 2) ha dichiarato l'illegittimità della predetta deliberazione nella misura in cui essa era basata sul presupposto che le intercettazioni delle comunicazioni dell'on. Ferri fossero state acquisite in maniera indiretta/mirata (e non casuale) nell'ambito del diverso procedimento penale riguardante il dott. Palamara e che, in quanto tali, esse avrebbero necessariamente richiesto l'autorizzazione preventiva della Camera ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003; 3) ha rinviato la questione alla Camera per una nuova valutazione circa la sussistenza dei

presupposti ai quali l'utilizzazione delle intercettazioni effettuate in un diverso procedimento è condizionata, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della citata legge n. 140 del 2003. Segnala che – a quanto consta – è la prima volta che la Corte costituzionale ha annullato una delibera della Camera chiedendo al contempo di riesaminare la richiesta proveniente dall'autorità giudiziaria.

Fa presente che la nuova richiesta della sezione disciplinare del CSM è stata trasmessa dal Presidente della Camera alla Giunta il 21 settembre e che, pertanto (salvo eventuale richiesta di proroga), la Giunta dovrà approvare una proposta per l'Assemblea (di concessione o meno dell'autorizzazione) entro il prossimo 21 di ottobre (cioè entro 30 giorni dalla trasmissione degli atti, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera).

Ricorda inoltre che, in base allo stesso articolo 18 del Regolamento, l'on. Ferri sarà invitato a fornire alla Giunta – di persona o mediante l'invio di apposite note scritte – i chiarimenti che ritiene opportuni sulla richiesta in esame. Ciò, analogamente a quanto accade con riferimento alle procedure relative all'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Comunica poi ai colleghi di aver affidato all'on. Pittalis l'incarico di riferire alla Giunta, anche in considerazione del fatto che egli è stato relatore in occasione della prima richiesta inviata dal CSM nel corso della passata legislatura.

Informa, infine, che gli Uffici stanno distribuendo una prima documentazione di base, che è necessaria a valutare approfonditamente questa nuova richiesta proveniente dall'Organo di autogoverno della magistratura. Si tratta in particolare: *a)* di una raccolta delle principali sentenze della Corte costituzionale in materia di intercettazioni di comunicazioni riguardanti i parlamentari; *b)* della documentazione di rilievo concernente la richiesta inviata dal CSM nella scorsa legislatura e in particolare: *i)* della richiesta stessa; *ii)* della relazione della Giunta per l'Assemblea; *iii)* del ricorso per conflitto di attribuzione sollevato dal CSM innanzi alla Consulta che ha dato origine alla citata sentenza n. 157/2023; *c)*

della nuova richiesta del CSM inviata il 20 settembre scorso.

Con tali comunicazioni chiude la seduta della Giunta e dà avvio alla riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, al fine di programmare il calendario delle sedute da dedicare all'esame della nuova richiesta del CSM.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

COMMISSIONI RIUNITE

XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 746 Carloni e C. 1324 Governo, approvato dal Senato, recanti « Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali », di: rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA); rappresentanti di SlowFood Italia; Stefano Biressi, docente di biologia molecolare presso il Dipartimento di biologia cellulare, computazionale ed integrata (CIBIO) dell'Università di Trento; Donatello Sandroni, giornalista e divulgatore scientifico 8

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 746 Carloni e C. 1324 Governo, approvato dal Senato, recanti « Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di

divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali », di: rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA); rappresentanti di SlowFood Italia; Stefano Biressi, docente di biologia molecolare presso il Dipartimento di biologia cellulare, computazionale ed integrata (CIBIO) dell'Università di Trento; Donatello Sandroni, giornalista e divulgatore scientifico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.30 alle 11.05.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 304 Conte, recante disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche, di: Alessandro Sterpa, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Tuscia	9
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di: Giorgio Spangher, professore emerito di procedura penale presso l'Università La Sapienza di Roma, Giuseppe di Federico, professore emerito di ordinamento giudiziario presso l'Università degli Studi di Bologna e di Daniela Cavallini, professoressa di ordinamento giudiziario presso l'Università degli Studi di Bologna	9

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 304 Conte, recante disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di ga-

ranzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche, di: Alessandro Sterpa, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Tuscia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo

87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di: Giorgio Spangher, professore emerito di procedura penale presso l'Università La Sapienza di Roma, Giuseppe di Federico, professore emerito di ordinamento giudiziario presso

l'Università degli Studi di Bologna e di Daniela Cavallini, professoressa di ordinamento giudiziario presso l'Università degli Studi di Bologna.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.30.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di Fabrizia Giuliani, presidente, Paola Di Nicola Travaglini e Vittoria Doretti (in videoconferenza), componenti del comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità	11
Audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di rappresentanti di CGIL violenza di genere, CISL violenza di genere (in videoconferenza) e UIL violenza di genere	11

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di Fabrizia Giuliani, presidente, Paola Di Nicola Travaglini e Vittoria Doretti (in videoconferenza), componenti del comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza

domestica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 16.30.

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di rappresentanti di CGIL violenza di genere, CISL violenza di genere (in videoconferenza) e UIL violenza di genere.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.30 alle 17.20.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:	
Sul programma dei lavori del Comitato	13
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.	
Audizione di attiviste per i diritti umani in Iran (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva Sulla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.	
Audizione di Gabriele Abbondanza, docente presso l'Università di Madrid e l'Università di Sydney e ricercatore presso l'Istituto Affari Internazionali (IAI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
Audizione di Lorenzo Termine, ricercatore presso il Centro Studi <i>Geopolitica.info</i> e docente presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	15
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676, Rosato ed altri, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: <i>a)</i> Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; <i>b)</i> Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune.	
Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti	15
Audizione informale di rappresentanti di Confagricoltura	15
Audizione informale di rappresentanti di Copagri – Confederazione Produttori Agricoli	15
Audizione informale di rappresentanti di CIA – Agricoltori Italiani	15

**COMITATO PERMANENTE
SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.45.

**COMITATO PERMANENTE
SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO**

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 13.45.

Sul programma dei lavori del Comitato.

Laura BOLDRINI, *presidente*, facendo seguito a quanto convenuto nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del Comitato, appena conclusosi, esprime innanzitutto soddisfazione e gratitudine per il riconoscimento derivante dalla sua elezione a presidente di questo Comitato permanente, che ha già presieduto nella scorsa legislatura e che intende presiedere in dialogo aperto e costante con tutti i gruppi politici.

Ricorda che il Comitato sui diritti umani nel mondo è da molto tempo una componente strutturale della III Commissione, mentre presso il Senato opera su questo tema una Commissione straordinaria; ciò dimostra la rilevanza del tema dei diritti per uno Stato come l'Italia che, anche se talora con incertezze, ha fatto della promozione dei diritti umani un principio fondamentale della politica estera sia in sede bilaterale che multilaterale.

Proprio per questo motivo auspica che si riesca a garantire una regolarità delle sedute e un'assidua partecipazione ai lavori di tutti i componenti.

Quanto al programma dei lavori del Comitato, sottolinea che l'asse principale di attività è l'indagine conoscitiva per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni, che dovrebbe concludersi il 31 dicembre 2023, ma che sarà sicuramente oggetto di una richiesta di proroga.

Evidenzia che l'indagine conoscitiva in questione si caratterizza per il suo carattere «aperto». Essa potrà affrontare le grandi tematiche della tutela dei diritti delle donne e dei minori, della promozione dei diritti delle minoranze di genere, delle violazioni del diritto umanitario, dei rifugiati e dei migranti, della lotta contro le vecchie e nuove forme di schiavitù, in linea con gli obblighi assunti dall'Italia a livello internazionale in tema di salvaguardia dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali. Allo stesso tempo, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, sarà possibile dar voce a specifiche e drammatiche vicende di questa fase storica. Ricorda, a titolo di esempio, il tema dei diritti umani in Medio Oriente, la situazione dei diritti dei cittadini e dei migranti in un'Africa settentrionale ormai destabilizzata, nonché la questione della violazione dei diritti umani nella guerra russo-ucraina e nei tanti conflitti aperti in tutto il mondo.

Tutto ciò premesso, invita i colleghi a formulare ulteriori proposte e valutazioni in ordine al programma dei lavori del Comitato, riservandosi di sottoporre all'ufficio di presidenza un elenco delle prime audizioni da svolgere.

Emanuele LOPERFIDO (FDI), formulando i migliori auguri di buon lavoro ai colleghi, conferma la disponibilità di Fratelli d'Italia a collaborare alla stesura dell'elenco dei soggetti da audire, a partire dai rappresentanti dell'Ufficio OSCE per la lotta alla tratta di esseri umani.

Fabio PORTA (PD-IDP), pur non essendo membro del Comitato, ne sottolinea la rilevanza istituzionale per l'intero Parlamento. A suo avviso, tra i temi di maggior interesse per l'attività del Comitato occorre considerare le questioni migratorie ed i temi ambien-

tali, con particolare riferimento alla tutela delle popolazioni indigene dell'Amazzonia. Analogamente, rileva l'opportunità di seguire con attenzione la situazione dei diritti umani in tutta l'America latina, in particolare in Perù e Venezuela.

Laura BOLDRINI, *presidente*, ricorda che, con riferimento ai temi ambientali, già nella scorsa legislatura sono stati auditi rappresentanti di *Survival International*, ong particolarmente efficace nell'attività di promozione e tutela dei popoli indigeni, che ha condotto una meritoria e vittoriosa battaglia contro le speculazioni dei produttori di legname in Amazzonia.

La seduta termina alle 13.50.

**COMITATO PERMANENTE
SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.

La seduta comincia alle 13.55.

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di attiviste per i diritti umani in Iran.

(Svolgimento e conclusione).

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Parisa M. NAZARI, *rappresentante della « Woman Life Freedom Italy Community »*, Pegah Moshir POUR, *attivista per i diritti umani in Iran*, da remoto, Shady ALIZADEH, *rappresentante dell'Unione Italo-Iraniana per « Donna, Vita, Libertà »*, Zahra Toufigh ASRI, *rappresentante dell'Associazione « Donne Libere Iraniane »* e Parniya GHANATI, *rappresentante dell'Associazione*

« Donna, Vita, Libertà », svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), Emanuele LOPERFIDO (FDI), Laura BOLDRINI, *presidente*, e Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP)

Parisa M. NAZARI, *rappresentante della « Woman Life Freedom Italy Community »*, Shady ALIZADEH, *rappresentante dell'Unione Italo-Iraniana per « Donna, Vita, Libertà »*, e Zahra Toufigh ASRI, *rappresentante dell'Associazione « Donne Libere Iraniane »*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**COMITATO PERMANENTE SULLA
POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO**

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Paolo FORMENTINI.

La seduta comincia alle 15.10.

Indagine conoscitiva Sulla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione di Gabriele Abbondanza, docente presso l'Università di Madrid e l'Università di Sydney e ricercatore presso l'Istituto Affari Internazionali (IAI).

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Gabriele ABBONDANZA, *docente presso l'Università di Madrid e l'Università di Sydney e ricercatore presso l'Istituto Affari Internazionali (IAI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Giangiacomo CALOVINI (FDI), Federica ONORI (M5S), Dimitri COIN (LEGA), Simone BILLI (LEGA), Graziano PIZZIMENTI (LEGA), Emanuele LOPERFIDO (FDI) e Andrea DI GIUSEPPE (FDI).

Gabriele ABBONDANZA, *docente presso l'Università di Madrid e l'Università di Sydney e ricercatore presso l'Istituto Affari Internazionali (IAI)*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di Lorenzo Termine, ricercatore presso il Centro Studi Geopolitica.info e docente presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma.

(Svolgimento e conclusione).

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Lorenzo TERMINE, *ricercatore presso il Centro Studi Geopolitica.info e docente presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP) e Simone BILLI (LEGA)

Lorenzo TERMINE, *ricercatore presso il Centro Studi Geopolitica.info e docente presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676, Rosato ed altri, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; b) Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune.

Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.35 alle 17.05.

Audizione informale di rappresentanti di Confagricoltura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.05 alle 17.20.

Audizione informale di rappresentanti di Copagri – Confederazione Produttori Agricoli.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.20 alle 17.35.

Audizione informale di rappresentanti di CIA – Agricoltori Italiani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.35 alle 17.50.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	17
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e condizione</i>)	20
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia di misure alternative alla detenzione, sanzioni sostitutive di pene detentive, liberazione condizionale e sospensione condizionale della pena, fatto a San Marino il 31 marzo 2022. C. 924 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca, nonché la destinazione dei beni confiscati, fatto a Roma il 26 maggio 2021. C. 1124 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	25
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione dello strumento militare. Atto n. 57 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	32
Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. Atto n. 73 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
Schema di decreto legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità. Atto n. 69 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	34

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati. Atto n. 63 (Rilievi alle Commissioni I e XII) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 37

SEDE REFERENTE:

DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (*Esame e rinvio*) 41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 49

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 11.35.

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, ricorda preliminarmente che il testo iniziale del provvedimento in discussione, corredato di relazione tecnica, è già stato esaminato dalla Commissione Bilancio, che ha espresso nella seduta dello scorso 20 settembre un parere favorevole con una condizione volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, riferita all'articolo 11, comma 1, che è stata recepita dalle Commissioni di merito.

Passando dunque all'analisi delle sole modificazioni apportate al testo durante l'esame in sede referente che presentano profili di carattere finanziario, non ha os-

servazioni da formulare in riferimento all'articolo 2, comma 9-*bis*, atteso il carattere ordinamentale della norma, che prevede che l'importo delle spese relative alle operazioni di intercettazione sia specificamente annotato nel foglio delle notizie ai fini del recupero del credito.

Parimenti non ha osservazioni da formulare in relazione all'articolo 2-*bis*, recante disposizioni in materia di contrasto della criminalità informatica e di cybersicurezza, stante il carattere ordinamentale delle disposizioni in esame, che risultano finalizzate a rendere più efficace l'azione di enti o dipendenti pubblici già impegnati, in forza di norme vigenti, nel contrasto della criminalità informatica e nella tutela della cybersicurezza.

Relativamente all'articolo 3, concernente modifiche in materia di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni, non formula osservazioni, atteso che, da un lato, la modifica introdotta si limita ad estendere dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 il periodo durante il quale si possono derogare le disposizioni recate dall'articolo 473-*bis*.1, secondo comma, del codice di procedura civile, dall'altro, che alla deroga prevista dal testo originario del provvedimento non erano stati ascritti effetti finanziari dalla relazione tecnica.

In relazione all'articolo 4, comma 1-*bis*, evidenzia che la norma dispone l'applicazione del comma 1 dello stesso articolo 4, che regola i profili procedurali e applicativi della disciplina dei corsi di formazione per l'accesso ad incarichi semidirettivi e direttivi della magistratura, anche alle proce-

ture per il conferimento dei medesimi incarichi bandite a decorrere dal 21 giugno 2022 e non ancora concluse, di cui al medesimo comma 1-*bis*. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, considerato il contenuto prevalentemente ordinamentale della disposizione e la neutralità finanziaria della norma oggetto di modifica, già evidenziata dalla relazione tecnica riferita al testo originario del provvedimento in esame.

Per quanto riguarda l'articolo 5, comma 2-*bis*, concernente l'esercizio di funzioni dirigenziali nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria, evidenzia che la norma dispone la soppressione del comma 1-*bis* dell'articolo 3 del decreto-legge n. 146 del 2013, che, nelle more dell'espletamento dei concorsi pubblici finalizzati alla copertura dei posti vacanti nell'organico del ruolo dei dirigenti penitenziari dell'esecuzione penale esterna, prevede che, fino al 31 dicembre 2023, le relative funzioni possano essere svolte dai funzionari inseriti nel ruolo dei dirigenti di istituto penitenziario. Al riguardo non ha osservazioni da formulare per quanto concerne i profili finanziari, considerato che il contenuto normativo di tale disposizione è riconducibile nell'alveo del comma 1 dell'articolo 5 del provvedimento in esame che, in termini più ampi rispetto alla prima, consente, fino al 31 marzo 2033, il conferimento, anche a titolo di reggenza, di incarichi dirigenziali superiori nell'ambito dei ruoli dell'esecuzione penale esterna e degli istituti penali minori ai dirigenti penitenziari del ruolo di istituto penitenziario in possesso della prescritta anzianità di servizio prevista per il conferimento di incarichi superiori. Rileva, inoltre, che sia alla disposizione di cui si dispone la soppressione sia al testo originario dell'articolo 5 del provvedimento in esame non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 5-*bis*, contenente disposizioni urgenti in materia di dirigenza penitenziaria, segnala che la norma aumenta da 45 a 70, con un incremento di 25 unità, il numero dei posti di dirigente di istituto penitenziario con incarico superiore, ferma restando la vigente dotazione

organica complessiva della dirigenza di istituto penitenziario, di cui al comma 1. Fa presente che, ai fini della corresponsione agli ulteriori titolari di incarichi superiori del trattamento indennitario previsto dall'articolo 14, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge n. 75 del 2023, viene autorizzata la spesa di euro 5.209 per il 2023 e di euro 62.502 annui a decorrere dal 2024.

Al riguardo, ritiene opportuno che vengano evidenziati gli elementi sottostanti la stima della spesa autorizzata dalla norma per far fronte agli oneri derivanti dalla stessa, considerato che non appare possibile verificarne i relativi importi sulla base del solo dato testuale della disposizione. Peraltro, evidenzia che i medesimi importi non risultano verificabili e confermabili neppure alla luce di quanto desumibile dalla documentazione tecnica relativa al decreto-legge n. 75 del 2023. Sul punto, in particolare, rammenta che la relazione tecnica relativa al citato decreto-legge n. 75 del 2023, con riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera *a*), a fronte di un numero di 45 dirigenti di istituto penitenziario con incarico superiore, beneficiari dell'indennità aggiuntiva di euro 13.565 prevista dalla norma, stima un onere annuo di circa 810.000 euro, risultante dal prodotto delle suddette 45 unità moltiplicate per l'importo lordo Stato della medesima indennità calcolata in circa 18.000 euro. In base a tali parametri, l'onere annuo derivante dalla norma in esame risulterebbe, infatti, pari ad euro 450.000, quale prodotto tra le 25 unità e il predetto importo di euro 18.000. Segnala che, al fine di escludere il verificarsi di oneri non valutati dalla norma andrebbero altresì acquisiti chiarimenti in merito agli eventuali ulteriori oneri retributivi o indennitari connessi al disposto incremento del numero di incarichi superiori conferibili ai dirigenti di istituto penitenziario.

In merito ai profili di copertura finanziaria del medesimo articolo 5-*bis*, fa presente che il comma 3 provvede agli oneri derivanti dalla corresponsione della predetta indennità aggiuntiva al personale della carriera dirigenziale penitenziaria in ragione degli incarichi superiori ad esso con-

feriti, pari a 5.209 euro per l'anno 2023 e a 62.502 euro annui a decorrere dal 2024, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2023-2025, di competenza del Ministero della giustizia, che reca le occorrenti disponibilità. Al riguardo, non ha osservazioni da formulare. Rileva, inoltre, che il successivo comma 4 autorizza conseguentemente il Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Con riferimento all'articolo 10, comma 1, lettera *a*), rileva che la norma reinserisce tra le aree funzionali del Ministero della cultura l'attività di vigilanza sull'Istituto per il credito sportivo, attività che era già prevista tra le funzioni di spettanza del suddetto dicastero, in base al testo del comma 1 dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 300 del 1999, antecedente alle modifiche apportate allo stesso dall'articolo 10, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge n. 105 del 2023, oggetto del presente disegno di legge di conversione. Al riguardo, anche alla luce di quanto riferito dalla relazione tecnica con riguardo al testo originario dell'articolo 10, comma 1, lettera *a*), del predetto decreto-legge, circa la funzione meramente ricognitiva della disposizione in esame, non ha osservazioni da formulare.

In riferimento all'articolo 10, comma 5-*bis*, evidenzia che la norma modifica la disciplina di cui al secondo periodo del comma 2-*bis* dell'articolo 14 del decreto-legge n. 83 del 2014, relativa al conferimento di incarichi di direzione temporanea di poli museali e istituti di cultura statali a persone in possesso di specifici requisiti. In proposito, fa presente che le modifiche apportate precisano ulteriormente i requisiti richiesti, confermando poi quanto già previsto nell'assetto vigente, ovvero che tali conferimenti vengono comunque disposti nei limiti delle dotazioni finanziarie destinate a legislazione vigente al personale dirigenziale del Ministero della cultura. Al riguardo, stante il carattere ordinamentale della disposizione in esame, non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento, infine, all'articolo 11, comma 3-*bis*, concernente la riserva di posti nei concorsi banditi dagli enti locali per il reclutamento di personale dirigenziale, non ha osservazioni da formulare, atteso che le norme si limitano ad estendere, dai comuni a tutti gli enti locali, la facoltà di prevedere una riserva di posti nei concorsi banditi per il reclutamento di personale dirigenziale senza comunque derogare ai vincoli finanziari che gravano sui medesimi enti.

Il sottosegretario Federico FRENI chiarisce che l'ammontare degli oneri derivanti dall'articolo 5-*bis* del decreto-legge in esame, che incrementa di 25 unità il numero complessivo di incarichi superiori conferibili ai dirigenti di istituto penitenziario nell'ambito del relativo ruolo, è stato quantificato considerando esclusivamente il riconoscimento a ciascun interessato di un importo pari a 2.500,07 euro annui, corrispondente alla differenza tra l'indennità spettante ai titolari di funzione di direzione di primo livello con incarico superiore e quella riferita all'esercizio della funzione di direzione di istituto di primo livello, non essendo configurabili ulteriori oneri retributivi o indennitari connessi all'incremento del numero di incarichi superiori conferibili. Precisa, altresì, che il conferimento degli incarichi di cui al medesimo articolo 5-*bis* avrà luogo a partire dal mese di dicembre 2023 e che, pertanto, gli oneri riferiti al medesimo esercizio ammontano ad un dodicesimo dell'importo annuo.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1373-A, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

l'ammontare degli oneri derivanti dall'articolo 5-bis del decreto-legge, che incrementa di 25 unità il numero complessivo di incarichi superiori conferibili ai dirigenti di istituto penitenziario nell'ambito del relativo ruolo, è stato quantificato considerando esclusivamente il riconoscimento a ciascun interessato di un importo pari a 2.500,07 euro annui, corrispondente alla differenza tra l'indennità spettante ai titolari di funzione di direzione di primo livello con incarico superiore e quella riferita all'esercizio della funzione di direzione di istituto di primo livello, non essendo configurabili ulteriori oneri retributivi o indennitari connessi all'incremento del numero di incarichi superiori conferibili;

il conferimento degli incarichi di cui al medesimo articolo 5-bis avrà luogo a partire dal mese di dicembre 2023 e, pertanto, gli oneri riferiti al medesimo esercizio ammontano ad un dodicesimo dell'importo annuo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.

C. 854-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e condizione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, ricorda che la Commissione Bilancio ha già esaminato il provvedimento in titolo, nel testo risultante a seguito delle modifiche apportate nel corso della discussione in sede referente, da ultimo nella seduta dello scorso 20 settembre, senza tuttavia pervenire nella predetta occasione all'espressione del parere alla Commissione. Ricorda, altresì, che nella medesima data del 20 settembre scorso la VII Commissione ha quindi concluso l'esame in sede referente del provvedimento, conferendo il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Tutto ciò premesso, avverte che la Commissione Bilancio è oggi chiamata a pronunciarsi sul testo all'esame dell'Assemblea, rispetto al quale restano pertanto ferme le richieste di chiarimento in ordine ai profili di carattere finanziario già formulate dal relatore nella seduta dello scorso 6 settembre e sulle quali il rappresentante del Governo si era riservato di fornire elementi di risposta.

Il sottosegretario Federico FRENI, in risposta alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella citata seduta del 6 settembre, segnala anzitutto che, al fine di assicurare in modo univoco che dall'istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, risulta opportuno riformulare il comma 2 dell'articolo 1 prevedendo l'esclusione degli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Precisa, altresì, che alle iniziative di sensibilizzazione e di promozione riferite allo studio delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche di cui all'articolo 1, comma 3, si potrà provvedere nell'ambito delle risorse già disponibili nei bilanci delle amministrazioni interessate senza pregiudicare la realizzazione di interventi già previsti a legislazione vigente, anche considerando che le medesime iniziative saranno realizzate nel rispetto dell'autonomia scolastica.

Con riferimento all'articolo 2, comma 2, chiarisce che le finalità promosse dalle iniziative realizzate nell'ambito della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche sono perseguite mediante interventi finanziati a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, come incrementate dal comma 3 del medesimo articolo 2. In particolare, fa presente che sono già disponibili a legislazione vigente risorse derivanti da diverse e convergenti iniziative a sostegno delle attività di orientamento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in favore di corsi di studio STEM. Evidenzia, inoltre, che le predette attività sono finanziate, in particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge n. 105 del 2003, che prevede l'incentivazione delle iscrizioni a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario; della legge n. 4 del 2017, che reca interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche, nonché nell'ambito dei Piani triennali per l'orientamento e il tutorato, realizzati ai sensi dell'articolo 1, commi da 290 a 293 della legge n. 232 del 2016.

Per quanto concerne le attività di formazione di cui alle lettere a), b), g), h), del medesimo comma 2 dell'articolo 2, avverte che esse potranno essere realizzate nell'ambito dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, anche con riferimento alle esigenze specifiche dei territori interessati, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, avvalendosi anche dei finanziamenti sopra richiamati.

Precisa, quindi, che alla promozione dei percorsi di studio, formazione o ricerca nelle discipline STEM, anche attraverso la previsione di borse di studio, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera i), sono destinate a legislazione vigente specifiche risorse, tra le quali rilevano, in particolare, le somme stanziare nell'ambito dell'articolo 28 del decreto-legge n. 50 del 2022, che ha previsto il finanziamento dei « Patti territoriali dell'alta formazione per le imprese », nonché gli incrementi delle

borse di studio disciplinate dal decreto del Ministro dell'università e della ricerca 17 dicembre 2021, n. 1320, in applicazione dell'articolo 12 del decreto-legge n. 152 del 2021.

Segnala, invece, che le finalità di cui alla lettera m) del comma 2 del predetto articolo 2, relativa al riconoscimento di incentivi e premialità per le aziende e i soggetti privati che operano nel campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico e nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono suscettibili di determinare nuovi oneri non quantificabili a carico della finanza pubblica che non trovano copertura nell'ambito delle risorse indicate dall'articolo 2, comma 3.

In tale quadro, avverte peraltro che la previsione di appositi incentivi e premialità per le aziende e i soggetti privati sarà oggetto di specifica considerazione in sede di attuazione delle deleghe legislative conferite, nell'ambito della riforma fiscale, dalla legge n. 111 del 2023, nonché nel quadro della complessiva revisione del sistema degli incentivi alle imprese, delineata dal disegno di legge C. 1406, approvato dal Senato della Repubblica e attualmente all'esame della Camera dei deputati, tenendo comunque conto del quadro definitivo di cui al presente provvedimento.

Andrea MASCARETTI (FDI) *relatore*, formula dunque la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 854-A, recante l'istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

al fine di assicurare in modo univoco che dall'istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tec-

nologiche, ingegneristiche e matematiche non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica è opportuno riformulare il comma 2 dell'articolo 1 prevedendo l'esclusione degli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260;

alle iniziative di sensibilizzazione e di promozione riferite allo studio delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche di cui all'articolo 1, comma 3, si potrà provvedere nell'ambito delle risorse già disponibili nei bilanci delle amministrazioni interessate senza pregiudicare la realizzazione di interventi già previsti a legislazione vigente, anche considerando che le medesime iniziative saranno realizzate nel rispetto dell'autonomia scolastica;

con riferimento all'articolo 2, comma 2, le finalità promosse dalle iniziative realizzate nell'ambito della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche sono perseguite mediante interventi finanziati a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, come incrementate dal comma 3 del medesimo articolo 2;

in particolare, sono già disponibili a legislazione vigente risorse derivanti da diverse e convergenti iniziative a sostegno delle attività di orientamento degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in favore di corsi di studio STEM;

le predette attività sono finanziate, in particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge n. 105 del 2003, che prevede l'incentivazione delle iscrizioni a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario; della legge n. 4 del 2017, che reca interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche, nonché nell'ambito dei Piani triennali per l'orientamento e il tutorato, realizzati ai sensi dell'articolo 1, commi da 290 a 293 della legge n. 232 del 2016;

le attività di formazione di cui alle lettere a), b), g), h), potranno essere re-

alizzate nell'ambito dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche, anche con riferimento alle esigenze specifiche dei territori interessati, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, avvalendosi anche dei finanziamenti sopra richiamati;

alla promozione dei percorsi di studio, formazione o ricerca nelle discipline STEM, anche attraverso la previsione di borse di studio, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera i), sono destinate a legislazione vigente specifiche risorse, tra le quali rilevano, in particolare, le somme stanziare nell'ambito dell'articolo 28 del decreto-legge n. 50 del 2022, che ha previsto il finanziamento dei "Patti territoriali dell'alta formazione per le imprese", nonché gli incrementi delle borse di studio disciplinate dal decreto del Ministro dell'università e della ricerca 17 dicembre 2021, n. 1320, in applicazione dell'articolo 12 del decreto-legge n. 152 del 2021;

le finalità di cui alla lettera m) del comma 2 del medesimo articolo 2, relativa al riconoscimento di incentivi e premialità per le aziende e i soggetti privati che operano nel campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico e nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono suscettibili di determinare nuovi oneri non quantificabili a carico della finanza pubblica che non trovano copertura nell'ambito delle risorse indicate dall'articolo 2, comma 3;

la previsione di appositi incentivi e premialità per le aziende e i soggetti privati sarà oggetto di specifica considerazione in sede di attuazione delle deleghe legislative conferite, nell'ambito della riforma fiscale, dalla legge n. 111 del 2023, nonché nel quadro della complessiva revisione del sistema degli incentivi alle imprese, delineata dal disegno di legge C. 1406, approvato dal Senato della Repubblica e attualmente all'esame della Camera dei deputati, tenendo comunque conto

del quadro definitorio di cui al presente provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 2, comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, sostituire le parole: perseguono le seguenti finalità con le seguenti: promuovono le attività svolte nell'ambito delle risorse di cui al comma 3 che perseguono le seguenti finalità;

b) sopprimere la lettera m).

Conseguentemente, al medesimo articolo 2, comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: Al fine di fino a: in aggiunta alle con le seguenti: Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 2, ferme restando le

e con la seguente condizione:

All'articolo 1, sostituire il comma 2 con il seguente: 2. La Settimana di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260 ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia di misure alternative alla detenzione, sanzioni sostitutive di pene detentive, libera-

zione condizionale e sospensione condizionale della pena, fatto a San Marino il 31 marzo 2022.

C. 924 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame ha ad oggetto la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia di misure alternative alla detenzione, sanzioni sostitutive di pene detentive, liberazione condizionale e sospensione condizionale della pena, fatto a San Marino il 31 marzo 2022 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, preso atto sia della clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 4 del disegno di legge di ratifica, sia di quanto riferito dalla relazione tecnica, che evidenzia, da un lato, il carattere ordinamentale e procedurale di numerose disposizioni dell'Accordo, dall'altro, il fatto che la realizzazione delle attività e dei connessi adempimenti derivanti dalle altre disposizioni, stante l'esiguità del numero dei soggetti destinatari delle misure, potrà essere fronteggiata mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Per quanto attiene ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'articolo 4, come già evidenziato, reca una clausola di invarianza riferita all'intero provvedimento, secondo cui dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, stabilendo altresì che le amministrazioni competenti provvederanno ai relativi compiti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In proposito, con riguardo alla formulazione testuale delle disposizioni, non ha osservazioni da formulare.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca, nonché la destinazione dei beni confiscati, fatto a Roma il 26 maggio 2021.

C. 1124 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, segnala preliminarmente che il disegno di legge in esame ha ad oggetto la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca, nonché la destinazione dei beni confiscati, fatto a Roma il 26 maggio 2021, ed è corredato di relazione tecnica,

In merito ai profili di quantificazione recati dalle disposizioni contenute nel provvedimento non ha osservazioni da formulare, preso atto sia della clausola di invarianza finanziaria contenuta nell'articolo 3 del disegno di legge di ratifica, sia di quanto si evince dalla relazione tecnica secondo cui tutti gli adempimenti di natura giudiziaria derivanti dal presente provvedimento, ivi compresi quelli collegati alla custodia dei beni sequestrati e confiscati, potranno essere fronteggiati nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento, invece, ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'ar-

ticolo 3, come già evidenziato, reca una clausola di invarianza riferita all'intero provvedimento, secondo cui dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, stabilendo altresì che le amministrazioni competenti provvederanno ai relativi compiti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In proposito, con riguardo alla formulazione testuale delle disposizioni, non ha osservazioni.

Tutto ciò considerato, propone di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.

C. 752.

(Parere alla XIII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 luglio 2023.

Rebecca FRASSINI (LEGA), *relatrice*, ricorda che sul provvedimento in esame la Commissione ha deliberato nella seduta dello scorso 7 giugno la richiesta di relazione tecnica, da predisporre ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, che non risulta tuttavia allo stato trasmessa dal Governo.

Il sottosegretario Federico FRENI fa presente che sono tuttora in corso i dovuti approfondimenti sui profili di carattere finanziario del testo e sono ancora in via di acquisizione, presso le diverse amministrazioni competenti, gli elementi necessari ai fini della predisposizione della relazione tecnica. Assicura, comunque, il pieno im-

pegno a completare l'istruttoria sui profili finanziari del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dal rappresentante del Governo, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023.

C. 1342 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e conclusione – Relazione favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, osserva preliminarmente che il disegno di legge, che reca deleghe al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea, legge di delegazione europea 2022-2023, è corredato di relazione tecnica,

In merito ai profili di copertura finanziaria, evidenzia che l'articolo 1, comma 3, reca un meccanismo strutturato su più livelli consequenziali volto a far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione delle deleghe legislative conferite dal provvedimento in esame. In particolare, evidenzia che la citata disposizione prevede che eventuali spese non contemplate da leggi vigenti e che non riguardino l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali possano essere previste nei decreti legislativi di cui agli articoli da 2 a 13 e all'allegato A annesso al presente disegno di legge, nei soli limiti occorrenti per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'esercizio delle deleghe da quest'ultimo conferite. Segnala che la disposizione precisa, altresì, che alla copertura delle predette spese, così come delle minori entrate eventualmente deri-

vanti dall'attuazione delle deleghe medesime, si provvede – laddove non sia possibile farvi fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni – mediante riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea.

Al riguardo, rammenta che la dotazione iniziale del predetto Fondo, come si ricava dal decreto di ripartizione in capitoli del bilancio di previsione dello Stato per il triennio in corso, ammonta a euro 155.413.695 per l'anno 2023, a euro 180.408.363 per l'anno 2024 e a euro 185.436.740 per l'anno 2025. Rileva, altresì, che per quanto concerne l'anno in corso, sulla base di un'interrogazione effettuata alla banca dati della Ragioneria generale dello Stato, il predetto Fondo reca allo stato risorse disponibili per un ammontare pari ad euro 98.276.329.

Ciò posto, segnala che il citato articolo 1, comma 3, non contiene un'indicazione quantitativa delle risorse del Fondo di cui si prefigura l'utilizzo, in considerazione del fatto che – come evidenziato nella relazione tecnica, in analogia con quanto già esplicitato in occasione degli ultimi disegni di legge di delegazione europea esaminati dal Parlamento – risulta estremamente difficile determinare, prima della stesura degli schemi di decreto legislativo, in che misura l'adempimento degli obblighi derivanti dai singoli atti dell'Unione europea oggetto di recepimento comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Fa inoltre presente che la disposizione in commento prevede in seconda istanza che, qualora la dotazione del Fondo per il recepimento della normativa europea non dovesse recare le occorrenti disponibilità, i decreti legislativi dai quali derivino nuovi o maggiori oneri saranno emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie, in conformità a quanto prescritto dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009. Ricorda che tale ultima disposizione della legge di contabilità e finanza pubblica, nell'affermare il principio che le leggi di delega che determinano oneri per la finanza pubblica de-

vono recare i mezzi di copertura necessari per l'adozione dei relativi decreti legislativi, consente che, nei casi in cui in sede di conferimento della delega, per la complessità della materia trattata, non sia possibile procedere alla determinazione degli effetti finanziari derivanti dai decreti legislativi, la quantificazione degli stessi sia effettuata al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. Conseguentemente, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.

Tanto premesso, ritiene opportuno acquisire dal Governo una rassicurazione, sia pure di massima, circa l'adeguatezza della dotazione del Fondo per il recepimento della normativa europea a garantire in prima istanza la copertura dei nuovi o maggiori oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento, giacché – in caso di insufficienza di tale dotazione – l'attivazione del meccanismo delineato dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009 finirebbe per subordinare l'esercizio delle deleghe connesse al recepimento di obblighi europei al previo reperimento delle occorrenti risorse finanziarie.

Nel quadro testé descritto, rileva altresì che nell'ambito degli articoli 5, 8, 10, 12 e 13, ciascuno dei quali reca una delega per il recepimento o l'attuazione di specifici atti normativi dell'Unione europea, sono previste specifiche clausole di invarianza finanziaria, secondo cui dall'attuazione di ciascuno dei citati articoli non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni competenti provvederanno ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Al riguardo, pur non avendo osservazioni in merito alla formulazione letterale delle suddette clausole, ritiene che andrebbe tuttavia valutata l'opportunità di integrare il comma 3 del sopra menzionato articolo 1 al fine di coordinarne il contenuto con le citate previsioni normative e precisare conseguentemente che – in considerazione di quanto stabilito dai predetti

articoli 5, comma 2, 8, comma 3, 10, comma 3, 12, comma 3, e 13, comma 3 – dall'ambito di applicazione del meccanismo di copertura finanziaria di carattere generale dianzi illustrato deve intendersi esclusa l'attuazione degli articoli in questione, in ragione dell'asserita neutralità finanziaria delle deleghe da essi conferite. Sul punto ritiene comunque necessario acquisire l'avviso del Governo.

Rileva, altresì, l'opportunità di un chiarimento da parte del Governo circa il mancato inserimento, nel testo dell'articolo 11, di una clausola di invarianza finanziaria di tenore analogo a quelle in precedenza richiamate, posto che ad essa fa invece riferimento la relazione tecnica, che richiama il contenuto del comma 4 del medesimo articolo 11, che tuttavia non figura nel disegno di legge in esame.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 3, rileva che l'articolo in esame reca la delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione. Rileva, altresì, che la relazione tecnica sottolinea che grava sugli Stati membri l'obbligo di garantire che i soggetti individuati per lo svolgimento dei compiti e dei poteri che la direttiva attribuisce alle autorità e organismi incaricati dell'attuazione dispongano effettivamente di risorse adeguate per svolgere detti compiti in modo efficace ed efficiente e che gli eventuali oneri connessi con l'attuazione della normativa europea in questione potranno essere individuati e quantificati solo in occasione della determinazione concreta delle relative modalità operative, rinviata allo schema di decreto legislativo di recepimento, e saranno indicati nella pertinente relazione tecnica. Segnala infine che, in esito a tali premesse, la relazione tecnica espressamente dichiara che la complessità della materia oggetto di delega non consente una determinazione *ex ante* di eventuali effetti finanziari a carico della finanza pubblica e che questi ultimi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge del 31 dicembre 2009, n. 196, saranno quantificati al momento dell'adozione dei singoli decreti legislativi. Per-

tanto, preso atto delle indicazioni fornite dalla relazione tecnica, non ha osservazioni da formulare, fermo restando che la verifica degli eventuali effetti finanziari delle norme che recepiranno la citata direttiva (UE) 2022/2555 potrà aver luogo solo in sede di esame parlamentare degli schemi di decreti legislativi che saranno adottati nell'esercizio della delega di cui trattasi.

Per quanto concerne i profili di quantificazione dell'articolo 4, che reca la delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2557, relativa alla resilienza dei soggetti critici. Rileva, altresì, che la relazione tecnica sottolinea che, stante la complessità della materia oggetto di delega, dovuta alla numerosità ed eterogeneità dei settori rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva, non è possibile allo stato determinare gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della stessa. In particolare, con specifico riguardo alle lettere *c*) e *d*) del comma 1, concernenti l'individuazione di uno o più punti di contatto aventi funzioni di collegamento con la Commissione europea, con gli Stati membri dell'Unione europea e con altri Paesi ed organismi internazionali, non risulta possibile allo stato procedere ad una quantificazione puntuale, essendo rimessa al legislatore delegato la scelta in ordine all'individuazione di una o più autorità competenti. Fa inoltre presente che, in aggiunta ai compiti di natura operativa e organizzativa, le norme prevedono compiti di cooperazione transfrontaliera, di attività di sostegno e di promozione nel campo della ricerca e formazione in materia di resilienza delle infrastrutture critiche, in relazione ai quali non appare possibile associare *ex ante* un valore finanziario specifico.

Alla luce di tali premesse, segnala che la relazione tecnica espressamente dichiara che gli eventuali oneri connessi con l'attuazione della normativa europea in questione potranno essere individuati e quantificati solo in occasione della determinazione concreta delle modalità operative, demandata allo schema di decreto legislativo di recepimento, e saranno indicati nella pertinente relazione tecnica. Pertanto, preso atto delle indicazioni fornite dalla relazione tec-

nica, non ha osservazioni da formulare, fermo restando che la verifica degli eventuali effetti finanziari delle norme che recepiranno la citata direttiva (UE) 2022/2557 potrà aver luogo solo in sede di esame parlamentare degli schemi di decreti legislativi che saranno adottati nell'esercizio della delega di cui trattasi.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 5, recante principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega volta al recepimento della direttiva (UE) 2021/2167, relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti. In proposito, non formula osservazioni, tenuto conto della natura prevalentemente ordinamentale delle disposizioni, per altro assistite da una specifica clausola di invarianza finanziaria, e del fatto che nel settore finanziario molte delle autorità di controllo sono esterne al perimetro della pubblica amministrazione.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 6, che prevede principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega volta al recepimento della direttiva (UE) 2022/431, che modifica la direttiva 2004/37/CE, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro, fa presente che la normativa vigente dovrà essere adeguata in modo da prevedere specifici obblighi a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, in materia di formazione e informazione e di sorveglianza sanitaria, al fine del suo adeguamento alla valutazione dello stato di salute dei lavoratori. Evidenzia che la relazione tecnica sottolinea che dal recepimento della direttiva e dunque dall'esercizio della delega non derivano nuovi né maggiori oneri per la finanza pubblica in relazione al settore privato essendo la sorveglianza sanitaria in base alle vigenti disposizioni di legge a carico del datore di lavoro. Inoltre, con riferimento al settore pubblico, dal momento che allo stato non risulta possibile prevedere, *a priori*, come possa essere modificata la sorveglianza sanitaria e quali indagini strumentali e diagnostiche si possa decidere di incrementare sulla base del rischio di esposizione del lavoratore, la relazione tecnica espressa-

mente dichiara che non è possibile la determinazione *ex ante* dell'impatto economico sui datori di lavoro pubblici. Rileva pertanto che, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, la determinazione puntuale degli effetti finanziari sarà effettuata in sede di esercizio della delega. Preso atto delle indicazioni fornite dalla relazione tecnica, non ha quindi osservazioni da formulare, fermo restando che la verifica degli effetti finanziari delle norme che recepiranno la citata direttiva (UE) 2022/431 potrà aver luogo solo in sede di esame parlamentare degli schemi di decreti legislativi che saranno adottati nell'esercizio della delega di cui trattasi.

Per quanto riguarda i profili di quantificazione dell'articolo 7, rileva che le norme conferiscono al Governo una delega legislativa volta al recepimento della direttiva UE 2022/2380, nonché all'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'articolo 138 del regolamento UE 2018/113. Segnala che, tra i principi e i criteri specifici che il Governo dovrà seguire, sono previsti, tra l'altro, l'introduzione di modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 128 del 2016 tali da assicurare il corretto e integrale recepimento della direttiva UE 2022/2380 e l'introduzione nel suddetto decreto legislativo di ulteriori sanzioni amministrative per le violazioni degli obblighi previsti dalla direttiva UE 2022/2380. Evidenzia al riguardo che la relazione tecnica afferma che, dal punto di vista finanziario, dall'esercizio della delega non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, provvedendo le amministrazioni allo svolgimento delle attività di competenza con le risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In proposito, non ha pertanto osservazioni da formulare.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 8, evidenzia che la disposizione reca principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega volta al recepimento della direttiva di esecuzione (UE) 2022/2438 della Commissione, del 12 dicembre 2022, in materia di organismi nocivi regolamentati non da quarantena rilevanti per l'Unione. Rileva che la rela-

zione tecnica afferma che la delega in esame non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto introduce nuovi parametri tecnici da tenere in considerazione nell'effettuazione dei controlli già previsti. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo fornisca informazioni sull'aggiornamento dei predetti parametri tecnici e assicurazioni in merito al fatto che tale aggiornamento non comporti una revisione e un adeguamento degli strumenti e delle strutture delle amministrazioni competenti ad effettuare i controlli suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Per quanto concerne i profili di quantificazione dell'articolo 9, evidenzia che le norme conferiscono al Governo una delega legislativa volta a recepire la direttiva UE 2023/958, relativa al contributo del trasporto aereo all'obiettivo di riduzione delle emissioni, e la direttiva UE 2023/959, relativa al Sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas serra nell'Unione europea. Rileva che, nell'esercizio della delega, il Governo deve attenersi a specifici principi e criteri direttivi, tra cui segnala i seguenti: rafforzare la struttura organizzativa del Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE, Comitato *Emissions trading system* – ETS, designato dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 47 del 2020 quale Autorità nazionale competente, in considerazione dell'ampliamento dei compiti da svolgere anche verso nuovi settori; istituire un'autorità nazionale competente responsabile dell'attuazione della normativa correlata al nuovo sistema per lo scambio di quote di emissione ETS II; ottimizzare e informatizzare le rinnovate e aggiuntive procedure rientranti nel Sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra, EU ETS, integrando le nuove procedure nell'esistente « Portale ETS »; rivedere e adeguare il sistema sanzionatorio e assegnare al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative di nuova istituzione.

Riguardo al rafforzamento del Comitato ETS, che comporta la necessità di provvedere a un suo incremento in termini nu-

merici, e all'istituzione di un'autorità nazionale competente responsabile dell'attuazione della normativa correlata al nuovo sistema per lo scambio di quote di emissione ETS-II, rileva che la relazione tecnica, pur premettendo che al momento non appare possibile svolgere una valutazione di impatto per quanto attiene alla quantificazione dei costi aggiuntivi, ricorda tuttavia che per i compensi attribuiti ai membri del Comitato e ad eventuali supporti organizzativi o logistici sono utilizzati i proventi delle aste di CO₂ effettuate nell'ambito del sistema EU ETS e che, pertanto, dall'attuazione del presente criterio di delega non deriva alcun aggravio per la finanza pubblica. In questo quadro, rileva che la verifica parlamentare circa l'effettiva idoneità di quota parte dei proventi delle aste a finanziare l'attuazione dei presenti criteri di delega, potrà essere effettuata soltanto al momento dell'esame dello schema di decreto legislativo che darà attuazione ai predetti criteri.

Riguardo invece all'aggiornamento e all'ottimizzazione del « Portale ETS », segnala che la relazione tecnica, nel ricordare che le entrate derivanti dalle tariffe sono riassegnate su un apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, relativo al Portale ETS, afferma che le spese relative all'implementazione delle tecnologie telematiche non determinano alcun aggravio per la finanza pubblica, poiché i costi delle attività sono posti a carico dei soggetti interessati mediante un sistema tariffario ad essi commisurato. In proposito, non formula osservazioni, tenuto conto che il finanziamento tramite tariffe è uno dei modi di copertura legislativamente previsti degli oneri derivanti dall'attuazione delle leggi di delegazione europea per le prestazioni rese da uffici pubblici, come si evince dall'articolo 1 della presente legge e dall'articolo 30, commi 4 e 5, della legge n. 234 del 2012.

Con riferimento, ancora, alla revisione e integrazione del sistema sanzionatorio, preso atto che la relativa irrogazione rientra tra le attività considerate di supporto strutturale al Comitato, come affermato dalla relazione tecnica, ricorda che, in base all'ar-

ticolo 42, comma 22, del decreto legislativo n. 47 del 2020, detta irrogazione è in capo al Comitato ETS. In proposito, tenuto conto delle considerazioni svolte in merito al rafforzamento del Comitato ETS, non formula osservazioni.

Infine, riguardo al criterio che prevede l'assegnazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica dei proventi derivanti dall'introduzione di nuove sanzioni, al fine di destinarli al miglioramento delle attività istruttorie, di vigilanza, di prevenzione e di monitoraggio, non formula osservazioni, dal momento che il corrispondente gettito, riferito a sanzioni non ancora operanti, non è scontato nei tendenziali di finanza pubblica.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 10, evidenzia che la disposizione delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per adeguare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2036 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al trattamento prudenziale degli enti di importanza sistemica a livello mondiale. In proposito non formula osservazioni, tenuto conto di quanto affermato dalla relazione tecnica circa il fatto che eventuali oneri per l'adeguamento a obblighi rivenienti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea saranno interamente a carico della Banca d'Italia, quale autorità designata, dotata di autonomia finanziaria ed esterna al perimetro della pubblica amministrazione e considerato, da un lato, che le disposizioni sono assistite da una specifica clausola di invarianza e, dall'altro, che, come precisato dalla relazione illustrativa, l'adeguamento comporterà principalmente una revisione del decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180, concernente il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento, ossia un provvedimento a cui non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica e che è assistito da una generale clausola di invarianza finanziaria.

Riguardo ai profili di quantificazione dell'articolo 11, evidenzia che la disposizione delega il Governo ad adottare uno o

più decreti legislativi per adeguare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2018/1672, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione. In proposito non formula osservazioni, tenuto conto di quanto evidenziato dalla relazione tecnica riguardo alla possibilità per le amministrazioni interessate di provvedere ai compiti attribuiti con le risorse già disponibili a legislazione vigente, fermo restando che la verifica dell'effettiva neutralità finanziaria delle norme attuative del regolamento dell'Unione europea sui controlli sul denaro contante potrà aver luogo solo in sede di esame parlamentare degli schemi di decreti legislativi che saranno adottati nell'esercizio della delega di cui trattasi.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 12, evidenzia che la disposizione delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per adeguare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, la normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/2554 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario. In proposito non formula osservazioni, tenuto conto della natura prevalentemente ordinamentale delle disposizioni, per altro assistite da una specifica clausola di invarianza finanziaria, e del fatto che nel settore finanziario molte delle autorità di controllo sono esterne al perimetro della pubblica amministrazione.

Per quanto concerne i profili di quantificazione dell'articolo 13, rileva preliminarmente che l'articolo in esame prevede l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/868, relativo alla *governance* europea dei dati. Al riguardo non ha osservazioni da formulare, giacché la relazione tecnica assicura che i soggetti interessati dalle disposizioni – l'Agenzia per l'Italia digitale, l'Agenzia per la cybersecurity nazionale e il Garante per la protezione dei dati personali – non dovranno esercitare nuove funzioni, ma svolgere le medesime in modo diverso senza nuovi oneri per la finanza pubblica, fermo

restando comunque che una verifica puntuale della neutralità finanziaria dell'intervento potrà aver luogo solo in sede di esame parlamentare degli schemi di decreto legislativo che saranno adottati nell'esercizio della delega di cui trattasi.

Il sottosegretario Federico FRENI assicura che il Fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012 presenta disponibilità adeguate ad assicurare, in prima istanza, la copertura dei nuovi o maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle deleghe legislative conferite dal presente provvedimento, in linea con quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, rappresentando l'attivazione del meccanismo di copertura delineato dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, una eventualità prevista in via meramente prudenziale in considerazione dell'impossibilità di quantificare puntualmente già in questa sede gli oneri derivanti da talune disposizioni di delega.

Chiarisce, inoltre, che dall'attuazione della delega di cui all'articolo 8, relativa al recepimento della direttiva di esecuzione (UE) 2022/2438, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto gli adempimenti connessi alla previsione di nuovi parametri tecnici relativi ad alcuni organismi nocivi non influiscono sul numero e sulla tipologia dei controlli effettuati ma solo sul loro contenuto tecnico e, pertanto, le amministrazioni interessate potranno farvi fronte con i fondi già loro assegnati, avvalendosi delle strumentazioni disponibili a legislazione vigente.

Concorda, infine, con l'esigenza rilevata dal relatore di inserire, nel testo dell'articolo 11, una clausola di invarianza finanziaria riferita all'attuazione della delega di cui al medesimo articolo, in linea con quanto indicato dalla relazione tecnica allegata al provvedimento, nonché di integrare il comma 3 dell'articolo 1 al fine di coordinarne il contenuto con le clausole di neutralità finanziaria contenute negli articoli 5, comma 2, 8, comma 3, 10, comma 3, comma 3, e 13, comma 3, nonché con quella inserita nell'articolo 11, comma 4, in

modo da chiarire che dall'ambito di applicazione del meccanismo di copertura finanziaria di carattere generale previsto dalla medesima disposizione deve intendersi esclusa l'attuazione delle deleghe di cui agli articoli 5, 8, 10, 11, 12 e 13.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023 (C. 1342 Governo);

per quanto riguarda i profili di merito,

delibera di riferire favorevolmente sul complesso del disegno di legge;

per quanto riguarda i profili finanziari,

preso atto dei chiarimenti del Governo, da cui si evince che:

il Fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012 presenta disponibilità adeguate ad assicurare, in prima istanza, la copertura dei nuovi o maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle deleghe legislative conferite dal presente provvedimento, in linea con quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, rappresentando l'attivazione del meccanismo di copertura delineato dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, una eventualità prevista in via meramente prudenziale in considerazione dell'impossibilità di quantificare puntualmente già in questa sede gli oneri derivanti da talune disposizioni di delega;

dall'attuazione della delega di cui all'articolo 8, relativa al recepimento della direttiva di esecuzione (UE) 2022/2438, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto gli adempimenti connessi alla previsione di nuovi parametri tecnici relativi ad alcuni organismi nocivi non influiscono sul numero e sulla tipologia dei controlli effettuati ma solo sul loro contenuto tecnico e, pertanto, le amministrazioni interessate potranno farvi fronte con i fondi già loro assegnati, avvalendosi delle strumentazioni disponibili a legislazione vigente;

osservato che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1, sugli schemi dei decreti legislativi adottati nell'esercizio delle deleghe conferite al Governo per l'attuazione e il recepimento degli atti normativi dell'Unione europea di cui ai successivi articoli da 2 a 13 e all'allegato A annesso al provvedimento, dovranno essere acquisiti i pareri espressi dai competenti organi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

rilevato che l'articolo 1, comma 1, nel richiamare le modalità di esercizio delle medesime deleghe rinvia espressamente, tra l'altro, alle procedure disciplinate in via generale dall'articolo 31 della legge n. 234 del 2012, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea;

osservato, in particolare, che in virtù di tale rinvio, trova applicazione anche il comma 4 dell'articolo 31 della citata legge n. 234 del 2012, ai sensi del quale sugli schemi dei decreti legislativi recanti recepimento delle direttive che comportino conseguenze finanziarie, debitamente corredati di relazione tecnica, è in ogni caso richiesto anche il parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari;

rilevata l'esigenza di:

inserire nel testo dell'articolo 11, una clausola di invarianza finanziaria ri-

ferita all'attuazione della delega di cui al medesimo articolo, in linea con quanto indicato dalla relazione tecnica allegata al provvedimento;

integrare il comma 3 dell'articolo 1 al fine di coordinarne il contenuto con le clausole di neutralità finanziaria contenute negli articoli 5, comma 2, 8, comma 3, 10, comma 3, comma 3, e 13, comma 3, nonché con quella inserita nell'articolo 11, comma 4, in modo da chiarire che dall'ambito di applicazione del meccanismo di copertura finanziaria di carattere generale previsto dalla medesima disposizione deve intendersi esclusa l'attuazione delle deleghe di cui agli articoli 5, 8, 10, 11, 12 e 13,

delibera di riferire favorevolmente

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 1, comma 3, secondo periodo, premettere le seguenti parole: Fermo restando quanto previsto dagli articoli 5, comma 2, 8, comma 3, 10, comma 3, 11, comma 4, 12, comma 3, e 13, comma 3,

Conseguentemente, all'articolo 11, aggiungere, in fine, il seguente comma: 4. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni competenti provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'esercizio della delega di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di relazione.

La Commissione approva la proposta di relazione.

La seduta termina alle 11.55.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vin-

cenzo MANGIALAVORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 11.55.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione dello strumento militare.

Atto n. 57.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 20 settembre 2023.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, ricorda che il Presidente della Camera ha evidenziato l'esigenza che la Commissione non si pronunci definitivamente sullo schema in esame prima che il Governo abbia provveduto a trasmettere il prescritto parere del Consiglio di Stato. Nel segnalare che detto parere non è ancora pervenuto, fa presente che la Commissione non potrà procedere nella giornata odierna all'espressione del parere di propria competenza.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari.

Atto n. 73.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 20 settembre 2023.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che sono pervenute sia l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per alcune disposizioni dell'atto in esame, sia il parere della predetta Conferenza per le restanti disposizioni.

Segnala, in proposito, che, in considerazione di tale circostanza, la Commissione può oggi procedere all'espressione del prescritto parere. Nel ricordare che nella seduta dello scorso 20 settembre il rappresentante del Governo ha depositato una nota dell'Ufficio legislativo economia del Ministero dell'economia e delle finanze contenente gli elementi di risposta alle richieste di chiarimento sollevate nella medesima seduta dal relatore, dà quindi la parola a quest'ultimo per la formulazione del parere.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato lo schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari (Atto n. 73);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

per quanto attiene all'articolo 3, i procedimenti amministrativi che impongono oneri a carico degli operatori sono già stati informatizzati a seguito della costituzione del Sistema informativo biologico, istituito dal decreto del Ministro delle po-

litiche agricole alimentari e forestali 1° febbraio 2012, n. 2049;

le risorse disponibili a legislazione vigente nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sono adeguate a far fronte agli oneri relativi alla convenzione tra il medesimo Ministero e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, che in qualità di autorità di controllo esercita i compiti attribuiti dall'articolo 4 dello schema, anche tenendo conto delle più recenti indicazioni formulate dalla Commissione europea, nell'ambito della valutazione della probabilità di non conformità, in merito alla frequenza dei controlli fisici sulle partite di prodotti biologici;

la designazione del laboratorio nazionale di riferimento, ai sensi dell'articolo 11, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le relative attività potranno essere esercitate da uno dei cinque laboratori ufficiali del Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che ordinariamente svolgono tali funzioni nell'ambito della propria attività istituzionale e sono in possesso dei requisiti previsti per i laboratori nazionali di riferimento dall'articolo 100 del regolamento (UE) 2017/625;

il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste potrà provvedere alle attività connesse all'istituzione e alla gestione dell'elenco dei laboratori ufficiali di cui all'articolo 11, comma 3, nell'ambito delle risorse disponibili, giacché analoghe attività sono già svolte a legislazione vigente in attuazione del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 12 marzo 2014, n. 2592, che ha previsto l'istituzione dell'elenco pubblico dei laboratori designati ad eseguire le analisi dei campioni prelevati durante i controlli in agricoltura biologica;

i procedimenti amministrativi previsti nell'ambito delle attività di controllo e

di certificazione di cui agli articoli da 17 a 20 potranno essere gestiti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, considerando che analoghe attività sono già svolte a legislazione vigente nell'ambito del Sistema informativo biologico, istituito dal menzionato decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 1° febbraio 2012, n. 2049;

gli importi delle sanzioni amministrative pecuniarie previsti a legislazione vigente in relazione alla violazione di disposizioni del decreto legislativo 23 febbraio 2018, n. 20, non sono scontati negli andamenti tendenziali di bilancio e, pertanto, la revisione del sistema sanzionatorio non determina effetti finanziari;

dagli scambi informativi per l'applicazione delle sanzioni previste dagli articoli 24 e 25 non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto detti scambi sono già realizzati con riferimento alle sanzioni previste a legislazione vigente avvalendosi della Banca dati Vigilanza del Sistema informativo agricolo nazionale, istituita con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 16 febbraio 2012,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità.

Atto n. 69.

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, segnala preliminarmente che lo schema di decreto in esame reca le disposizioni attuative degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in cui, tra le azioni chiave, è infatti prevista, nell'ambito della Missione 5, Componente 2, una riforma della normativa in materia di disabilità, intitolata « legge quadro per la disabilità » – Missione 5, Componente 2, Riforma 1.1.

Rileva che il decreto legislativo in esame, composto da 10 articoli, attua la legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante delega al Governo in materia di disabilità per la parte relativa alla riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità, attenendosi ai principi e ai criteri direttivi individuati dall'articolo 2, comma 2, lettera e), della citata legge ed è corredato di relazione tecnica.

Con riferimento agli articoli 1 e 2, che recano la definizione dell'ambito degli interventi normativi previsti dal decreto delineando il perimetro dei soggetti su cui le disposizioni troveranno attuazione, segnala, in particolare, che occorre soffermarsi sul comma 2 dell'articolo 1, laddove si definisce l'« accessibilità » ai fini in questione. A tale proposito, infatti, premesso che la norma precisa che con tale termine s'intende la piena fruibilità dell'ambiente fisico, dei servizi pubblici, compresi i servizi elettronici e di emergenza, dell'informazione e della comunicazione, comprensivi dei sistemi informatici e le tecnologie di informazione in caratteri, anche mediante l'adozione di misure specifiche per le varie disabilità, ovvero, di meccanismi di assistenza o predisposizione di accomodamenti ragionevoli, andrebbe preliminarmente confermato, a suo avviso, che la portata applicativa risulti sostanzialmente uniforme a quella già prevista dalla normativa vigente per i lavoratori disabili della pubblica amministrazione.

Con riferimento all'articolo 3, che introduce alcune novelle integrative nella disciplina del Piano integrato di attività e organizzazione, pur tenendo conto della

certificazione di neutralità finanziaria delle disposizioni da parte della relazione tecnica, segnala preliminarmente che la novella di cui al capoverso comma 2-*bis* stabilisce espressamente che la figura del responsabile per l'accessibilità, sia individuata esclusivamente tra il personale in servizio avente adeguata professionalità o esperienza, ivi precisandosi « comprovata anche da specifica formazione sui temi dell'inclusione sociale e dell'accessibilità per le persone con disabilità ». Pertanto, è possibile ipotizzare, a suo avviso, che talune amministrazioni, in assenza di personale dirigenziale già in possesso di tale documentata qualificazione professionale, si adopereranno d'ora innanzi per disporre la frequenza di corsi specifici ai candidati individuati per l'incarico, al fine di far conseguire le specifiche competenze per il conferimento del citato incarico. In tal senso, fa presente che si prefigura senz'altro la possibilità del sostenimento di nuovi e maggiori oneri a carico di tutte le amministrazioni. Sul punto, nel rilevare che la norma prevede espressamente che tale incarico possa esser affidato al « responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità » di cui all'articolo 39-*ter* del testo unico sul pubblico impiego, segnala anche che la disciplina di tale ultima figura viene modificata dall'articolo 6, cui rinvia, per cui è ivi stabilita, tra l'altro, d'ora innanzi un'analogia documentata certificazione delle competenze in tema di disabilità. Ricorda che anche l'istituzione della citata figura è stata suo tempo previsto che avvenisse senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Pur considerando che il capoverso comma 2-*ter* della norma in esame prevede che, limitatamente alle pubbliche amministrazioni aventi meno di cinquanta dipendenti, le stesse possano individuare la figura di cui al comma 2-*bis* ricorrendo a forme di gestione associata dell'incarico, appare evidente, a suo avviso, che in ragione dell'ambito applicativo della nuova figura in esame la certificazione di neutralità da parte della relazione tecnica andrebbe opportunamente

suffragata alla luce di dati ed elementi che siano realmente idonei a dimostrarne l'effettiva sostenibilità a valere delle sole risorse che sono già previste dalla legislazione vigente per il loro funzionamento, come del resto stabilito dal comma 6-*bis* dell'articolo 17 della legge di contabilità.

Con riferimento ai profili di quantificazione recati dall'articolo 6, che interviene sulla disciplina già prevista dalla normativa vigente della figura del responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro, posto che già all'atto della istituzione, la figura del responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro, stabilita però da parte delle sole amministrazioni con più di 200 dipendenti, era stata prevista senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, segnala che d'ora innanzi dovranno dotarsi di tale figura tutte le amministrazioni pubbliche. Sul punto, andrebbe pertanto chiarito, a suo avviso, se tutte le amministrazioni siano nella disponibilità delle risorse umane e strumentali per dotarsi di tale figura. Inoltre, con specifico riferimento al comma 1-*bis*, segnalando che la disposizione stabilisce che il responsabile indicato al comma 1 sia d'ora innanzi individuato « prioritariamente » tra il personale in servizio avente adeguata professionalità o esperienza che sia attestata dalla frequenza di specifici percorsi formativi sui temi dell'inclusione sociale e dell'accessibilità per le persone con disabilità, fa presente che andrebbero valutati gli ipotizzabili nuovi e maggiori oneri per le amministrazioni a titolo di spese di formazione, nell'eventualità presso le stesse non sia già presente personale avente tale documentata e « specifica » professionalità, come in termini analoghi già rilevato all'articolo 3.

In merito ai profili di quantificazione dell'articolo 7, che prevede alcuni contenuti obbligatori della carta dei servizi, non ha osservazioni da formulare nel presupposto che le attività di elaborazione delle informazioni e dei dati, nonché dei contenuti informativi oggetto di inserimento nella carta

dei servizi delle amministrazioni in ordine ai livelli di qualità del servizio relativamente all'effettiva accessibilità delle prestazioni per le persone con disabilità, possano essere sostenute dalle medesime esclusivamente a valere delle loro risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente.

Con riferimento all'articolo 8, recante misure di tutela di cui al decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, convenendo con la relazione tecnica circa il carattere ordinamentale della norma, osserva che la possibilità di agire per la mancata attuazione o violazione dei livelli di qualità dei servizi rende ancor più importante la determinazione di adeguate risorse per l'accessibilità per le persone con disabilità.

In merito all'articolo 9, recante la clausola di invarianza, evidenzia che le norme contenute nello schema di decreto sembrerebbero includere attività suscettibili di produrre nuovi e maggiori oneri per le amministrazioni, perlomeno relativamente agli ipotizzabili fabbisogni necessari ad assicurare la certificazione delle competenze in materia di disabilità, e alla neo istituita figura del dirigente preposto alla programmazione delle attività volte ad assicurare la « accessibilità » ai disabili, la cui istituzione è prevista per tutte le pubbliche amministrazioni, compresi le autorità e gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, di cui all'articolo 3, al pari della modifica dei requisiti previsti per la figura del dirigente responsabile dei processi di inserimento dei disabili nelle attività lavorative e alla estensione di tale figura a tutte le pubbliche amministrazioni, dal momento che la normativa vigente ne prevedeva l'istituzione per le sole amministrazioni con più di 200 dipendenti, di cui all'articolo 6. Fa presente che l'apposizione di una clausola di neutralità riferita a tutte le disposizioni contenute nello schema in esame dovrebbe pertanto essere accompagnata in relazione tecnica dai dati di massima riferiti all'adeguatezza delle risorse previste ai sensi della legislazione vigente per i diversi comparti della pubblica amministrazione, fornendosi più precise indicazioni in merito alla effettiva presenza della già prevista

figura del dirigente responsabile dei processi di inserimento dei disabili nelle attività lavorative, sia pure ad oggi limitata alle amministrazioni con più di 200 dipendenti, unitamente ad una stima della spesa per i fabbisogni formativi che d'ora innanzi tutte le amministrazioni saranno chiamate a sostenere per la sua istituzione e qualificazione. Sul punto, ribadisce che la mera apposizione di clausole di neutralità all'atto della approvazione di nuove norme, lungi dal costituire una soluzione meramente formale a fronte dell'obbligo di copertura finanziaria dei nuovi e maggiori oneri previsto dalla legge di contabilità, comporta sempre la stretta osservanza anche di quanto espressamente stabilito dall'articolo 17, comma 6-bis, della legge di contabilità, come peraltro rilevato di recente anche dalla Corte dei conti, ovvero, che le stesse siano sempre accompagnate da una relazione tecnica recante la puntuale illustrazione dei dati e degli elementi che risultino idonei a comprovarne l'effettiva sostenibilità. In tale quadro, segnala che resta, almeno in linea di principio, sempre preclusa la possibilità di fare fronte a nuovi o maggiori oneri attraverso l'utilizzo di risorse già previste in bilancio, che a rigore dovrebbero scontare i soli fabbisogni di spesa previsti ai sensi della normativa vigente, viceversa di fatto risolvendosi siffatte clausole in mere affermazioni di « principio », prive di dimostrata fondatezza.

Il sottosegretario Federico FRENI chiarisce che la portata applicativa delle disposizioni dell'articolo 1, comma 2, che recano la definizione di accessibilità, risulta di tenore uniforme rispetto a quella delle previsioni della normativa vigente relative ai lavoratori disabili della pubblica amministrazione.

Fa presente che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, le amministrazioni interessate potranno individuare la figura del responsabile per l'accessibilità nell'ambito del personale già in servizio, ferma la possibilità per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti di ricorrere a forme di gestione associata, operando pertanto nel-

l'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Segnala, inoltre, che la nomina del responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro di cui all'articolo 6 avverrà nell'ambito del personale in servizio, non determinando pertanto nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Precisa, infine, che gli eventuali oneri connessi alla formazione del personale da proporre all'incarico di responsabile per l'accessibilità o di responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro le amministrazioni interessate potranno far fronte nell'ambito degli stanziamenti di bilancio destinati alle attività di formazione del personale.

Vanessa CATTOI (LEGA), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato lo schema di decreto legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità (Atto n. 69);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

la portata applicativa delle disposizioni dell'articolo 1, comma 2, che recano la definizione di accessibilità, risulta di tenore uniforme rispetto a quella delle previsioni della normativa vigente relative ai lavoratori disabili della pubblica amministrazione;

ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, le amministrazioni interessate potranno individuare la figura del responsabile per l'accessibilità nell'ambito del personale già in servizio, ferma la possibilità per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti di ricorrere a forme di gestione associata, operando pertanto nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

la nomina del responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro di cui all'articolo 6 avverrà nell'ambito del personale in servizio, non determinando pertanto nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

agli eventuali oneri connessi alla formazione del personale da proporre all'incarico di responsabile per l'accessibilità o di responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro le amministrazioni interessate potranno far fronte nell'ambito degli stanziamenti di bilancio destinati alle attività di formazione del personale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 12.05.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Federico Freni.

La seduta comincia alle 12.05.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati.

Atto n. 63.

(Rilievi alle Commissioni I e XII).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, nel premettere che il provvedimento in esame è corredato di relazione tecnica ed è assistito da una generale clausola di neutralità finanziaria, con riferimento all'articolo 1, che individua l'oggetto dello schema di regolamento e le definizioni applicabili, in merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare, rinviando, per i profili finanziari, a quanto osservato in relazione alle altre disposizioni di carattere sostanziale.

Per quanto concerne l'articolo 2, che elenca i compiti e le attività in materia di minori stranieri non accompagnati posti in capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che detti compiti e attività sono disciplinati dai successivi articoli da 3 a 15. In tale quadro, segnala che la relazione tecnica informa che lo schema di regolamento non introduce nuovi compiti né apporta variazioni alle modalità con le quali tali compiti sono espletati ed evidenzia che i compiti in materia di minori stranieri non accompagnati sono attribuiti alla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ai sensi del vigente regolamento di organizzazione del predetto Ministero.

Per le osservazioni sui profili di quantificazione riferite ai compiti disciplinati dai successivi articoli quali in particolare il censimento e il monitoraggio dei minori stranieri non accompagnati mediante il SIM, l'individuazione dei familiari del minore, l'accompagnamento verso la maggiore età nonché compiti specifici relativi ai « minori accolti », rinvia alla successiva esposizione ad essi partitamente riferita.

Per quanto riguarda invece gli altri compiti individuati dal comma 1 e che non sono oggetto di una disciplina specifica nello schema di regolamento in esame, non ha osservazioni da formulare tenuto conto che gli stessi ripetono attribuzioni già previste a legislazione vigente. In riferimento agli articoli 3 e 4 e da 7 a 12, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che le norme disciplinano le attività ministeriali

individuare dall'articolo 2, comma 1, lettera a), inerenti al censimento e al monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati attraverso l'utilizzo del Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati (SIM). Esse ribadiscono l'obbligo, già previsto a legislazione vigente, di dare immediata comunicazione della presenza di un minore straniero non accompagnato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, e l'obbligo, per il medesimo Ministero, di inserire le predette comunicazioni nel SIM, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, banca dati istituita dalla legge n. 47 del 2017 e già operante, la cui gestione resta affidata al medesimo Ministero, di cui all'articolo 4.

Osserva che gli articoli da 7 a 12 dello schema di regolamento recano la disciplina del trattamento dei dati personali contenuti nel SIM. Evidenzia che già a legislazione vigente la responsabilità del censimento e del monitoraggio dei minori stranieri non accompagnati è attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 142 del 2015 e dell'articolo 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 57 del 2017. Segnala che la relazione tecnica afferma che alle attività connesse alla gestione delle procedure relative ai minori stranieri non accompagnati, dei minori stranieri temporaneamente accolti nel territorio dello Stato e del SIM, già istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si provvede con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, dando quindi conto, a supporto di tali affermazioni, degli oneri sostenuti e delle disponibilità sul Fondo nazionale per le politiche migratorie. In proposito, non ha osservazioni da formulare circa gli articoli 3 e 4, tenuto conto che essi ribadiscono quanto già previsto a legislazione vigente e considerati gli elementi forniti dalla relazione tecnica. Per quanto riguarda, invece, gli articoli da 7 a 12, che disciplinano il trattamento dei dati personali contenuti nel SIM, ritiene che andrebbe acquisita dal Governo la conferma che le norme non richiedano interventi

strutturali sull'attuale architettura del sistema.

Per quanto concerne l'articolo 5, evidenzia che esso ribadisce la vigente disposizione ai cui sensi, per i minori stranieri richiedenti protezione internazionale, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può stipulare convenzioni con organizzazioni internazionali e associazioni umanitarie per l'attuazione di programmi diretti a rintracciare i familiari dei minori, stabilendo inoltre che ciò deve avvenire nei limiti delle risorse preordinate allo scopo nell'ambito del Fondo nazionale per le politiche migratorie. In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che la norma ripete quanto già previsto a legislazione vigente, sia dall'articolo 33, comma 2, lettera *b*), del testo unico sull'immigrazione, il quale è assistito da una specifica clausola di invarianza, sia dall'articolo 2, comma 2, lettera *f*), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 535 del 1999, peraltro precisando che le attività devono essere svolte nei limiti degli stanziamenti a ciò destinati. Segnala che la relazione tecnica conferma che alle spese connesse allo svolgimento delle indagini familiari si provvede con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente sul Fondo nazionale per le politiche migratorie, mentre la relazione illustrativa conferma che le attività sono svolte da anni e che attualmente è in essere una convenzione con l'Organismo Internazionale per le Migrazioni (OIM). Tenuto conto di questi elementi non ha osservazioni da formulare.

Con riferimento all'articolo 6, che consente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di adottare, anche mediante accordi con altre amministrazioni, programmi volti a rafforzare i percorsi di integrazione dei minori stranieri non accompagnati, anche dopo il compimento della maggiore età, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che la relazione tecnica informa che all'attuazione di dette attività si provvede non a valere sul Fondo per le politiche migratorie bensì nell'ambito delle ordinarie funzioni nonché utilizzando risorse di derivazione europea. Rivela che la disposizione è formulata in

termini facoltativi e ad essa si applica la generale clausola di invarianza di cui all'articolo 16 dello schema di regolamento in esame e che pertanto l'amministrazione può provvedervi nel limite delle risorse disponibili, ciò anche considerato che si tratta di funzioni già disciplinate a legislazione vigente, ai sensi delle lettere *d*) e *g*), del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 57 del 2017 e del comma 2 dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 535 del 1999, e che, come informa la relazione tecnica, sono già svolte a valere sulle risorse disponibili, anche europee.

Per quanto riguarda gli articoli da 13 a 15, in merito ai profili di quantificazione evidenzia che i predetti articoli ribadiscono quanto già previsto a legislazione vigente in merito ai « minori accolti », ossia i minori non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione europea, di età superiore a sei anni, entrati in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea. Osserva che la relazione tecnica non commenta specificamente le norme. Rispetto alla legislazione vigente, fa presente che le nuove norme introducono due differenze: la previa acquisizione del nulla osta della questura per i componenti del nucleo familiare che ospita i minori e la soppressione dell'indicazione specifica del termine per il completamento della procedura amministrativa. Non ha osservazioni da formulare circa gli articoli 13, 14 e 15, riproduttivi di quanto già previsto a legislazione vigente, nel presupposto, sul quale andrebbe acquisita una conferma, che le innovazioni sopra evidenziate siano prive di effetti apprezzabili sulle amministrazioni coinvolte.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che l'articolo 16 reca una clausola di invarianza finanziaria riferita all'intero provvedimento, secondo la quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede all'attuazione del presente schema di regolamento con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In proposito, sotto il pro-

filo della formulazione testuale delle disposizioni, non ha osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Federico FRENI chiarisce che le disposizioni di cui agli articoli da 7 a 12, che disciplinano il trattamento dei dati personali contenuti nel Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati, non determinano la necessità di adottare interventi strutturali sull'attuale architettura del medesimo Sistema informativo.

Precisa, inoltre, che le disposizioni di cui agli articoli 13, 14 e 15 non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto non recano innovazioni sostanziali rispetto alla normativa vigente, anche alla luce delle previsioni dell'articolo 5, comma 6, lettera *c-bis*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, in materia di acquisizione del nulla osta da parte della Questura territorialmente competente per i componenti del nucleo familiare che ospita il minore, nonché del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 dicembre 2010, n. 275, in materia di termini per la conclusione del procedimento amministrativo relativo alle richieste provenienti da enti, associazioni o famiglie italiane per l'ingresso di minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati (Atto n. 63);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le disposizioni di cui agli articoli da 7 a 12, che disciplinano il trattamento dei dati personali contenuti nel Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati, non determinano la necessità di adottare interventi strutturali sull'attuale architettura del medesimo Sistema informativo;

le disposizioni di cui agli articoli 13, 14 e 15 non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto non recano innovazioni sostanziali rispetto alla normativa vigente, anche alla luce delle previsioni dell'articolo 5, comma 6, lettera *c-bis*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, in materia di acquisizione del nulla osta da parte della Questura territorialmente competente per i componenti del nucleo familiare che ospita il minore, nonché del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 dicembre 2010, n. 275, in materia di termini per la conclusione del procedimento amministrativo relativo alle richieste provenienti da enti, associazioni o famiglie italiane per l'ingresso di minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto ».

Il sottosegretario Federico FRENI concorda con la proposta della relatrice.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dalla relatrice, segnalando tuttavia il proprio personale, profondo imbarazzo determinato dall'evidente contraddittorietà tra i contenuti del presente schema di decreto, a suo giudizio condivisibili, e gli interventi normativi, di segno completamente opposto, che – secondo quanto è dato apprendere

da diverse fonti – troveranno collocazione all'interno del prossimo decreto-legge in materia di sicurezza e di gestione dei flussi migratori di cui il Governo ha preannunziato l'imminente adozione.

Osserva infatti che il Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati (SIM), introdotto nel nostro ordinamento a seguito di un ampio ed approfondito lavoro istruttorio, ha fornito senz'altro prova di buon funzionamento, assicurando in particolare che i minori non accompagnati permanessero nelle pertinenti strutture per il tempo necessario, eventualmente anche oltre la maggiore età, nell'ottica di favorire anche il progressivo inserimento sociale e lavorativo dei soggetti interessati e allo scopo prioritario di sottrarli a fenomeni assolutamente degradanti, quali la prostituzione, sia femminile che maschile, l'espianto di organi o comunque la partecipazione ad attività illecite. Ribadisce dunque l'evidente inconciliabilità tra le finalità perseguite dal vigente quadro normativo e quanto invece prefigurato nel citato decreto-legge di prossima adozione, che lascia viceversa presagire, a mero titolo di esempio, persino la possibile coesistenza all'interno delle medesime strutture tra minori non accompagnati e persone adulte.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 12.15.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano e la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 15.35.

DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia

nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione.

C. 1416 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento,

Mauro D'ATTIS (FI-PPE), *relatore*, fa presente che la V Commissione avvia in data odierna l'esame in sede referente, in prima lettura, del disegno di legge di conversione del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione e che il provvedimento, che dovrà essere convertito entro il prossimo 18 novembre, è composto di 23 articoli, suddivisi in sei Capi.

Nel segnalare che nella propria relazione si soffermerà in particolare sulle disposizioni contenute nei primi due Capi del provvedimento, evidenzia che il Capo I, composto dagli articoli da 1 a 6, reca misure volte ad assicurare un più efficace coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione e quelle del Piano nazionale di ripresa e resilienza, da un lato, e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione del ciclo di programmazione 2021-2027, dall'altro, nonché a razionalizzare l'utilizzo delle risorse delle politiche di coesione nazionali.

In particolare, rileva che l'articolo 1 reca disposizioni volte a modificare l'attuale disciplina relativa alle modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relative alla programmazione 2021-2027, modificando l'articolo 1, comma 178, della legge di bilancio per il 2021 al fine di introdurre lo strumento dell'« Accordo per la coesione », in sostituzione dei « Piani di sviluppo e coesione », quale strumento di attuazione degli interventi finanziati con le risorse del Fondo medesimo.

Evidenzia che si introduce, inoltre, la possibilità di finanziare gli interventi e le linee d'azione strategici inseriti negli Accordi per la coesione, stipulati con le am-

ministrazioni centrali e con le regioni e province autonome, anche con ulteriori risorse, quali, in particolare, i fondi strutturali europei e le risorse destinate ad interventi complementari. A tal fine, si prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione possa avvalersi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa INVITALIA S.p.A., mediante apposite convenzioni.

Rileva come venga, infine, soppresso il riferimento alla necessità di una preventiva deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, CIPESS, ai fini dell'utilizzo da parte delle regioni delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, quando l'impiego delle medesime risorse avvenga nell'ambito dei neo istituiti Accordi per la coesione al fine di ridurre la quota percentuale a carico del proprio bilancio del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027.

Fa presente, quindi, che l'articolo 2 disciplina la procedura attraverso la quale il CIPESS trasferisce le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, ai fini della realizzazione dei nuovi Accordi per la coesione, alle amministrazioni centrali o regionali o delle province autonome assegnatarie di tali risorse.

Rileva che nel medesimo articolo si disciplina, altresì, la procedura di monitoraggio del rispetto, da parte delle amministrazioni assegnatarie, del cronoprogramma degli interventi definito nell'Accordo per la coesione, nonché si introducono obblighi in materia di alimentazione del Sistema nazionale di monitoraggio e di presentazione al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri di una relazione almeno semestrale sullo stato di attuazione degli interventi.

Evidenzia che l'articolo 3 prevede che, all'interno dei bilanci delle regioni, sia data apposita evidenza contabile delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione, destinate al finanziamento di in-

terventi di titolarità delle amministrazioni regionali.

Segnala poi che l'articolo 4 dispone che le amministrazioni titolari di risorse nazionali e europee per la coesione del periodo di programmazione 2021-2027 sono tenute a inserire nel sistema informatico ReGiS, predisposto per la gestione dei progetti inclusi nel PNRR, i dati anagrafici e di avanzamento finanziario, fisico e procedurale relativi ai progetti finanziati con le predette risorse, con l'inserimento dei codici CUP e CIG. Osserva, inoltre, che si prevede che l'omessa o inesatta alimentazione del ReGiS da parte delle strutture preposte sia valutata anche ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato dei relativi dirigenti.

Sottolinea, altresì, che l'articolo 5 dispone la pubblicazione sul portale Open-Coesione dei documenti di programmazione delle risorse nazionali per la coesione e dei relativi dati di attuazione in formato aperto. Sullo stesso portale sono pubblicati inoltre i dati anagrafici e di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti presenti nel ReGiS.

Osserva che l'articolo 6 interviene sulla disciplina dei contratti istituzionali di sviluppo, CIS, prevedendo, in primo luogo, la limitazione della stipulazione dei CIS esclusivamente per la realizzazione di interventi finanziati a carico delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di valore complessivo non inferiore a 200 milioni di euro e di valore unitario non inferiore alle soglie di rilevanza europea, come indicate nel nuovo codice dei contratti pubblici, salva la possibilità di prevedere interventi di valore inferiore qualora questi siano complementari a interventi principali di valore superiore alle soglie stesse. Si innova, quindi, la disciplina relativa all'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo in caso di inerzia o inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi, prevedendo l'applicazione della normativa riferita agli interventi del PNRR. Rileva inoltre che viene inoltre modificata la disciplina relativa alla definizione dei cronoprogrammi procedurali e finanziari ricompresi nei CIS, esten-

dandola a tutti gli interventi ricompresi nei CIS medesimi e non più solo a quelli infrastrutturali.

Segnala, quindi, che il Capo II reca disposizioni in materia di strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne e interventi in favore del comune di Lampedusa e Linosa.

In particolare, l'articolo 7 istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e composta dai ministri competenti e dai rappresentanti degli enti territoriali, con funzioni di indirizzo e di coordinamento per la promozione e lo sviluppo delle aree interne del Paese. Il supporto allo svolgimento delle attività della Cabina di regia è assicurato dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che svolge anche le funzioni di segreteria tecnica della medesima Cabina.

Sottolinea che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto in esame, la Cabina di regia approva il « Piano strategico nazionale delle aree interne », che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche – con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari – cui destinare le risorse del bilancio dello Stato già stanziato e disponibili allo scopo. Ad essa compete altresì il monitoraggio in ordine all'utilizzazione delle risorse finanziarie. Evidenzia come si preveda, inoltre, che all'attuazione degli interventi individuati nelle strategie territoriali delle singole aree interne si provvede mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro.

Osserva, poi, che l'articolo 8, al fine di fronteggiare la grave situazione socio-economica nell'isola di Lampedusa, determinatasi a seguito dell'eccezionale afflusso di persone provenienti dai Paesi del Mediterraneo, prevede la predisposizione, da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un piano di interventi strategici, da approvare con delibera del CIPESS con cui saranno assegnate al Comune di Lam-

pedusa e Linosa risorse nel limite complessivo di 45 milioni di euro, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Rileva, da ultimo, che sono previste specifiche disposizioni per la realizzazione dei punti di crisi, cosiddetti *hotspot*, e dei centri governativi di prima accoglienza, nonché in merito allo smaltimento delle imbarcazioni utilizzate dai migranti, evidenziando che per le predette opere sono previste semplificazioni in tema di valutazioni ambientali e in materia paesaggistica.

Ylenja LUCASELLI (FDI), *relatrice*, illustra il Capo III dal provvedimento, evidenziando preliminarmente che esso è composto dagli articoli da 9 a 17 e reca la disciplina dell'istituzione e del funzionamento della Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno. Rileva che le disposizioni appaiono in larga misura riconducibili alle finalità perseguite dalla misura contenuta nella proposta di revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, comprensiva del capitolo REPowerEU, presentata dal Governo alle Camere lo scorso 27 luglio. In particolare, tale nuova misura prevede che, nell'ambito della Missione 5 – Inclusione e coesione, Componente 3 – Interventi speciali per la coesione territoriale del PNRR, sia adottata entro il 31 dicembre 2023 una riforma consistente, da un lato, nell'istituzione di una Zona economica speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno, dall'altro, nella definizione di un sistema di *governance* basato su una struttura unica nazionale e di un Piano strategico di sviluppo della ZES unica. Alla predetta riforma risulta, altresì, associato uno specifico investimento volto ad assicurare, tra l'altro, il finanziamento dei crediti d'imposta concessi alle imprese che avviino un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES unica, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2025-2026, nella misura e alle condizioni definite nella connessa riforma e negli interventi normativi ad essa collegati ovvero nella prossima legge di bilancio per il 2024.

Venendo alle singole disposizioni del Capo III, evidenzia che l'articolo 9 istituisce, a far data dal 1° gennaio 2024, la Zona econo-

mica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica, che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e sostituisce le attuali ZES istituite nelle medesime regioni ai sensi del decreto-legge n. 91 del 2017.

Osserva, poi, che il successivo articolo 10 disciplina l'organizzazione della ZES unica per il Mezzogiorno, attraverso l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di una Cabina di regia ZES, con compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio e di una Struttura di missione per la ZES, nonché definendo le procedure connesse alla cessazione delle attività dei Commissari straordinari delle ZES delle regioni del Mezzogiorno. Fa presente che la Cabina di regia è presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR ed è composta dai ministri competenti e dai Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno, mentre la Struttura di missione, rinnovabile fino al 31 dicembre 2034, oltre a svolgere funzioni di coordinamento della segreteria tecnica della Cabina di regia, costituita da rappresentanti designati dalle amministrazioni competenti, supporta l'Autorità politica delegata in materia di ZES nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo.

Rileva quindi che l'articolo 11 disciplina i contenuti, la durata e il procedimento di approvazione del Piano strategico della ZES unica per il Mezzogiorno, prevedendo che tale Piano abbia durata triennale e che definisca, anche in coerenza con il PNRR, la politica di sviluppo della ZES unica, individuando, anche in modo differenziato per le regioni del Mezzogiorno che ne fanno parte, i settori da promuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES unica, nonché le modalità per la relativa attuazione.

Segnalato che l'articolo 12 disciplina il portale *web* della ZES unica per il Mezzogiorno, istituito al fine di favorire una immediata e semplice conoscibilità dei benefici riconosciuti alle imprese nell'ambito del territorio ricompreso nella ZES unica,

osserva che l'articolo 13 istituisce, dal 1° gennaio 2024, lo Sportello Unico Digitale ZES, S.U.D. ZES, per le attività produttive nella ZES unica per il Mezzogiorno. Il S.U.D. ZES è istituito presso la Struttura di missione ZES e ad esso sono attribuite le funzioni di sportello unico per le attività produttive per i procedimenti di autorizzazione unica per l'avvio di attività economiche o l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES unica. Osserva, inoltre, che si prevede che il S.U.D. ZES rappresenti livello essenziale delle prestazioni e, a tal fine, ne vengono specificate le competenze relative alle diverse tipologie di procedimenti amministrativi. L'articolo 13 stabilisce altresì che il S.U.D. ZES operi secondo i migliori *standard* tecnologici, con carattere di interoperabilità rispetto ai sistemi e alle piattaforme digitali in uso presso gli enti coinvolti nell'istruttoria del procedimento.

Rileva, quindi, che l'articolo 14 prevede che i progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive ed economiche all'interno della ZES unica, siano di pubblica utilità, indifferibili e urgenti e dispone che siano soggetti ad autorizzazione unica. Tale autorizzazione sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori comunque denominati, necessari alla localizzazione, all'insediamento, alla realizzazione, alla messa in esercizio, alla trasformazione, alla ristrutturazione, alla riconversione, all'ampliamento o al trasferimento, nonché alla cessazione o alla riattivazione delle attività economiche, industriali, produttive e logistiche.

Fa presente che l'articolo 15 stabilisce che le imprese che intendono avviare attività economiche, ovvero insediare attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES unica, presentino la relativa istanza allo sportello unico digitale S.U.D. ZES, allegando la documentazione prevista dalle normative di settore finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni. Sono, inoltre, definite le regole applicabili al procedimento di autorizzazione unica.

Osserva, poi, che l'articolo 16 introduce, per l'anno 2024, il credito di imposta per la ZES unica, riconosciuto nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise. Sono altresì individuati i settori esclusi dall'agevolazione, i criteri di determinazione della misura del contributo, nonché la specifica base giuridica europea per la compatibilità della misura.

Rileva, inoltre, che il credito di imposta è riconosciuto entro un limite di spesa complessivo, per il 2024, che dovrà essere determinato entro il 30 dicembre 2023 con un decreto del Ministero per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, a valere sulle risorse europee e nazionali della politica di coesione, come individuate sulla base della ricognizione effettuata dal Dipartimento per le politiche di coesione con le amministrazioni titolari delle medesime risorse. Il medesimo decreto definisce altresì le modalità di accesso al beneficio nonché le modalità di fruizione dello stesso. Si prevede, infine, che gli importi, europei e nazionali, riconosciuti a titolo di credito d'imposta dall'Unione europea, sono versati alla contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle entrate.

Evidenzia, da ultimo, che l'articolo 17 reca disposizioni volte a favorire la realizzazione di investimenti strategici, prevedendo in primo luogo una proroga del termine per la presentazione di documenti funzionali alla redazione e all'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. Fa presente, inoltre, che l'articolo contiene, inoltre, disposizioni volte a realizzare gli obiettivi del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari, con riguardo alle cauzioni che le imprese debbono fornire per l'esecuzione degli appalti pubblici per la realizzazione delle opere legate ai due Piani citati, con l'intervento della società SACE. Si prevede,

infine, l'incremento da 1 a 3 dei rappresentanti della Conferenza unificata nell'ambito della Cabina di regia per il codice dei contratti pubblici.

Francesco Saverio ROMANO (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, passando ad esaminare il contenuto del Capo IV del provvedimento, recante disposizioni relative al rafforzamento della capacità amministrativa in materia di politiche di coesione, rileva che l'articolo 18 eleva da 30.000 a 50.000 euro il limite massimo del compenso annuo attribuito ai componenti a titolo non esclusivo del Nucleo per le politiche di coesione, NUPC, organismo del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri con funzioni di valutazione e analisi delle politiche di coesione e di sviluppo territoriale, nonché di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Sottolinea poi che si consente ai componenti del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione, NUVAP, di mantenere gli incarichi già conferiti fino alla data di cessazione delle attività dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Osserva che il successivo articolo 19, a decorrere dal 2024, autorizza le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, le città metropolitane, le province, le unioni dei comuni e i comuni appartenenti a tali regioni e il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, ad assumere, con contratto di lavoro a tempo indeterminato e nell'ambito delle vigenti dotazioni organiche, personale non dirigenziale nel limite massimo complessivo di 2.200 unità, di cui 71 unità riservate al medesimo Dipartimento. Il medesimo articolo disciplina altresì le modalità di reclutamento del predetto personale nonché la relativa assegnazione alle amministrazioni di destinazione.

Evidenzia quindi che il Capo V, composto dagli articoli 20 e 21, prevede disposizioni in materia di trattenimento presso i centri di permanenza per i rimpatri nonché in materia di realizzazione delle strutture di prima accoglienza, permanenza e rimpatrio.

In tale ambito, osserva che l'articolo 20 estende da sei a diciotto mesi il limite massimo di permanenza nei centri di permanenza per il rimpatrio, CPR, degli stranieri in attesa di espulsione. Si prevede che il termine ordinario di permanenza sia pari a tre mesi, prorogabile di ulteriori tre mesi. Ulteriori proroghe, fino al massimo di ulteriori dodici mesi possono essere stabilite dal giudice qualora l'operazione di allontanamento sia durata più a lungo a causa della mancata cooperazione da parte dello straniero o a causa dei ritardi nell'ottenimento della necessaria documentazione dai Paesi terzi.

Fa presente che l'articolo 21 aggiunge all'elenco delle opere di difesa e sicurezza nazionale di cui al codice dell'ordinamento militare i punti di crisi, i cosiddetti *hotspot*, e i centri di accoglienza, permanenza e rimpatrio. Si demanda, quindi, a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'approvazione di un piano straordinario per individuare le aree interessate dalla realizzazione di tali strutture. Si prevede che il piano sia aggiornato periodicamente, anche a seguito di eventuali modifiche degli stanziamenti. Il Ministero della difesa è incaricato della realizzazione di tali strutture, che vengono qualificate come opere di difesa e sicurezza nazionale. Per la realizzazione del piano è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero della difesa con una dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2023, mentre è previsto uno stanziamento di 400.000 euro per l'anno 2023 e 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2024, rispettivamente, per la costituzione e il funzionamento degli assetti tecnici connessi alle fasi preliminari degli interventi e per il riconoscimento di un contributo al funzionamento delle strutture.

Rileva che il Capo VI, composto dal solo articolo 22, in conseguenza dell'istituzione della ZES Unica per il Mezzogiorno, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2024, l'adeguamento della normativa vigente sulle ZES attraverso l'abrogazione e la modifica di alcuni articoli del decreto-legge n. 91 del 2017.

Osserva, inoltre, che l'articolo reca, inoltre, disposizioni transitorie, applicabili dal 1° gennaio 2024, relative alle istanze per l'avvio delle attività nelle ZES e ai poteri e alla competenza territoriale dei Commissari straordinari delle attuali ZES, nonché disposizioni transitorie relative alla fruizione delle agevolazioni fiscali previste a legislazione vigente nelle attuali ZES, prevedendo che resta fermo per le imprese che già beneficiano di incentivi al 31 dicembre 2023 l'obbligo di osservare tutte le condizioni previste dalle disposizioni vigenti alla predetta data.

Rileva, infine, che l'articolo 23, stabilisce che il decreto entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ovvero il 20 settembre 2023.

Da ultimo, per quanto attiene ai profili di carattere finanziario del provvedimento, rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera.

Claudio Michele STEFANAZZI (PD-IDP), nel ricordare che l'*iter* da cui trae origine il provvedimento è stato caratterizzato da un intenso scambio tra il Ministro Fitto e i gruppi di opposizione avente ad oggetto i principi ai quali deve essere improntata la programmazione delle risorse finanziarie destinate al Mezzogiorno, evidenzia che i rappresentanti del Partito Democratico hanno messo in guardia il Governo sui rischi legati a forme di programmazione e di gestione dei fondi caratterizzate da una singolare e anacronistica forma di centralizzazione.

Nell'affermare che il provvedimento rappresenta la sintesi delle tesi secondo le quali la prossimità territoriale non costituisce un principio da seguire nell'azione amministrativa, dovendosi piuttosto trasferire dalle periferie al centro l'attività programmatica, rileva che i sostenitori di tale orientamento fondano le loro asserzioni sul dato statistico secondo il quale il Mezzogiorno d'Italia ha conosciuto il livello più elevato di PIL durante il periodo di attività dell'IRI e, pertanto, tale dato costituirebbe la prova che la politica industriale diretta dal centro garantisce i risultati più efficienti. Nel sottolineare che tale indirizzo non valuta le conseguenze che avrà sul

bilancio dello Stato una visione dell'industrializzazione dei territori scissa dalla realtà concreta in cui dovrà essere realizzata, sostiene che tale impostazione assume caratteri così radicali nel decreto in esame che in esso vengono addirittura messi in discussione alcuni capisaldi dei rapporti tra Stato e autonomie, che sembravano costituire regole di governo non più controvertibili.

Si sofferma in particolare sulla premissione completa degli enti locali dall'attività di programmazione e sull'assenza di un coinvolgimento della Conferenza per i rapporti tra lo Stato e le regioni, che da lungo tempo riveste un essenziale ruolo di mediazione nei rapporti tra centro e periferia. Nel provvedimento in esame, invece, la titolarità dell'attività di programmazione è individuata in via esclusiva nella Presidenza del Consiglio e, quindi, nel Ministro Fitto, che procede poi in via pattizia, in un confronto diretto con ciascuna amministrazione nazionale e regionale.

Passando ad esaminare le forme di controllo sulla spesa, nel rilevare che il decreto prevede modalità stringenti con conseguenze sproporzionate rispetto alle inadempienze compiute dalle amministrazioni, ritiene sorprendente la facoltà attribuita alla Presidenza del Consiglio di recuperare le risorse già destinate agli enti inadempienti ed eventualmente di assegnarle ad altri enti, vanificando in tal modo eventuali modalità di spesa definite all'interno degli Accordi per la coesione.

Nell'affermare di essere sorpreso che tali disposizioni possano essere state approvate dal Ministro Fitto che vanta una lunga esperienza come amministratore territoriale, essendo stato presidente della regione Puglia, e come Ministro per gli affari regionali, anticipa una questione di natura tecnica sulla quale afferma che tornerà nel corso dell'esame. In riferimento alle obbligazioni giuridicamente vincolanti, afferma che, qualora vi sia ritardo nella rendicontazione, il decreto prevede il definanziamento delle risorse già assegnate all'ente, mentre proprio di recente la Corte dei conti ha chiarito che i ritardi devono essere valutati sotto il profilo della responsabilità

erariale. In questo modo, a suo avviso, il provvedimento pare quasi invitare i dirigenti a sottrarsi alle proprie eventuali responsabilità mediante la rinuncia all'utilizzo delle risorse. Aggiunge che una procedura analoga di definanziamento e riassegnazione delle risorse è prevista anche per la nuova disciplina dell'esercizio del potere sostitutivo in caso di inerzia o inadempimento da parte delle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Contratti Istituzionali di Sviluppo.

Riguardo al tema delle Zone Economiche Speciali (ZES), rileva che, con il provvedimento in esame, che prevede la costituzione di una zona economica speciale corrispondente al territorio di ben otto regioni, viene meno il requisito di specialità in base al quale tali zone erano state istituite.

Sottolinea, poi, che il credito d'imposta previsto dall'articolo 16 è riferito al solo anno 2024 e le modalità per la sua attuazione sono integralmente rimesse al Ministro Fitto, dal momento che la norma prevede che il credito sarà riconosciuto a valere su risorse della politica di coesione che saranno individuate con un decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, attribuendo a quest'ultimo un vero e proprio potere di riconoscimento del credito.

Sempre in tema di ZES, nel rilevare l'assoluta mancanza di riferimento ai sistemi portuali che definivano le prospettive di sviluppo di tali zone rispetto alla capacità logistica del luogo chiede alle rappresentanti del Governo quale disciplina sarà applicata alle zone franche doganali che rappresentavano una delle previsioni più importanti all'interno delle ZES.

A suo avviso, suscitano inoltre perplessità le norme concernenti la Cabina di regia ZES istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, evidenziando che tale struttura avrà il compito di esaminare tutte le richieste provenienti dalle regioni del Mezzogiorno, pur disponendo di una struttura amministrativa equiparabile a quella di una sola ZES. Al riguardo sostiene che è sufficiente conoscere le difficoltà di gestione incontrate dagli enti compresi in tali

zone e avere una minima esperienza di amministrazione pubblica per intuire che tale sistema è stato pensato per creare dinamiche competitive tra le richieste avanzate dalle amministrazioni e, pertanto, graduare le richieste sulla base di una valutazione della loro presunta importanza.

Osserva che, in riferimento al credito d'imposta usufruibile nella ZES unica, il limite minimo di 200.000 euro per gli investimenti che possono fruire dell'agevolazione, contrasta con l'analisi delle domande di sovvenzione gestite dai commissari delle ZES, dalla quale emerge che le aziende con scarsa capacità di accesso al credito propongono progetti ben inferiori ai 100.000 euro. Si tratta, peraltro, di un limite di importo relativamente contenuto che non giustifica le deroghe alla normativa in materia ambientale e paesaggistica previste dal provvedimento, che potrebbero invece trovare un proprio fondamento a fronte di interventi di carattere strategico, come ad esempio la creazione di *Gigafactory*.

In conclusione sostiene che, sotto il profilo più strettamente politico, la scelta di procedure di gestione delle risorse centralizzate rispetto al riconoscimento della capacità di autodeterminazione dei territori, concentra presso la Presidenza del Consiglio le decisioni riguardanti una ingente disponibilità di risorse ingenerando il legittimo dubbio che, come avvenuto in altre epoche, si intenda costringere il mondo imprenditoriale a confrontarsi esclusivamente con la stessa Presidenza. Ritiene che l'inadeguatezza di tale metodo di governo sia confermata dai dati dell'Agenzia per la coesione territoriale dai quali può evincersi in modo inequivoco che le maggiori difficoltà di spesa si incontrano nelle amministrazioni centrali. Segnala, altresì, come il decreto persista nell'affidare un ruolo essenziale nella gestione degli appalti ad Invitalia SpA, che in questi anni non ha prodotto grandi risultati nel settore e ha trascurato la propria missione istituzionale relativa all'incentivazione del sistema imprenditoriale. Parimenti, giudica con estremo scetticismo la previsione contenuta nell'articolo 10, che attribuisce alla Struttura di

missione ZES il ruolo di stazione appaltante, ritenendo particolarmente difficoltoso costruire le necessarie capacità amministrative in una struttura di nuova costituzione.

Nell'esaminare l'azione del Governo sotto un profilo più ampio, rileva un atteggiamento sostanzialmente contraddittorio. Per un verso, attraverso il decreto in esame e la revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevede di finanziare alcuni interventi stralciati dal Piano con le risorse della politica di coesione, si registra una generale contrazione del ruolo delle amministrazioni territoriali nella gestione delle risorse e degli investimenti, mentre, per altro verso, si promuove il disegno di legge sull'autonomia differenziata. In proposito, esprime il timore di una spaccatura del Paese, nella quale la gestione degli interventi nel Mezzogiorno viene affidata in esclusiva al Governo centrale, mentre alle regioni del Nord viene consentito di proseguire in via autonoma per la propria strada.

Nel ribadire l'inutilità e la pericolosità del disegno di politica economica delineato nel provvedimento, auspica che nella discussione parlamentare si possa convincere il Ministro Fitto a rivederlo non solo allo scopo di evitare uno scontro istituzionale, ma anche per non dissuadere definitivamente quanti intendevano investire nelle regioni meridionali.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), nell'associarsi alle osservazioni esposte dal collega Stefanazzi, sul piano del metodo rileva che il Governo ricorre ancora una volta ad un decreto-legge per affrontare temi eterogenei quali le politiche di coesione, il rilancio del Mezzogiorno e l'immigrazione, tema quest'ultimo che, invece, in questo momento richiederebbe una trattazione a sé stante. Evidenzia, peraltro, che la frequenza nel ricorso alla decretazione d'urgenza da parte del Governo Meloni è ben superiore a quella degli Esecutivi che lo hanno preceduto, rileva che in questo decreto, come in altri che lo hanno preceduto, non sempre è possibile rinvenire i requisiti di necessità e di urgenza che motivano l'adozione delle singole disposizioni.

Nell'affermare di non comprendere i risultati che possono essere conseguiti con il provvedimento, ricorda che le ZES sono state attuate in tempi recenti e che forse è presto per fare un bilancio dei risultati che hanno conseguito. Nel ritenere che l'accentramento delle ZES esistenti nella ZES unica possa soltanto rendere più difficoltosa la loro attività, esprime il timore che l'intervento di riforma miri innanzitutto a imporre il principio dello *spoils system* nell'attribuzione degli incarichi, analogamente a quanto accaduto di recente in occasione del commissariamento degli enti previdenziali.

Nel sostenere che l'accentramento dell'azione amministrativa aggraverà i problemi sorti nella gestione del PNRR, sottolinea che il limite dei 200.000 euro per i progetti di investimento finanziabili attraverso il credito d'imposta nella ZES unica rischia di rivelarsi controproducente in un tessuto imprenditoriale che spesso dispone di risorse molto inferiori.

Nel richiamare il recente monito del Presidente della Repubblica sulla necessità

di limitare il numero dei decreti-legge e di garantirne un contenuto omogeneo, afferma che, benché in modo evidente il Governo intenda legiferare senza passare attraverso il confronto parlamentare con i gruppi di opposizione, auspica che in questo caso la maggioranza si convinca dell'importanza di sostenere alcune proposte dei gruppi di minoranza, allo scopo di migliorare il contenuto del provvedimento.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 27 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.45.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (C.G.I.E.) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 956 Toni Ricciardi, C. 1099 Di Giuseppe e C. 1323 Onori, recanti « Modifiche all'articolo 1, comma 741, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero »

50

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (C.G.I.E.) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 956 Toni Ricciardi, C. 1099 Di Giuseppe e C. 1323 Onori, recanti « Modifiche all'articolo 1, comma 741, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.05 alle 17.55.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale sul problema del costo dei libri di testo di rappresentanti dell'UDU-Unione degli universitari, di Azione universitaria, di Azione studentesca, in videoconferenza, di CISL scuola, in videoconferenza, di UIL scuola RUA, dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori – ANIEF e del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola – SNALS 51

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante C. 678 Amorese, recante Abolizione del limite numerico minimo di alunni per la formazione delle classi nelle scuole primarie e secondarie dei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, di rappresentanti dell'Associazione nazionale piccoli comuni di Italia – ANPCI, in videoconferenza, dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori – ANIEF e dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – UNCEM, in videoconferenza 51

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1086 Miele recante modifica del comma 83-bis dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza, di rappresentanti del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola – SNALS e di Rosalia Marino, Dirigente scolastico 52

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale sul problema del costo dei libri di testo di rappresentanti dell'UDU-Unione degli universitari, di Azione universitaria, di Azione studentesca, in videoconferenza, di CISL scuola, in videoconferenza, di UIL scuola RUA, dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori – ANIEF e del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola – SNALS.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante C. 678 Amorese, recante Abolizione del limite numerico minimo di alunni per la formazione delle classi nelle scuole primarie e secondarie dei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, di rappresentanti dell'Associazione nazionale piccoli comuni di Italia – ANPCI, in videoconferenza, dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori – ANIEF e dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – UNCEM, in videoconferenza.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1086 Miele recante modifica del comma 83-*bis* dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza, di

rappresentanti del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola – SNALS e di Rosalia Marino, Dirigente scolastico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16 alle 16.15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 589 Trancassini e C. 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)	53
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Cia – Agricoltori Italiani	54
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	54
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	54
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di procedimento per l'individuazione dell'area destinata alla realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media intensità. C. 492 Molinari (<i>Esame e rinvio</i>)	56
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM(2022) 672 final (<i>Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento</i>)	58
ERRATA CORRIGE	58

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 589 Trancassini e C. 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli

interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.45 alle 11.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Cia – Agricoltori Italiani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 11.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.10 alle 11.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 11.50.**Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo.**

C. 752 Carloni.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Aldo MATTIA (FDI), *relatore*, segnala che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sulla proposta di legge Carloni C. 752, recante disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, come modificata a seguito dell'approvazione degli emendamenti in sede referente, inserita nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese di ottobre.

Il provvedimento si inserisce nel filone normativo volto a promuovere e incentivare la presenza giovanile nel settore agricolo, anche al fine di un ricambio generazionale, stante lo squilibrio generazionale evidenziato dall'Annuario sull'agricoltura, che riporta una presenza di imprenditori agricoli al di sotto dei 45 anni pari al 13 per cento, di cui solo il 2 per cento con meno di 29 anni. Ciò rileva per i profili di inte-

resse della Commissione in quanto nelle aziende condotte da giovani è possibile evidenziare una maggiore attenzione per le questioni ambientali, riscontrabile da un più elevato utilizzo di metodi di produzione biologica, un più elevato grado di integrazione e di associazionismo con altre imprese, sia di tipo verticale che orizzontale, e una più elevata percentuale di diversificazione produttiva.

Le finalità della proposta sono quindi quelle della promozione e del sostegno dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo e del rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e il ricambio generazionale nel settore agricolo (articolo 1). Tra le misure introdotte, segnala in particolare quella in base alla quale si considera giovane imprenditore agricolo il soggetto con un'età compresa tra 18 e 41 anni compiuti (articolo 2). Nel ricordare che in base alla proposta di legge si considera impresa giovanile agricola quella detenuta per almeno la metà da giovani imprenditori agricoli, fa presente che, per favorire il primo insediamento dei giovani in agricoltura, viene istituito un Fondo con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 (articolo 3).

La proposta di legge prevede un regime fiscale agevolato per il primo insediamento delle imprese giovanili in agricoltura (articolo 4), agevolazioni in materia di compravendita di fondi rustici (articolo 5), esoneri contributivi (articolo 6), un credito d'imposta per la partecipazione a corsi di formazione (articolo 6-*bis*) e per investimenti in beni strumentali (articolo 7), agevolazioni fiscali per l'ampliamento delle superfici coltivate (articolo 8), agevolazioni fiscali per i redditi derivanti da agricoltura multifunzionale e da attività connesse a quelle agricole, tra cui – ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile – sono ricomprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale (articolo 9), disposizioni relative alla prelazione di più confinanti (articolo 10), disposizioni in materia di servizi di sostituzione (articolo 12), misure volte a favorire

l'accesso al credito (articolo 13) e al microcredito (articolo 14), l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile nell'agricoltura (articolo 15), disposizioni in materia di successioni e donazioni (articolo 16), di adempimenti contabili (articolo 17) e di vendita diretta di prodotti agricoli (articolo 18).

Per i profili di interesse della Commissione viene in rilievo in primo luogo l'articolo 9-bis, introdotto nel corso dell'esame in Commissione, che, al fine di favorire la redditività delle imprese agricole, in particolare giovanili, nei piccoli comuni prevede che i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli, singoli o associati, che conducono aziende agricole ubicate nei piccoli comuni, possono stipulare contratti di appalto con enti pubblici e da privati, impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari e utilizzando esclusivamente macchine e attrezzature di loro proprietà, effettuare lavori relativi alla sistemazione e alla manutenzione del territorio montano, quali lavori di afforestazione e di riforestazione, di costruzione di piste forestali, di arginatura, di sistemazione idraulica e di difesa dalle avversità atmosferiche e dagli incendi boschivi, nonché lavori agricoli e forestali, tra i quali il taglio del bosco. Nella scelta dell'impresa esecutrice gli enti pubblici possono adottare un regime preferenziale in favore delle imprese agricole giovanili. L'articolo in parola, invero, suscita più di una perplessità in quanto, nel riformulare talune disposizioni recate dalla « legge sulla montagna » (legge n. 97 del 1994), disciplina una modalità di esecuzione di contratti di appalto da parte dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli – tra l'altro non necessariamente giovani – che anziché agevolare il ricorso a tali strumenti contrattuali in realtà appare disincentivarne l'utilizzo in quanto, contraddittoriamente, ne restringe l'ambito di operatività rispetto ad analoghi contratti che le imprese agricole possono stipulare, in tutto il territorio nazionale, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2135 del codice civile e dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 228 del 2001.

In particolare, a suo avviso, a prescindere dall'atecnico impiego della dicotomia coltivatori diretti/imprenditori agricoli, l'articolo 9-bis in questione (non riproponendo le « premialità » previste dalla « legge sulla montagna » che, forse, avrebbero giustificato l'introduzione dello stesso con l'emendamento approvato in Commissione) potrebbe generare non poche contraddittorietà interpretative ed applicative in virtù della successione temporale rispetto ai richiamati articoli 2135 e 15. Il citato articolo 15 valorizza infatti la multifunzionalità e la possibilità dell'imprenditoria agricola di compiere una serie di attività che gli enti interessati – comuni, consorzi e consorzi di bonifica – possono appaltare agli imprenditori agricoli stessi.

Per le ragioni precedentemente evidenziate, reputa pertanto opportuno che sia soppresso l'articolo 9-bis, restando a disposizione per un confronto in attesa della definizione della proposta di parere.

L'articolo 11 reca disposizioni in materia di ristrutturazione dei fabbricati rurali. Il comma 1 riconosce all'imprenditoria agricola giovanile un credito d'imposta pari al 25 per cento della spesa sostenuta e documentata per la realizzazione di interventi di riqualificazione di fabbricati rurali. Il comma 2 definisce le modalità ed i limiti di utilizzazione del predetto credito. Il comma 3 statuisce le condizioni e le modalità di cedibilità del suddetto credito d'imposta.

L'articolo 11-bis esonera gli interventi da realizzare nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo professionale e del coltivatore diretto, dal contributo di costruzione per i nuovi edifici.

In conclusione, anticipando una valutazione positiva sul provvedimento fermo restando quanto espresso poc'anzi sull'articolo 9-bis, si riserva di presentare una proposta di parere che tenga conto degli elementi che emergeranno nel corso del dibattito.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 11.55.

Modifica all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di procedimento per l'individuazione dell'area destinata alla realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media intensità.

C. 492 Molinari.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro Manuel BENVENUTO (LEGA), *relatore*, segnala che la proposta di legge, di cui oggi la Commissione avvia l'esame in sede referente, è volta a integrare la procedura per la predisposizione della Carta nazionale delle aree idonee ad ospitare i rifiuti radioattivi, ora dettata dall'articolo 27 del decreto legislativo n. 31 del 2010.

Tale decreto disciplina in via generale i sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, definendo il « Deposito nazionale » come il sito nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività, derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari, e all'immagazzinamento, a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dalla pregressa gestione di impianti nucleari. Il Deposito deve localizzarsi nell'ambito del Parco tecnologico, da realizzarsi a cura di Sogin, come anche il deposito nazionale e le strutture tecnologiche di supporto.

L'articolo 27, sul quale incide la proposta di legge in esame, al comma 1 stabilisce che la SOGIN definisce una proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) alla localizzazione del Parco Tecnologico, proponendone contestualmente un ordine di idoneità sulla base di caratteristiche tecniche e socio-ambientali delle suddette aree, nonché un progetto preliminare per la realizzazione del Parco stesso.

Come si evince dagli elementi di informazione risultanti da recenti atti di sindacato ispettivo, segnala che la proposta di CNAPI è stata trasmessa da SOGIN al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica il 15 marzo 2022, a valle di interlocuzioni tecniche tra la SOGIN e l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN). Per effetto di una modifica normativa apportata dall'articolo 12-*bis* del decreto-legge n. 183 del 2020 (cosiddetto milleproroghe) sono stati differiti rispettivamente da 60 a 180 giorni il termine – decorrente dalla pubblicazione della proposta di CNAPI – per la formulazione di osservazioni sulla proposta di Carta nazionale da parte delle regioni, degli enti locali e dei soggetti portatori di interessi qualificati, e da 120 a 240 giorni il termine entro il quale la SOGIN promuove un Seminario nazionale sul Parco tecnologico. La proposta è stata quindi aggiornata in data 17 giugno 2022. Il riscontro da parte dell'ISIN sulla proposta, vincolante per la successiva emanazione del decreto interministeriale di approvazione della CNAI, è stato inviato al Ministero dell'ambiente l'11 novembre, con una valutazione positiva solo parziale della proposta di CNAI, evidenziando la necessità di integrazioni e valutazioni circa l'applicazione di alcuni dei criteri di esclusione o di approfondimento adottati dalla SOGIN riguardo ad alcune delle aree potenzialmente idonee. In data 30 dicembre 2022 è stato chiesto alla SOGIN di effettuare le integrazioni richieste, e quindi trasmettere nel più breve tempo possibile una proposta di CNAI conforme alle richieste dell'ISIN.

Ricorda che con l'approvazione delle mozioni 1-00414 e abbinate, avvenuta nella seduta del 13 aprile 2021, si è impegnato il

Governo, tra l'altro, a valutare l'accogliimento delle eventuali manifestazioni di interesse pervenute dai comuni e dagli enti territoriali che intendono ospitare il deposito unico dei rifiuti radioattivi, purché vengano rispettati i criteri di esclusione e approfondimento già in vigore. Infatti, come precisato nella relazione illustrativa riguardante la proposta di legge, risulta che una serie di comunità territoriali, comuni ed enti locali abbiano avanzato la candidatura dei propri territori per la realizzazione del sito unico, ma che tali candidature non sarebbero state prese in considerazione in quanto tali territori non erano compresi nella CNAPI. La relazione riporta, inoltre, che tali comuni dichiarano di rispettare i requisiti richiesti dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) e dalle linee guida dell'allora Agenzia nazionale per la sicurezza nucleare, ora ISIN.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per maggiori approfondimenti, passando al contenuto specifico della proposta di legge, questa integra, come detto, l'articolo 27 del decreto legislativo n. 31 del 2010, prevedendo una nuova fase del procedimento finalizzato all'individuazione delle aree idonee, volta alla redazione di un supplemento della Carta nazionale delle aree idonee che dovrebbe ampliare le aree già individuate, al fine di includervi anche quelle risultanti da proposte di candidatura avanzate da enti locali diversi da quelli nel cui territorio sono comprese le aree idonee.

La relazione illustrativa sottolinea che l'inserimento di tale nuova fase avviene tenendo conto del momento esatto in cui si trova il percorso amministrativo della localizzazione dell'opera, senza sconvolgere i passi importanti finora compiuti. Riteneva auspicabile una valutazione approfondita delle istanze dei comuni e delle comunità locali disponibili ad accogliere il sito nel proprio territorio.

Tale nuova fase, che precede quella attualmente prevista dal comma 7 dell'articolo 27, prevede che entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge gli enti locali diversi da quelli nel cui territorio sono comprese le aree idonee possono pro-

porre la candidatura dei propri territori per la realizzazione del Parco tecnologico, inviando alla Sogin la documentazione sulle caratteristiche tecniche e socio-ambientali che dimostrino la rispondenza delle aree proposte ai requisiti definiti a tali fini dall'AIEA e dall'Agenzia, ovvero, successivamente alla soppressione di quest'ultima, dall'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN).

La Sogin, sulla base delle candidature, redige un supplemento della Carta nazionale delle aree idonee e lo trasmette al Ministro dell'ambiente. Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica – acquisito il parere tecnico dell'ISIN, che si esprime entro 30 giorni – approva tale supplemento con proprio decreto, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Si prevede inoltre che il supplemento in questione è pubblicato nei siti internet della Sogin, dei Ministeri citati e dell'ISIN, in una stessa data concordata tra i soggetti interessati.

Da ultimo, si dispone che, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, sia avviata la procedura attualmente prevista dal testo vigente del comma 7 dell'articolo 27 che, come integrato dalla proposta di legge in esame, prevede che la Sogin inviti, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del supplemento succitato, le Regioni e gli enti locali delle aree idonee alla localizzazione del Parco Tecnologico, nonché eventuali ulteriori enti locali iscritti nel supplemento in questione, a comunicare, entro sessanta giorni, il loro interesse ad ospitare il Parco stesso e avvia trattative bilaterali finalizzate al suo insediamento. In relazione a tale procedura, la modifica recata dalla proposta di legge in esame prevede che gli inviti della Sogin siano rivolti non solo alle regioni e agli enti locali delle aree iscritte nella Carta nazionale delle aree idonee, ma anche agli eventuali ulteriori enti locali iscritti nel supplemento in questione.

In conclusione, considera la procedura prevista dalla proposta di legge un passo importante, in quanto la possibilità di un'autocandidatura da parte dei comuni faciliterebbe la conclusione del percorso amministrativo per la localizzazione dell'infra-

struttura, anche in considerazione dei tempi stretti a disposizione, dovendo avviare i lavori entro il 2025 per evitare una procedura di infrazione da parte della Commissione europea per la mancata messa in sicurezza delle scorie nucleari e dei rifiuti del settore medico-ospedaliero.

Marco SIMIANI (PD-IDP), pur ritenendo necessario individuare un sito sul territorio nazionale nel quale collocare le scorie nucleari, anche stante le risorse impiegate per collocarle in altri Paesi, osserva che la proposta di legge in esame rischia di far allocare il Deposito in luoghi non idonei. Ritene quindi che quello della individuazione di un sito per il Deposito sia un obiettivo assolutamente da perseguire per il Paese, nel rispetto però di tutti i requisiti di sicurezza.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 12.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM(2022) 672 final.

(Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 17 maggio 2023.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.05.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 169 del 20 settembre 2023:

a pagina 112, prima colonna, quindicesima riga, dopo la parola: « titolo » inserire le seguenti: « *(vedi allegato 4)* », e alla diciottesima riga, sostituire le parole: « *allegato 4* » con le seguenti « *allegato 5* »;

a pagina 112, seconda colonna, ottava riga, dopo la parola: « titolo » inserire le seguenti: « *(vedi allegato 6)* », e alla undicesima riga, sostituire le parole: « *allegato 5* » con le seguenti « *allegato 7* »;

a pagina 112, seconda colonna, quarantottesima riga, dopo la parola: « titolo » inserire le seguenti: « *(vedi allegato 8)* »;

a pagina 113, prima colonna, terza riga, sostituire le parole: « *allegato 6* » con le seguenti « *allegato 9* »;

a pagina 113, prima colonna, trentesima riga, dopo la parola: « titolo » inserire le seguenti: « *(vedi allegato 10)* » e alla trentatreesima riga, sostituire le parole: « *allegato 7* » con le seguenti « *allegato 11* »;

a pagina 113, seconda colonna, diciottesima riga, dopo la parola: « titolo » inserire le seguenti: « *(vedi allegato 12)* » e alla ventunesima riga, sostituire le parole: « *allegato 8* » con le seguenti « *allegato 13* »;

dopo la pagina 116 inserire la seguente:

ALLEGATO 4

5-01340 Foti: Iter del progetto relativo al sistema di collettamento fognario-depurativo del lago di Garda.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

FOTI, ALMICI, MATTIA – *Al Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica.* – Per sapere – premesso che:

starebbe andando avanti il progetto del sistema di collettamento fognario-de-

purativo del lago di Garda, parzialmente finanziato nell'ambito della convenzione sottoscritta nel 2017 tra Ministero in indirizzo, Regioni Lombardia e Veneto, Ufficio d'Ambito di Brescia, Consiglio di bacino Veronese e A.T.S. Garda Ambiente;

in merito e in risposta all'atto di sindacato ispettivo 4/00783, che avanzava forti perplessità sulla gestione commissariale dell'impianto, il Ministero in indirizzo puntualizzava alcuni aspetti e intendimenti sul *modus operandi* del Commissario straordinario, Prefetto di Brescia;

come si legge nel documento, il « commissario straordinario ha ritenuto di istituire un tavolo tecnico di consultazione composto da rappresentanti della regione Lombardia, provincia di Brescia, ufficio d'ambito di Brescia e la società Acque Bresciane, al fine di favorire ogni utile confronto in ordine alle opere da realizzare », diverso dal tavolo tecnico istituito nel 2020 per verificare i possibili impatti ambientali delle opere di collettamento-depurazione sui corpi idrici recettori, compreso il fiume Chiese;

il Commissario ha fin da subito insistito per procedere con l'affidamento dello studio di fattibilità del depuratore del Garda a Gavardo e Montichiari, senza attendere le risultanze dello studio della regione Lombardia che avrebbe chiarito definitivamente lo stato di salute delle condotte sublicuali, l'effettiva urgenza dell'intervento e, soprattutto, se siamo in presenza di una « bomba ecologica »;

il Ministro dell'Ambiente, nell'incontro con i Sindaci di Gavardo e Montichiari, e i deputati della Repubblica della Provincia di Brescia, si era impegnato ad effettuare un incontro con le Regioni Lombardia e Veneto, competenti sull'opera, per raccogliere le singole posizioni sul progetto;

ad oggi, il progetto rimane quello del doppio depuratore con scarico nel Chiese, che il Commissario straordinario ha reputato « il migliore dal punto di vista tecnico

e ambientale », nonostante potrebbe risultare in contrasto con la normativa europea e i costi delle infrastrutture di Montichiari e Gavardo sono lievitati da 114 milioni di euro a 202, a fronte di un finanziamento statale di 60 milioni di euro;

è quanto si apprende dalla cabina di regia tecnica, convocata lo scorso 7 settembre per verificare lo stato di avanzamento dell'opera e nell'ambito della quale il Governo si sarebbe impegnato a individuare le risorse necessarie al finanziamento dei restanti lavori per una rapida e completa realizzazione degli interventi;

quali siano gli intendimenti del Governo in merito al progetto del nuovo sistema di collettamento fognario-depurativo del lago di Garda.

Dopo la pagina 118 inserire la seguente:

ALLEGATO 6

5-01341 Santillo: Adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione Napoli Est.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

SANTILLO, FONTANA ILARIA, SPORTELLO, L'ABBATE, MORFINO – *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* – Per sapere – premesso che:

agli inizi del 1990 viene formalizzato il trasferimento alla regione Campania, unitamente al relativo progetto e agli atti contrattuali stipulati con il Consorzio FUGIST, affidatario dell'appalto, dell'impianto di depurazione Napoli Est, costruito a cura della ex-Cassa Mezzogiorno;

l'agglomerato di Napoli Est è tra quelli per i quali, nel 2004, è stata aperta una procedura di infrazione contro il nostro Paese per violazione della direttiva 91/271/CE, sul trattamento delle acque reflue, e per il quale l'Italia è stata sanzionata dalla Corte di Giustizia europea (sentenza 19 luglio 2012);

il mancato rispetto dei tempi di attuazione (inizio lavori 31 dicembre 2015 e entrata in esercizio gennaio 2020) da parte della regione, soggetto attuatore, ha portato all'avvio della procedura di nomina di un Commissario Straordinario;

con DPCM 26 aprile 2017, è stato nominato il Commissario Straordinario Unico (prof. Rolle) per l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di giustizia UE (causa C-565/10 e causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue;

a luglio 2018, il Commissario Straordinario ha disposto l'aggiudicazione della progettazione esecutiva del depuratore ricevendo il relativo progetto nei termini previsti (15 maggio 2019);

con DPCM 11 maggio 2020, si è proceduto alla nomina di un secondo Commissario Straordinario (Prof. Giugni) in sostituzione del primo. Tuttavia dal 15 maggio 2019 al giugno 2021 il progetto è rimasto in attesa del decreto regionale di non assoggettabilità a procedura VIA;

a giugno 2021 il nuovo Commissario ha indetto la Conferenza dei Servizi, conclusa il 21 luglio 2022, dopo il superamento del dissenso espresso dalla Sovrintendenza del comune di Napoli, per motivi paesaggistici;

risalgono al febbraio scorso la redazione del rapporto finale di verifica dalla società RINA Check e l'approvazione del progetto esecutivo da parte del Commissario straordinario unico;

per il mancato adeguamento del depuratore *de quo* alla normativa comunitaria, lo Stato italiano è costretto a pagare una multa semestrale di oltre 4,4 milioni di euro, con effetti negativi sulla finanza pubblica e sui contribuenti—;

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di eventuali condizioni ostative alla pubblicazione del bando di gara per l'ade-

guamento funzionale dell'impianto, considerato che, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi, nel mese di agosto è subentrato il nuovo Commissario straordinario unico, e delle tempistiche per la realizzazione dell'intervento atteso da oltre 10 anni.

Dopo la pagina 119 inserire la seguente:

ALLEGATO 8

5-01342 Bonelli: Nomina dei nuovi membri della Commissione prevista per la Riserva Naturale Statale del litorale romano.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

BONELLI – *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* – Per sapere – premesso che:

la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, istituita il 29 marzo 1996, che si estende sulla costa laziale dalla marina di Polidoro a Nord fino alla spiaggia di Capocotta a sud per un territorio di 15.900 ettari, rappresenta uno degli ultimi lembi, di elevata qualità ambientale, di quelle vaste aree forestali che anticamente si estendevano lungo tutta la costa laziale;

per il suo rilevante valore paesaggistico e naturalistico, determinato dalla presenza di boschi sempreverdi, argini e foci fluviali, dune, zone umide, distese di macchia mediterranea e tratti di campagna romana di straordinaria bellezza, l'area è sottoposta a norme di tutela e conservazione e la sua gestione risponde a specifici criteri che si richiamano alla normativa nazionale e regionale in materia di aree naturali protette;

nel territorio della Riserva sono presenti, inoltre, siti d'interesse storico-archeologico di altissimo valore, quali i resti straordinari della città romana di Ostia Antica e dei porti imperiali di Claudio e di Traiano, la Necropoli di Porto all'Isola Sa-

cra, torri costiere, castelli e le tracce di insediamenti umani preistorici;

riguardo la gestione della Riserva il Decreto istitutivo prevede una Commissione di riserva avente il compito di formulare indirizzi e proposte, rendere pareri tecnico-scientifici e nulla osta, vigilare sul funzionamento e la gestione unitaria della riserva e fino all'entrata in vigore del piano di gestione, durante la fase transitoria, autorizzare i nuovi strumenti urbanistici e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio;

la Commissione è composta da un rappresentante del Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica), con funzioni di Presidente della Commissione stessa, un rappresentante del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali (ora Ministero della cultura), un rappresentante della Regione Lazio, un rappresentante della Provincia di Roma (ora Città metropolitana di Roma Capitale), un rappresentante delle Università statali degli Studi di Roma, un rappresentante delle Associazioni Ambientaliste;

la Commissione della Riserva del Litorale Romano, è senza governo dall'8 agosto 2022, da quando sono decaduti il Presidente e i commissari, condizione che determina l'assenza di una corretta gestione per la salute dell'ambiente costiero e per una sana convivenza tra esigenze urbane e quelle ecologiche;

se il Ministro non ritenga d'intervenire con urgenza, mediante atti di propria competenza, per la nomina dei nuovi membri della Commissione di riserva per garantire quanto prima la pienezza dell'esercizio delle funzioni di indirizzo e gestione ad essa assegnate.

Dopo la pagina 120 inserire la seguente:

ALLEGATO 10

5-01343 Simiani: Sospensione dell'iter di approvazione del progetto relativo all'im-

pianto eolico « Energia Monte Pizzinnu » (SS).

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

SIMIANI, LAI – *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* – Per sapere – premesso che:

la Società Fred Olsen Renewables Italy s.r.l. ha presentato in data 5 luglio 2022 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 152 del 2006, istanza per l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto Impianto eolico denominato « Energia Monte Pizzinnu » – Comuni di Bessude, Borutta, Ittiri e Thiesi (SS);

la procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è di competenza della regione Sardegna, previo esito positivo della valutazione di impatto ambientale e l'autorità competente al rilascio della stessa è il Ministero interrogato;

nell'ambito di tale procedura autorizzativa sono state rilevate diverse criticità da parte dei comuni interessati dalla realizzazione dell'impianto, a partire dalla totale discordanza tra il piano particellare descrittivo depositato presso la Regione Sardegna e quello depositato presso il Ministero dell'Ambiente, per passare alla inadeguata documentazione progettuale inerente la valutazione del rischio archeologico, non redatta ai sensi delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2022 e priva della preventiva informazione alla predetta Soprintendenza circa la realizzazione dell'opera, finalizzata a concordarne le aree più idonee ed evitare eventuali criticità, per finire con la valutazione del rendimento energetico dell'impianto non supportata da misurazioni delle condizioni del vento in loco e quindi soggetti ad elevati livelli di incertezza;

risulta poi da recenti approfondimenti che la società abbia dichiarato l'in-

stallazione di un anemometro, da parte della società Dynamic, sul Monte Pelao in data 19 settembre 2022 mentre la strumentazione è stata effettivamente posizionata ben 6 mesi dopo ovvero nel marzo 2023, per un tempo totale insufficiente alle analisi richieste per legge;

risulta all'interrogante che non siano corrispondenti al vero le interlocuzioni con il territorio dichiarate nel progetto presentato al Ministero;

le criticità sopra evidenziate, se confermate, pongono dubbi circa l'affidabilità della proposta progettuale redatta e la sua coerenza, in termini di efficacia, con gli obiettivi della transizione ecologica che è, e deve rimanere, un primario obiettivo per mitigare i cambiamenti climatici;

sul tema è stata presentata interrogazione atto n. 5/00224 non ricevendo al momento alcuna risposta:-

quali siano i motivi per i quali, nell'ambito delle proprie competenze, non abbia ancora provveduto a sospendere l'iter di approvazione del progetto, quantomeno in via cautelativa, considerando i gravi errori commessi e le assenze di misurazione, al fine di addivenire a proposte meno approssimative e condivise con il territorio.

Dopo la pagina 121 inserire la seguente:

ALLEGATO 12

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

MAZZETTI, CORTELAZZO – *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* – Per sapere – premesso che:

nel 1943 le truppe germaniche hanno demolito un pregevole edificio abitativo del 1890 per realizzare piattaforme antiaeree nel Comune di Portofino, all'interno del parco di Portofino. Dopo la demolizione, i tedeschi hanno riversato nella balza sottostante i resti;

la presenza della casa è ampiamente documentata da foto private e cartoline, foto aeree militari, riferimenti catastali. Ad oggi risultano visibili, oltre alle postazioni antiaeree, una parte dei muri perimetrali (circa 1 metro di altezza), alcuni frammenti di marmo quali colonne e balconi, le balaustre in ferro, parti di muro interno ed esterno e parte delle macerie della casa demolita;

Il parco Monte di Portofino è stato istituito con la legge 1251/1935. Nel 1978 l'Ente Parco venne soppresso dalla legge 70/1975 rimettendo il territorio nella tutela della Regione Liguria, gestione che portò alla creazione del Parco naturale regionale di Portofino;

L'Ente Parco regionale negli anni '80 ha redatto un proprio regolamento che, nel creare un elenco dei ruderi sul proprio territorio, prevede per tali edifici la possibilità di ricostruzione solo se vi è la presenza di almeno 1/3 delle mura perimetrali;

con l'articolo 30 del decreto-legge n. 69 del 2013, modificando l'articolo 3 del testo unico edilizia è stata introdotta la possibilità di ricostruire i ruderi purché sia certa la preesistenza, con la prescrizione che, nelle aree tutelate, siano mantenuti sagoma, prospetti, sedime, caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente;

nel 2017 la proprietà chiede la possibilità di ricostruire l'edificio in base alle nuove regole sulla preesistenza, ma l'Ente parco, pur inserendo l'edificio nell'elenco dei ruderi, nega la ricostruzione in quanto non risultano visibili i muri perimetrali nella consistenza di 1/3;

sul ricorso della proprietà nel dicembre 2020, il TAR, ha ritenuto prevalente la disciplina urbanistica di zona ed è pendente il ricorso in Consiglio di Stato;

rispetto alla domanda del 2017, gli scavi condotti dalla proprietà hanno con-

sentito di individuare ulteriori parti dell'edificio, spostate dall'originaria collocazione dalle truppe occupanti, per poter meglio operare;

un intervento di ripristino dell'edificio del 1890, in luogo delle attuali macerie, consentirebbe di riqualificare l'area;

va considerato che è in corso l'iter per la definitiva istituzione del Parco nazionale di Portofino;

se non ritenga opportuno adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativa, al fine di chiarire, per i beni distrutti dalla guerra, che la possibilità di ricostruzione nelle aree Parco sussiste alla sola condizione che si dia prova dell'effettiva esistenza e consistenza dell'edificio, nei limiti del ripristino integrale dell'immobile preesistente previsti per le aree tutelate.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Aeroporti di Venezia – SAVE Spa, di ADR Aeroporti di Roma, di Aeroporti di Napoli – GESAC Spa (in videoconferenza) e di Aeroporto di Catania – SAC Spa (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante disposizioni per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale (C. 926 Cantone) 64

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia confederale dei trasporti e servizi (AGENS) (in videoconferenza), dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e dell'Associazione Trasporti (ASSTRA), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00111 Casu e 7-00138 Raimondo recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale 64

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di FILT CGIL, di FIT-CISL, di UILTrasporti e di UGL Mare (in videoconferenza), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00038 Frijia e 7-00144 Ghio recanti misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale 65

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione di rappresentanti di Aeroporti di Venezia – SAVE Spa, di ADR Aeroporti di Roma, di Aeroporti di Napoli – GESAC Spa (in videoconferenza) e di Aeroporto di Catania – SAC Spa (in videoconferenza), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge recante disposizioni per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale (C. 926 Cantone).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione di rappresentanti dell'Agenzia confederale dei trasporti e servizi (AGENS) (in videoconferenza), dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e dell'Associazione Trasporti (ASSTRA), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00111 Casu e 7-00138 Raimondo recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione di rappresentanti di FILT CGIL, di FIT-CISL, di UILTrasporti e di UGL Mare (in videocon-

ferenza), nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00038 Frijia e 7-00144 Ghio recanti misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 16.30.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	67
Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Federmanager (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Datapizza S.r.l (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67
Audizione, in videoconferenza, di Stefano Da Empoli, Presidente dell'Istituto per la competitività (I-Com) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana commercio elettronico (AICEL) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68
Audizione, in videoconferenza, di Dino Pedreschi, Ordinario di informatica all'Università di Pisa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68
Audizione, in videoconferenza, di Douglas Sivieri, Presidente di ITCore S.p.a (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68

SEDE REFERENTE:

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del <i>made in Italy</i> . C. 1341 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	68
Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	71

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	74
Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione industria musicale italiana (FIMI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Anitec-Assinform (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Meta (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Fondazione per la sostenibilità digitale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75
Audizione, in videoconferenza, di Marco Bellezza, Membro del board del Comitato del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (CAI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Microsoft (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	75

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante Disciplina dell'attività di toelettatura degli animali d'affezione (C. 597 Gadda) di rappresentanti dell'Associazione professionisti toelettatori (APT)	75
ERRATA CORRIGE	75

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 10.**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Federmanager.**

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Valter QUERCIOLO, *vicepresidente di Federmanager*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia l'auditore per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Datapizza S.r.l.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Alessandro RISARO, *referente di Datapizza S.r.l.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Fabrizio BENZONI (A-IV-RE) e Enrico CAPPELLETTI (M5S), da remoto, la deputata Emma PAVANELLI (M5S) e il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI, per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Alessandro RISARO, *referente di Datapizza S.r.l.*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia l'auditore per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di Stefano Da Empoli, Presidente dell'Istituto per la competitività (I-Com).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Stefano DA EMPOLI, *presidente dell'Istituto per la competitività (I-Com)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI, per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Stefano DA EMPOLI, *presidente dell'Istituto per la competitività (I-Com)*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione italiana commercio elettronico (AICEL).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Manuela BORGESSE, *vicepresidente di AICEL*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi da remoto il deputato Enrico CAPPELLETTI (M5S), per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Manuela BORGESSE, *vicepresidente di AICEL*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di Dino Pedreschi, Ordinario di informatica all'Università di Pisa.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Dino PEDRESCHI, *professore ordinario di informatica all'Università di Pisa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, da remoto, i deputati Fabrizio BENZONI (A-IV-RE) e Enrico CAPPELLETTI (M5S), per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Dino PEDRESCHI, *professore ordinario di informatica all'Università di Pisa*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di Douglas Sivieri, Presidente di ITCore S.p.a.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Douglas SIVIERI, *presidente di ITCore S.p.a.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi da remoto il deputato Fabrizio BENZONI (A-IV-RE), per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Douglas SIVIERI, *presidente di ITCore S.p.a.*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 11.40.

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*.

C. 1341 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 settembre 2023.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, ricorda che l'esame è stato avviato nella seduta del 20 settembre, e che sono già intervenuti i deputati Pavanelli, Benzoni, Orlando e Gnassi in sede di esame preliminare.

Emma PAVANELLI (M5S), esprime forti critiche per l'assenza del Governo alla seduta odierna ricordando che l'Esecutivo anche nella scorsa seduta non era presente all'esame in sede referente del provvedimento, impedendo quindi ai Commissari di ottenere i necessari chiarimenti su molti aspetti del testo e contravvenendo, ritiene, ad un suo preciso dovere.

Intervenendo, poi, sui lavori della Commissione reitera la richiesta di convocare in audizione il Ministro del turismo in merito alla conclusa stagione turistica italiana.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, replicando all'onorevole Pavanelli, ricorda che la presenza del Governo nel corso dell'esame preliminare di un provvedimento in sede referente non costituisce un obbligo regolamentare.

Quanto alla richiesta concernente l'audizione di un Ministro, osserva che la questione, come peraltro già segnalato nella seduta del 20 settembre u.s., attiene all'organizzazione dei lavori della Commissione e avverte che potrà essere quindi affrontata in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), che interviene da remoto, si associa alle critiche espresse dalla collega Pavanelli in merito all'assenza del Governo alle sedute in sede referente presso la X Commissione. Quindi, intervenendo in sede di esame preliminare del disegno di legge in titolo osserva che vi sono non pochi punti che nel testo suscitano perplessità e annuncia la presentazione di emendamenti mirati a migliorarlo.

In particolare ritiene, in primo luogo, l'introduzione di un Fondo Sovrano, nel

momento in cui si discute la legge delega per armonizzare gli incentivi alle aziende, cioè per semplificare e rendere più efficaci questi strumenti, rischia di ingenerare confusione e sovrapposizione in quanto si introduce un nuovo strumento di cui non si comprende le differenze rispetto a quelli già esistenti. In tal senso riterrebbe più opportuno convogliare, piuttosto, tutte le risorse disponibili e fare realmente massa critica, invece di avviare un altro, ennesimo, piccolo fondo. Evidenzia poi che ancora non sono noti con chiarezza quali saranno le peculiarità, le caratteristiche, gli obiettivi e la *governance* del predetto Fondo. Rimarca altresì che a tali domande potrebbe essere data risposta nel corso di questa discussione, sempre che il Governo sia presente per farlo.

Sottolinea inoltre che nel testo all'esame manca del tutto il termine innovazione, nel senso soprattutto che manca un vero sostegno all'innovazione. Ritiene, in particolare, che sarebbe opportuno valutare di estendere le agevolazioni fiscali previste nel quadro del piano Transizione 4.0, come peraltro previsto dalle conclusioni dell'Indagine conoscitiva su made in Italy condotta dalla X Commissione. È dell'avviso che sarebbe un bel segnale a tutto il Paese ed alle sue aziende e non capisce le ragioni per le quali ciò dovrebbe essere fatto attraverso un altro atto.

Osserva poi, relativamente all'istituzione del Liceo del Made in Italy, che il dato più significativo è che viene istituito senza alcuna previsione di spesa. Ricorda, peraltro, che esistono già, in molte regioni d'Italia, Istituti tecnici professionali per il Made in Italy e che dall'anno scolastico 2018/19 il Ministero dell'istruzione ha riformato l'assetto delle scuole superiori ad indirizzo professionale incrementandone il numero con l'intento di aumentare, nei diversi ambiti, l'efficienza del Made in Italy. Segnala anche che nel sito del Miur, viene specificato che il nuovo corso di studi prevede proprio una particolare attenzione alle produzioni tipiche locali e ne viene sottolineato il forte legame con il territorio. Per tali motivi ritiene che non è molto chiara la portata innovatrice di questa pro-

posta e comunque, esprime molte perplessità sul fatto che possa essere concretizzata a costo zero.

Esprime altresì forti perplessità su quanto proposto in materia di reti di PMI per le rinnovabili e, al proposito, ricorda che nel documento conclusivo dell'indagine conoscitiva su made in Italy si afferma, al paragrafo 6, che è fondamentale promuovere reti di PMI per la realizzazione di impianti e servizi per l'accesso a fonti rinnovabili. Deve però constatare che la previsione non ha un posto prioritario nel disegno di legge. Stigmatizza altresì i ritardi dei decreti attuativi sulle CER (Comunità energetiche rinnovabili), annunciati quotidianamente dal Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica ma non ancora emanati, cosa che ritiene non fa certo ben sperare. Osserva quindi che visto che su questo obiettivo c'era una unanimità in Commissione, varrebbe la pena di considerare una sua previsione nel testo all'esame.

Segnala anche la dimenticanza nel testo di un ulteriore argomento evidenziato nell'indagine conoscitiva su made in Italy, al paragrafo 7, quello relativo al trasporto ferroviario locale e all'intermodalità. Ricorda, infatti, che il documento conclusivo auspicava interventi per lo sviluppo del trasporto ferroviario, la riqualificazione delle stazioni, lo sviluppo di un modello di mobilità intermodale. Fa presente che trasporto ferroviario, soprattutto locale, e intermodalità presuppongono chiaramente interventi in infrastrutture fondamentali per il tessuto economico-produttivo del Paese mentre nel disegno di legge all'esame non sembra essere stata data alcuna attenzione a questa proposta della Commissione.

Ritiene inoltre che poco o nulla è stato fatto, anche rispetto alle misure auspiccate nella citata indagine conoscitiva, per favorire la destagionalizzazione del turismo, fenomeno che per rilevanza, non può essere certo ignorato in un provvedimento che propone tutela e sostegno al Made in Italy. Crede che l'argomento è tanto più di attualità se si considera la preoccupante, grave, flessione registrata nelle presenze turistiche nel nostro Paese.

Sottolinea inoltre che nulla, benché esplicitamente richiamato nel Documento finale dell'indagine conoscitiva, è stato fatto per il settore *automotive*, evidentemente bisognoso di politiche di sostegno all'innovazione e alla riconversione tecnologica, in considerazione della transizione energetica epocale che stiamo vivendo. Segnala invece quanto sta accadendo in Francia dove il presidente Macron ha recentemente annunciato che almeno un milione di veicoli elettrici saranno prodotti in Francia entro la fine del quinquennio perché deve continuare l'elettrificazione dei veicoli e bisogna abbandonare i vecchi diesel a favore di veicoli ibridi ed elettrici ma anche produrre questi veicoli elettrici e le batterie. A fronte di ciò si chiede perché l'Italia non può porsi obiettivi altrettanto ambiziosi e cercare di non perdere questa straordinaria opportunità di sviluppo.

Evidenzia, infine, che anche le azioni di contrasto alla contraffazione internazionale previste nel testo all'esame appaiono, a suo avviso, timide e poco efficaci rispetto alle gigantesche e allarmanti dimensioni del problema.

In conclusione, esprime l'impressione è che si sia voluto dare a questo disegno di legge una valenza identitaria, piuttosto che sfruttare un'occasione per contribuire ad aumentare il profilo competitivo delle nostre imprese ed orientarle verso i settori a maggiore potenzialità di sviluppo, quali la digitalizzazione, la sostenibilità ambientale e l'innovazione. Ribadisce che alcune innovazioni, ad esempio la previsione di un fondo sovrano, sono repliche di strumenti esistenti. Sottolinea peraltro che buona parte delle caratteristiche del fondo saranno da definire con successivo decreto attuativo, per cui allo stato si tratta di conferire una sostanziale delega in bianco ad un Governo che, a giudicare dai primi risultati macroeconomici raggiunti (PIL in diminuzione di un -0,4 per cento nel trimestre), ritiene non sembra abbia le idee sufficientemente chiare per centrare gli obiettivi.

Per tali motivi confida sul fatto che il disegno di legge possa essere migliorato annunciando la presentazione di emendamenti mirati per rimediare alle criticità

esposte. Segnala altresì l'intenzione del suo gruppo di formulare in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la richiesta di procedere ad un ciclo di audizione nell'ambito dell'esame del testo in titolo.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche.

C. 1406 Governo, approvato dal Senato.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede referente del disegno di legge recante delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (C. 1406 Governo, approvato dal Senato).

Segnala che il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica e invita quindi il relatore, on. Casasco, a svolgere la relazione introduttiva.

Maurizio CASASCO (FI-PPE), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo, facendo innanzi tutto presente che il disegno di legge di iniziativa del Governo all'esame è stato approvato in prima lettura al Senato della Repubblica il 13 settembre 2023, trasmesso il giorno stesso alla Camera dei deputati e assegnato alla presente Commissione. Evidenzia, come già ricordato dalla Presidenza, che il disegno di legge è collegato alla manovra di finanza pubblica, in coerenza con le indicazioni del Documento di Economia e Finanza.

Osserva, inoltre, che il disegno di legge concorre all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, laddove prevede, tra le riforme abilitanti, la « semplificazione delle norme in materia di investimenti e interventi nel Mezzogiorno » nell'ambito di un più ampio intervento di revisione complessiva del sistema degli incentivi alle imprese.

Passando al contenuto del provvedimento, fa presente che esso consta di dieci articoli.

L'articolo 1 identifica l'oggetto del disegno di legge nella definizione delle disposizioni per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese, con la finalità di rimuovere gli ostacoli al pieno dispiegamento di efficacia dell'intervento pubblico a sostegno del tessuto produttivo mediante le politiche di incentivazione. Segnala che con una modifica al testo approvata al Senato, è stato precisato che la revisione riguarda anche gli incentivi alle imprese aventi natura fiscale.

L'articolo 2 identifica i principi e criteri direttivi generali per la definizione di un sistema organico degli incentivi alle imprese: stabilità e adeguatezza, misurabilità dell'impatto, programmazione, coordinamento, agevole conoscibilità, digitalizzazione, semplicità, uniformità, accessibilità ai contenuti e trasparenza delle procedure, coesione sociale, economica e territoriale, valorizzazione del contributo dell'imprenditoria femminile, strategicità per l'interesse nazionale e di inclusione dei professionisti.

L'articolo 3 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la definizione di un sistema organico degli incentivi alle imprese. Nel rispetto dei principi generali dettati dall'articolo 2 e degli ulteriori principi e criteri direttivi definiti ai successivi articoli 4 e 6, al Governo è affidato il compito di razionalizzare l'offerta di incentivi e armonizzare la disciplina mediante la redazione di un Codice.

L'articolo 4 elenca i principi e criteri specifici ai quali il Governo è tenuto ad attenersi nell'esercizio della delega per la razionalizzazione dell'offerta di incentivi: ricognizione e sistematizzazione delle mi-

sure di incentivazione esistenti; concentrazione dell'offerta di incentivi, diretta ad evitare la sovrapposizione tra gli interventi e la frammentazione del sostegno pubblico; programmazione degli interventi di incentivazione da parte di ciascuna amministrazione competente per un congruo periodo temporale.

L'articolo 5 prevede che i decreti attuativi debbano favorire la compartecipazione finanziaria delle regioni ed il coordinamento e l'integrazione con gli interventi regionali, nonché individuare le condizioni e le soluzioni di raccordo tra Stato e regioni utili a garantire la complementarietà tra i sistemi di incentivazione. In Senato è stato introdotto un nuovo comma 2, ai sensi del quale le soluzioni di raccordo dovranno in ogni caso prevedere elementi di flessibilità per consentire a tutte le amministrazioni il rispetto dei vincoli e dei tempi di spesa previsti dalle programmazioni di livello regionale, nazionale o comunitario.

L'articolo 6 indica i principi e criteri direttivi a cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega per armonizzare la disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese nell'ambito di un organico « codice degli incentivi ». Si prevede che, in attuazione della delega, siano definiti i contenuti minimi dei bandi; sia aggiornata la disciplina dei procedimenti amministrativi per il riconoscimento degli incentivi; siano rafforzate le attività di valutazione sull'efficacia degli interventi; siano implementate le soluzioni tecnologiche dirette a facilitare la conoscenza dell'offerta di incentivi, la pianificazione degli interventi e le attività di valutazione; si garantisca la conformità con la normativa europea in materia di aiuti di Stato; si attribuisca natura privilegiata ai crediti derivanti dalla revoca dei finanziamenti e degli incentivi e siano riconosciute premialità, ai fini del riconoscimento di incentivi, alle imprese che assumano persone con disabilità, valorizzino il lavoro femminile e giovanile e sostengano la natalità. Ricorda che con un emendamento approvato dal Senato, è stato previsto, come ulteriore principio e criterio direttivo, il coinvolgi-

mento delle associazioni di categoria per promuovere azioni di informazione sull'offerta di incentivi.

L'articolo 7, inserito nel corso dell'esame al Senato, abroga l'articolo 27, comma 3 della legge sulla concorrenza 2021, che indica in dieci mesi dall'entrata in vigore della stessa legge il termine per l'adozione di almeno uno dei decreti legislativi che il Governo è chiamato ad adottare per semplificare, rendere più efficaci ed efficienti e coordinare i controlli sulle attività economiche. Resta fermo, quindi, per tutti i decreti delegati, il termine già fissato al 27 agosto 2024.

L'articolo 8 contiene norme per la valorizzazione delle potenzialità del Registro nazionale degli aiuti di Stato e della piattaforma telematica « Incentivi.gov.it ». Si prevede che il Registro nazionale degli aiuti di Stato assolvà, per gli aiuti individuali soggetti a registrazione, all'onere pubblicitario e di trasparenza a carico delle amministrazioni pubbliche previsto dalla disciplina vigente. L'articolo reca poi semplificazioni dell'obbligo in capo alle imprese di pubblicazione delle erogazioni pubbliche a loro favore. Prevede, altresì, che la pubblicità legale degli interventi di incentivazione sia assicurata dalla pubblicazione nei siti *internet* istituzionali delle amministrazioni competenti e dalla pubblicazione delle informazioni rilevanti nella piattaforma Incentivi.gov.it. Inoltre, viene promossa la stipula di protocolli per il rilascio tempestivo delle certificazioni attestanti i requisiti per l'accesso agli incentivi e di protocolli operativi per accelerare le procedure di rilascio del documento unico di regolarità contributiva e della documentazione antimafia.

L'articolo 9 autorizza una spesa pari a 500 mila euro per il 2023 e ad 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per lo svolgimento delle attività di studio, monitoraggio e valutazione dell'attuazione delle deleghe previste dal disegno di legge, nonché per le attività di valorizzazione del Registro nazionale degli aiuti di Stato. Prevede, inoltre, che le relazioni tecniche riguardanti gli schemi dei decreti attuativi diano conto della neutralità finanziaria dei

medesimi ovvero dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura. Qualora uno o più decreti legislativi dovessero determinare nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al loro interno, saranno emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore delle disposizioni che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie.

Segnala, infine, che l'articolo 10 stabilisce che le disposizioni del disegno di legge in esame e, come precisato da una modifica approvata dal Senato, quelle dei decreti legislativi emanati in attuazione della stessa siano applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, solo se non in contrasto con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001.

In conclusione, sottolinea che il disegno di delega all'esame è stato approvato in prima lettura dal Senato nel segno di un'ampia convergenza tra tutte le forze politiche sia in sede referente dalla competente Commissione il 3 agosto, con anche il voto favorevole dei senatori del MoVimento 5 Stelle e l'astensione di quelli del Partito democratico, che in Assemblea il 13 settembre 2023, ove è stato approvato con nessun voto contrario. Ricorda, infatti, che in quest'ultima sede hanno dichiarato il voto a favore, oltre i gruppi di maggioranza, anche i gruppi di Azione-Italia Viva-RenewEurope e MoVimento 5 Stelle mentre la componente del gruppo misto Alleanza Verdi e Sinistra e il gruppo Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista si sono astenuti. Auspica quindi che anche alla Camera dei deputati, innanzi tutto in questa Commissione cui è affidato l'esame in sede referente, sul provvedimento possa convergere lo stesso senso di responsabilità e condivisione tra tutte le forze politiche al fine di perseguire l'effettivo miglioramento del sistema degli incentivi alle imprese, il cui panorama nazionale attualmente comprende un universo complesso ed eterogeneo di strumenti di sostegno, e, in definitiva, il bene del nostro Paese.

Enrico CAPPELLETTI (M5S), che interviene da remoto, conferma che il MoVimento 5 Stelle ha votato favorevolmente al Senato il provvedimento in titolo senza però che ciò possa escludere eventuali miglioramenti del testo anche in questo ramo del Parlamento.

Osserva che l'obiettivo del testo all'esame, volto a riordinare la materia degli incentivi alle imprese, è certamente condiviso perché innanzitutto si tratta di una esigenza molto sentita dalle imprese stesse. A tal proposito fa presente che, per avere un'idea dell'ordine di grandezza e del disordine del sistema, stando ai dati relativi al 2021 si tratta di circa 2 mila diversi interventi, di cui 13 per cento dello Stato e il restante delle Regioni, per un ammontare di circa 150 miliardi.

Ribadisce quindi l'opportunità che si metta ordine. Tuttavia ritiene che restino alcune criticità non risolte nel testo all'esame, elencandone tre: settore energetico; SAD (sussidi ambientalmente dannosi); incertezze legate al concreto esercizio delle delega.

Per quanto riguarda la prima criticità sottolinea innanzitutto che gli sforzi per un sistema degli incentivi a favore delle fonti rinnovabili per il superamento delle fonti fossili, che pure sono oggetto del provvedimento, rischiano di essere vanificati da altri provvedimenti che vanno in direzione opposta e contraria come, ad esempio, il cosiddetto decreto aree idonee con il quale impiantare un pannello solare nel Paese sarà praticamente impossibile: la legge delega in questo settore rischia di mancare gli obiettivi, perché non si saprebbe cosa incentivare in assenza di aree idonee per realizzare gli impianti.

La seconda criticità attiene alla mancanza di coraggio del Governo e della maggioranza per non aver accolto al Senato gli emendamenti che chiedevano l'eliminazione dei predetti SAD. Al proposito ricorda che nel 2021, secondo Legambiente, l'Italia ha speso 41,8 miliardi di euro in sussidi alle fonti fossili. Ritiene che la situazione sia ormai inaccettabile e annuncia la presentazione di emendamenti mirati per rimediare.

Infine, quanto alla terza problematica, quella cioè relativa al concreto esercizio della delega, sottolinea che la preoccupazione del Movimento 5 Stelle e di tante imprese è ben giustificata visto quello che è successo agli interventi di incentivazione più efficaci degli ultimi anni, cioè Industria 4.0 e Transizione 4.0, che sono stati boicottati proprio dal Governo.

In conclusione, si riserva un giudizio finale complessivo sull'intero provvedimento del quale, come accennato, condivide gli obiettivi solo alla luce del futuro esercizio della delega.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione industria musicale italiana (FIMI).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Enzo MAZZA, *presidente della Federazione industria musicale italiana*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia l'auditore per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Anitec-Assinform.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Eleonora FAINA, *direttore generale di Anitec-Assinform*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi da remoto il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Eleonora FAINA, *direttore generale di Anitec-Assinform*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire ringrazia l'auditore per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Meta.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Flavio ARZARELLO, *responsabile affari economici e regolatori per l'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia l'auditore per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Fondazione per la sostenibilità digitale.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Stefano EPIFANI, *presidente della Fondazione per la sostenibilità digitale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi la deputata Emma PAVANELLI (M5S) e il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Stefano EPIFANI, *presidente della Fondazione per la sostenibilità digitale*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di Marco Bellezza, Membro del board del Comitato del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (CAI).

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Marco BELLEZZA, *membro del board del Comitato del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (CAI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Enrico CAPPELLETTI (M5S), da remoto, e il presidente Alberto Luigi GUSMEROLI per formulare osservazioni e chiedere chiarimenti.

Marco BELLEZZA, *membro del board del Comitato del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (CAI)*, replica ai quesiti posti.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia l'audito per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Microsoft.

(Svolgimento e conclusione).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Francesca BITONDO, *responsabile rapporti istituzionali di Microsoft Italia*, e Mattia DE ROSA, *data & AI director di Microsoft Italia*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia gli auditi per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante Disciplina dell'attività di toelettatura degli animali d'affezione (C. 597 Gadda) di rappresentanti dell'Associazione professionisti toelettatori (APT).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.45.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 169 del 20 settembre 2023:

a pagina 165, prima colonna, sesta riga, dopo la parola: « titolo » inserire le

seguenti: «(vedi allegato 1)», e alla nona riga, sostituire le parole: «allegato 1» con le seguenti «allegato 2»;

a pagina 165, prima colonna, quarantesima riga, dopo la parola: «titolo» inserire le seguenti: «(vedi allegato 3)»;

a pagina 165, seconda colonna, terza riga, sostituire le parole: «allegato 2» con le seguenti «allegato 4», alla ventisettesima riga, dopo la parola: «titolo» inserire le seguenti: «(vedi allegato 5)», e alla trentesima riga, sostituire le parole: «allegato 3» con le seguenti «allegato 6»;

dopo la pagina 166 inserire la seguente:

ALLEGATO 1

5-01337 Orlando: Sulla crisi industriale della COMAU S.p.a.

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

ORLANDO, PELUFFO, DE MICHELI, DI SANZO e GNASSI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da alcuni quotidiani, il gruppo Stellantis avrebbe contattato diverse banche d'affari per studiare le possibili opzioni per il futuro di Comau, azienda del gruppo operante nel campo dell'automazione industriale e della robotica;

l'ipotesi più probabile, al momento, porterebbe a uno scorporo, seguito dalla quotazione in borsa, ma non si può escludere, anche in ragione del difficile contesto dei mercati finanziari, la possibilità di una cessione, come già accaduto per la Magneti Marelli, prima avviata da Fca verso la quotazione e successivamente venduta al fondo Kkr per 6,2 miliardi di euro;

il piano per lo *spin off* è stato confermato dalla stessa azienda e dall'am-

ministratore delegato di Stellantis, con la precisazione che, al momento, non è possibile aggiungere ulteriori dettagli ma che una decisione potrebbe essere presa entro fine anno;

ai tempi dei primi piani di *spin off*, Stellantis sembrava intenzionata a collocare sul mercato il 70 per cento di Comau, distribuendo il residuo 30 per cento fra i suoi soci, operazione valutata fra i 300 milioni e il miliardo di euro;

Comau, azienda con dodici stabilimenti di produzione, una rete internazionale di cinque centri di innovazione e cinque *digital hub*, in cui lavorano oltre 3.500 persone, è una società *leader* mondiale nel campo dell'automazione industriale per l'industria *automotive*, per la quale sviluppa e fornisce soluzioni per l'assemblaggio e la lavorazione meccanica per veicoli tradizionali ed elettrici e sistemi di produzione robotizzati, comprese soluzioni di robotica indossabile; l'azienda, inoltre, si sta consolidando nel segmento *e-mobility*, che già oggi rappresenta il 25 per cento del suo *business*, in costante aumento;

le organizzazioni sindacali hanno espresso forte preoccupazione sul fatto che l'operazione di *spin off* possa indebolire un'azienda strategica per lo sviluppo industriale del nostro Paese, anche alla luce dell'interesse mostrato da gruppi stranieri, e ricordato di aver più volte sollecitato nei mesi scorsi il Ministro interrogato ad attivarsi su Stellantis per avere tutte le garanzie necessarie sul futuro dell'azienda senza avere, tuttavia, avuto nessun riscontro o comunicazione ufficiale —:

quali siano le intenzioni e le iniziative intraprese dal Governo e a che punto siano le interlocuzioni con i vertici di Stellantis in merito al futuro di Comau.

(5-01337)

Dopo la pagina 167 inserire la seguente:

ALLEGATO 3

5-01338 Cavo: Sulla vertenza Piaggio Aerospace S.p.a.**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

CAVO. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, in relazione alla vertenza Piaggio Aerospace s.p.a., in virtù del settore di primaria rilevanza strategica nazionale in cui opera nonché per l'importante ricaduta in termini produttivi ed occupazionali, ha presentato interrogazioni a risposta immediata all'attenzione del Ministro interrogato, sia nel corso delle sedute della X Commissione della Camera dei deputati del 23 maggio e del 28 giugno 2023, sia in Assemblea nell'ambito del «*question time*» del 5 luglio 2023, ricevendo esaurienti e concrete rassicurazioni con riguardo allo stato del *dossier* e all'impegno del Ministero stesso, per quanto di competenza, affinché il futuro soggetto acquirente garantisca la necessaria solidità finanziaria e un piano industriale idoneo ad assicurare il futuro e l'unitarietà dei siti produttivi, nonché a non disperdere il lavoro svolto dai commissari dell'azienda per la salvaguardia della società;

Piaggio Aerospace s.p.a., composta dai due *asset* Piaggio Aero Industries s.p.a. e Piaggio Aviation s.p.a., società in amministrazione straordinaria da più di quattro anni, le cui due prime gare per la vendita non hanno condotto al risultato auspicato della cessione, è stata oggetto di un terzo bando di gara;

a seguito della chiusura del suddetto avviso, sono pervenute 18 manifestazioni di interesse;

organi di informazione hanno riportato che, oltre alla fase di analisi, ad opera dei commissari, delle predette manifestazioni di interesse ricevute, finalizzata ad individuare i soggetti meritevoli di avan-

zare nella procedura selettiva di vendita e di essere ammessi pertanto alla fase successiva di due *diligence*, che risulterebbero 13, si sarebbe conclusa altresì la fase di «*data room*», nel corso della quale i potenziali acquirenti hanno potuto effettuare sopralluoghi presso gli stabilimenti e analizzare lo stato di salute economico-finanziario dell'azienda;

sempre secondo organi di informazione tali 13 soggetti sarebbero prossimi a ricevere l'invito a formalizzare offerte vincolanti d'acquisto della società, con l'obiettivo temporale di concludere l'accordo con la realtà vincitrice entro la fine del 2023;

le sigle sindacali hanno richiesto anche a mezzo stampa di essere ricevute nel momento in cui saranno state presentate le suddette proposte per l'acquisizione dell'azienda —:

quali iniziative di competenza intenda assumere il Ministro interrogato affinché sia garantito l'acquisto di Piaggio Aerospace s.p.a. nella sua interezza, mantenendo l'unitarietà dei siti produttivi, nonché quale sia il cronoprogramma per il completamento della procedura di vendita.

(5-01338)

Dopo la pagina 168 inserire la seguente:

ALLEGATO 5

5-01339 Pavanelli: Sulle iniziative per il contrasto del caro-carburanti**TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

PAVANELLI, APPENDINO, CAPPELLETTI e TODDE. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese, il prezzo del gasolio si aggira oramai sui 2 euro a litro e negli ultimi due mesi è aumentato del 12 per cento con un *trend* in crescita di 1,5 cen-

tesimi al giorno. I prezzi alla pompa dei carburanti rimangono tra i più elevati in Europa: l'Italia è al sesto posto nell'Ue a 27 sia per la benzina sia per il gasolio, aumentati rispettivamente del 14,4 per cento, e del 2,7 per cento rispetto allo scorso anno;

come noto, l'articolo 2 del decreto-legge n. 5 del 2023 (decreto « carburanti ») ha modificato il meccanismo di rideterminazione delle aliquote d'accisa sui carburanti (cosiddetta accisa mobile) mediante decreto ministeriale, adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, in corrispondenza di un maggior gettito Iva (disciplinato dalla legge n. 244 del 2007, commi 290 e 291);

in particolare, a seguito delle modifiche, non è più prevista, quale condizione di emanazione del decreto, una specifica misura di aumento del prezzo del greggio (in precedenza: aumento pari o superiore a due punti percentuali rispetto esclusivamente al valore di riferimento, espresso in euro, indicato nel Def);

inoltre, la norma *de quo* non stabilisce chiaramente se il prezzo medio dell'ultimo bimestre sia da calcolare sui mesi solari

(luglio-agosto, in questo caso) o con una media mobile (nel caso di oggi tra l'8 luglio e l'8 settembre). Inoltre, entro il 27 settembre il Governo dovrà presentare la nota di aggiornamento al Def e, con tutta probabilità, indicherà un prezzo di riferimento del Brent più alto dell'attuale, allontanando così la possibilità che si verifichino le condizioni per far scattare l'accisa mobile;

i summenzionati rincari si riverberano negativamente e con pesanti ripercussioni, dirette e indirette, sui costi delle imprese che operano nel comparto della logistica e di quelle artigiane nonché sulla spesa dei consumatori finali —:

quali urgenti iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda adottare per contrastare, anche attraverso un sostegno economico che compensi i maggiori costi sostenuti, gli effetti negativi del caro-carburanti per imprese e consumatori, valutando altresì se siano state raggiunte le condizioni per attivare il meccanismo cosiddetto dell'accisa mobile di cui all'articolo 1, commi 290 e 291, della legge n. 244 del 2007, al fine di riportare i prezzi dei predetti carburanti a livelli sostenibili e calmierati nel breve periodo.

(5-01339)

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 814 Ciocchetti, C. 1034 Lupi, C. 1140 Malavasi, C. 1171 Graziano, C. 1228 Di Lauro, C 1262 Patriarca e C. 1300 Loizzo, recanti « Istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale », di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, della Società scientifica di psicologia delle cure primarie e dell'Associazione unitaria psicologi italiani 79

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 27 settembre 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 814 Ciocchetti, C. 1034 Lupi, C. 1140 Malavasi, C. 1171 Graziano, C. 1228 Di Lauro, C 1262 Patriarca e C. 1300 Loizzo,

recanti « Istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale », di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, della Società scientifica di psicologia delle cure primarie e dell'Associazione unitaria psicologi italiani.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	80
----------------------------------------------------------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente SILVESTRO.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.05 alle 18.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	81
Sulla pubblicità dei lavori	81
PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	81
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti alla proposta di parere sullo schema di contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la Rai-Radiotelevisione Italiana s.p.a. per il periodo 2023-2028. Atto Governo n. 52</i>)	83
Sulla pubblicazione dei quesiti	82
ALLEGATO 2 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 33/355 al n. 34/359)</i>)	138

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza della Presidente Barbara FLORIDIA.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.05 alle 8.20.

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza della Presidente Barbara FLORIDIA.

La seduta comincia alle 8.35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento

della Commissione, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028 (Doc. n. 52).

(Seguito dell'esame e rinvio)

La PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame dello schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023-2028, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma

6, lettera *b*), numero 10, della legge n. 249 del 1997, ad esprimere il proprio parere.

Nella scorsa seduta è stata avviata l'illustrazione degli emendamenti che, al di là della loro formulazione, si intendono riferiti alla proposta di parere.

Non essendovi interventi, la PRESIDENTE dichiara conclusa la fase di illustrazione degli emendamenti il cui fascicolo è allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Comunica infine che, come convenuto nella riunione appena conclusasi dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, entro le ore 12 di oggi ciascun Gruppo potrà segnalare una quota percentuale di emendamenti affinché i relatori siano in grado di predisporre una nuova proposta di parere, da esaminare nella seduta che sarà convocata per domani mattina, al fine di procedere alle relative votazioni. Di conseguenza, si è altresì convenuto di avvertire il Ministro com-

petente che l'espressione del prescritto parere da parte della Commissione potrà intervenire con un lieve slittamento temporale rispetto alla data prevista di oggi.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

La PRESIDENTE comunica che è pubblicato in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 33/355 al n. 34/359 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 8.40.

ALLEGATO 1

EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DI PARERE SULLO SCHEMA DI CONTRATTO NAZIONALE DI SERVIZIO TRA IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY E LA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. PER IL PERIODO 2023-2028 (ATTO GOVERNO N. 52)**PREMESSA****P.1**

Filini, Montaruli, Bergesio

In premessa, al punto 5, alla lettera b) sostituire la parola: « credibilità » con la seguente: « affidabilità » e alla lettera c) sostituire la parola: « maggiore » con la seguente: « massima ».

P.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al punto 5 lettera c) della premessa, dopo le parole: « suddetti obiettivi » aggiungere le seguenti: « anche in attuazione dei regolamenti dell’Autorità (AGCOM) e delle disposizioni e degli atti di indirizzo della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ».

P.3

Filini, Montaruli, Bergesio

In premessa, dopo il punto 5, inserire il seguente:

« 5-bis. Al fine di garantire un’offerta inclusiva e accessibile anche ai cittadini utenti con disabilità sensoriali il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, deve svolgersi nel pieno rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18. ».

ART. 1.

1.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, dopo: « l’attività » aggiungere: « complessiva »; dopo: « culturali » aggiungere: « europee ».

1.2

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, alla parola: « partecipate » anteporre le seguenti: « controllate e ».

ART. 2.

2.1

Bonelli, De Cristofaro

Al comma 1, sostituire le parole: « al comma 1, sostituire la parola: “ambientale”, con le seguenti: “sociale e” », con le parole: « al comma 1, dopo la parola: “ambientale”, aggiungere le parole: “e sociale nonché” ».

al comma 3, capoverso lettera i-bis), aggiungere la seguente lettera:

« i-ter) diffondere e incoraggiare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso trasmissioni specifiche e informazioni puntuali, volte a sensibilizzare sul valore sociale, culturale e sanitario che discende dal rispetto delle norme di legge e contrattuali sul tema ».

2.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, dopo: « affidabile nella » aggiungere: « qualità e veridicità della ».

2.3

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 2, dopo la parola: « legalità », inserire le seguenti: « uguaglianza ed equità ».

2.4

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 2, dopo le parole: « della convivenza civile », inserire le seguenti: « della proprietà intellettuale ».

2.5

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 dopo le parole: « violenza e discriminazione » aggiungere le seguenti: « razzista, abilista, omotransfobica ».

2.6

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, dopo: « discriminazione » aggiungere: « e discorsi d'odio (hate speech) ».

2.7

Boschi

Al capoverso: « al comma 2, dopo la parola: “violenza” inserire le seguenti: “e discriminazione” », dopo le parole: « e discriminazione » aggiungere, infine, le seguenti parole: « “, anche in ragione del genere e degli orientamenti sessuali.” ».

2.8

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

« 2-bis. Il pluralismo informativo non può in ogni caso consentire la rappresen-

tazione e diffusione acritica, in modo esplicito o anche surrettizio, di posizioni che contestano i principi del metodo scientifico e i valori della democrazia politica, della società aperta e della tolleranza civile. ».

2.9

Gelmini

Dopo il capoverso: « al comma 2, dopo la parola: “violenza” inserire le seguenti: “e discriminazione” » aggiungere il seguente capoverso: « dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

“2-bis. Il pluralismo informativo non può in ogni caso consentire la rappresentazione e diffusione acritica, in modo esplicito o surrettizio, di posizioni che contestano i principi del metodo scientifico e i valori della democrazia politica, della società aperta e della tolleranza civile.” ».

2.10

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 3, dopo la parola: « pubblico », sopprimere la seguente: « complessiva ».

2.11

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 3, lettera b), dopo la parola: « imparzialità », inserire le seguenti: « verificabilità scientifica ».

2.12

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera b) dopo: « verifica delle fonti », aggiungere: « verificabilità scientifica ».

2.13

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera b) dopo: « pluralismo », aggiungere: « contrasto alla disinformazione e alle espressioni d'odio ».

2.14

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera d) dopo: « civili » aggiungere: « e dello Stato di diritto ».

2.15

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, alla lettera d) aggiungere infine la seguente frase: « e dare una corretta rappresentazione delle culture di tutto il mondo presenti in Italia, attraverso la promozione della partecipazione delle persone di origine straniera nella programmazione RAI ».

2.16

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera d) (promuovere l'Italia nel mondo, diffondendo i valori e culturali e civili dell'Italia e dell'Unione europea;) aggiungere dopo la virgola la seguente frase: « dare una corretta rappresentazione delle culture del resto del mondo presenti in Italia, attraverso la promozione della partecipazione delle persone di origine straniera nella programmazione RAI ».

2.17

De Cristofaro

Al comma 3, lettera d) aggiungere infine le seguenti parole: « e dare una corretta rappresentazione delle culture del resto del mondo presenti in Italia, attraverso la promozione della partecipazione delle persone di origine straniera nella programmazione RAI ».

2.18

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 3, lettera d), dopo la parola: « europea », inserire le seguenti parole: « dare una corretta rappresentazione delle culture del resto del mondo presenti in Italia, attraverso la promozione della partici-

zione delle persone di origine straniera nella programmazione RAI ».

2.19

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 3, lettera d), aggiungere le seguenti parole: “e dare una corretta rappresentazione delle culture del resto del mondo presenti in Italia, attraverso la promozione della partecipazione delle persone di origine straniera nella programmazione RAI” ».

2.20

De Cristofaro

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

« d-bis) promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva, attraverso la valorizzazione delle attività del terzo settore e dell'associazionismo quale parte integrante della nostra cultura, con particolare riferimento ai principi di solidarietà e ai diritti umani ».

2.21

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 3, dopo la lettera d), inserire la seguente:

« d-bis) promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva, attraverso la valorizzazione delle attività del Terzo Settore e dell'associazionismo quale parte integrante della cultura italiana, con particolare riferimento ai principi di solidarietà e ai diritti umani ».

2.22

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

« d-bis) promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva, attraverso la valorizzazione delle attività del terzo settore e dell'associazionismo quale parte integrante

della nostra cultura, con particolare riferimento ai diritti umani e ai principi di solidarietà ».

2.23

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera e) dopo: « responsabili », aggiungere: « per la tutela della salute ».

2.24

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 lettera e) dopo le parole: « modello nutrizionale sano » aggiungere le seguenti: « e sostenibile ».

2.25

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 3, lettera e), aggiungere, in fine, il seguente periodo:

« ; informare il pubblico circa i rischi e le diverse forme di dipendenze, da sostanza e comportamentali, con particolare riguardo a quelle di nuova generazione; ».

2.26

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 3, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

“e-bis) promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva, attraverso la valorizzazione delle attività del terzo settore e dell’associazionismo quale parte integrante della nostra cultura, con particolare riferimento ai principi di solidarietà e ai diritti umani” ».

2.27

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera f) dopo: « accrescere » inserire: « le conoscenze e ».

2.28

Gelmini

Dopo il capoverso: « al comma 3, dopo la lettera c) inserire la seguente lettera:

“c-bis) assicurare il valore formativo ed educativo, con particolare attenzione all’infanzia e all’adolescenza;” », aggiungere il seguente capoverso: « al comma 3, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

“f-bis) promuovere l’alfabetizzazione scientifica e economico-finanziaria e il contrasto dei bias cognitivi, in particolare sui temi di più rilevante impatto nella vita sociale;” ».

2.29

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

« f-bis) promuovere l’alfabetizzazione scientifica e economico-finanziaria e il contrasto dei bias cognitivi, in particolare sui temi di più rilevante impatto nella vita sociale; ».

2.30

Bonelli, De Cristofaro

Al comma 3, aggiungere le seguenti parole: « al comma 3, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

“f-bis) sensibilizzare e accrescere le conoscenze scientifiche attraverso una informazione puntuale e continuativa sulle cause, gli effetti e le soluzioni ai cambiamenti climatici in atto e alla perdita di biodiversità, inserendo questi argomenti tra le priorità dei programmi informativi e di servizio.” ».

2.31

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 3, lettera g), sostituire le parole: « e fruibilità », con le seguenti: « potenziare la fruibilità dell’offerta da parte delle persone con disabilità ».

2.32

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 lettera h) dopo la parola: « promozione » aggiungere la seguente: « e accompagnamento » e dopo la parola: « volontariato » aggiungere le seguenti: « impegno civico ».

2.33

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera h) dopo: « promozione » aggiungere: « dell'esperienza delle famiglie, ».

2.34

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 3, lettera h), sostituire le parole: « natalità e genitorialità » con la parola: « famiglie ».

2.35

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 3, lettera h), dopo le parole: « genitorialità » inserire le seguenti: « , della tutela e promozione della famiglia, ».

2.36

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera h) dopo: « opportunità » aggiungere: « del rispetto verso la diversità, ».

2.37

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 3, lettera h), sostituire le parole: « della libertà e della dignità della persona » con le seguenti: « diffondere i valori dell'accoglienza e dell'inclusione, del rispetto della diversità, della legalità, dell'antimafia e della dignità della persona, contrastando i linguaggi di odio e ogni forma di discriminazione, senza effettuare distinzioni per ragioni di sesso o orienta-

mento sessuale, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ».

2.38

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 3, alla lettera h) aggiungere in fine le seguenti parole: « , garantendo altresì il rispetto della persona umana in tutte le sue espressioni e manifestazioni, con particolare riguardo al sentimento religioso e agli orientamenti individuali; ».

2.39

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 lettera h) aggiungere in fine il seguente periodo: « in linea con le politiche sociali indicate dalle Istituzioni nazionali ed europee ».

2.41

Gelmini

Dopo il capoverso: « al comma 3, alla lettera h) dopo la parola: “volontariato,” inserire le seguenti: “della libertà e della dignità della persona” » aggiungere il seguente capoverso: « Al comma 3, dopo la lettera h) aggiungere le seguenti lettere:

“h-bis) contribuire al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione fondata su motivazioni etniche, nazionali, religiose e sessuali;

h-ter) promuovere il contrasto alla violenza di genere, di tipo fisico, psicologico e sessuale e di tutti gli atti e comportamenti finalizzati a minacciare o ledere l'integrità e la dignità della persona offesa;

h-quater) diffondere la conoscenza e la consapevolezza delle misure a sostegno delle donne vittima di violenza, quali le case rifugio, i centri anti-violenza e il reddito di libertà e delle modalità per accedervi da parte delle aventi diritto;” ».

2.40

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo la lettera h) aggiungere la seguente:

«*h-bis*) contribuire al contrasto di ogni forma di violenza e discriminazione fondata su motivazioni etniche, nazionali, religiose, sessuali, di identità di genere; ».

2.42

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera i) dopo: « audiovisiva » *aggiungere:* « e dei contenuti di produzione, ».

2.43

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 3, lettera i), dopo le parole: « audiovisiva nazionale » *inserire le seguenti:* « del teatro della danza, e delle arti visive affinché si valorizzino la creatività, il sistema delle imprese culturali, si supportino i talenti emergenti rafforzando la produzione indipendente italiana ».

2.44

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kelany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Al comma 3, alla lettera i) aggiungere, in fine, il seguente periodo: « del teatro, della danza, e delle arti visive affinché si valorizzino la creatività, il sistema delle imprese culturali, si supportino i talenti emergenti ».

2.45

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera i) dopo: « del teatro » *aggiungere:* « del cinema, ».

2.46

Boschi

Il capoverso: « al comma 3, dopo la lettera i) inserire la seguente lettera: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche.”, » *è sostituito dal seguente:* « al comma 3, dopo la lettera i) inserire le seguenti lettere: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche; *i-ter*) promuovere l’identità collettiva e il senso civico, favorendo lo sviluppo socio-culturale, e i principi della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà; *i-quater*) diffondere i valori dell’accoglienza e dell’inclusione, del rispetto della legalità e della dignità della persona; *i-quinquies*) promuovere la cultura e le varie forme d’arte.” ».

2.47

Boschi

Il capoverso: « al comma 3, dopo la lettera i) inserire la seguente lettera: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche.” » *è sostituito dal seguente:* « al comma 3, dopo la lettera i) inserire le seguenti lettere: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche; *i-ter*) promuovere l’identità collettiva e il senso civico, favorendo lo sviluppo socio-culturale, e i principi della cooperazione, della solidarietà e della sussidiarietà.” ».

2.48

Boschi

Il capoverso: « al comma 3, dopo la lettera i) inserire la seguente lettera: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche.” » *è sostituito dal seguente:* « al comma 3, dopo la lettera i) inserire le seguenti

lettere: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche; *i-ter*) diffondere i valori dell’accoglienza e dell’inclusione, del rispetto della legalità e della dignità della persona.” ».

2.49

Boschi

Il capoverso: « al comma 3, dopo la lettera *i*) inserire la seguente lettera: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche.” » è *sostituito dal seguente:* « al comma 3, dopo la lettera *i*) inserire le seguenti lettere: “*i-bis*) adottare criteri di gestione idonei ad assicurare trasparenza ed efficienza con particolare riguardo all’uso delle risorse pubbliche; *i-ter*) promuovere la cultura e le varie forme d’arte.” ».

2.50

De Cristofaro

Al comma 3, dopo la lettera i) aggiungere la seguente:

« *i-bis*) diffondere e incoraggiare la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso trasmissioni specifiche e informazioni puntuali, volte a sensibilizzare sul valore sociale, culturale e sanitario che discende dal rispetto delle norme di legge e contrattuali sul tema ».

2.51

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo la lettera i) aggiungere la seguente:

« *i-bis*) prevedere una specifica programmazione volta a promuovere adeguatamente e capillarmente la cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro ».

2.52

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 3, aggiungere la lettera i-ter):

« *i-ter*) sviluppare un ruolo primario e di traino nell’innovazione tecnologica e man-

tenere un ruolo di guida nella ricerca e sviluppo che supporti l’effettivo adempimento della sua missione e la promozione dell’interesse pubblico anche con riferimento alla sperimentazione di nuove tecnologie trasmissive e distributive, (5G *broadcasting*, DVB-I, Hbbtv e altre derivanti dagli sviluppi della tecnologia) ».

2.53

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 3, dopo la lettera i-bis), inserire la seguente lettera:

« *i-ter*) in virtù dell’articolo 9 della Costituzione promuovere la cultura scientifica e ambientale, la divulgazione delle tematiche legate all’ecologia, alla crisi climatica e alla perdita della biodiversità, tenendo conto degli interessi delle generazioni future ».

2.54

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Sostituire il comma 4 con il seguente:

« 4. Fermo restando che i programmi diffusi dalla RAI devono comunque caratterizzarsi per la presenza di contenuti di carattere eminentemente informativo, formativo, culturale e che i programmi di intrattenimento devono caratterizzarsi per la presenza di contenuti coerenti con la funzione tipica di servizio pubblico affidata alla RAI, l’offerta di servizio pubblico sarà prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi – e secondo le quote – di cui all’allegato 1) ».

2.55

Filini, Montaruli, Bergesio

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« *4-bis*. In riferimento agli obiettivi di natura editoriale elencati al comma 3, la Rai è tenuta a predisporre e a trasmettere annualmente al Ministero e alla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi una informativa in cui siano evidenziate le stra-

tegie editoriali individuate per valorizzare le diverse tematiche all'interno dell'offerta di servizio pubblico e i conseguenti risultati raggiunti. ».

2.56

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

“4-bis. La Rai è tenuta a garantire un numero adeguato di ore di diffusione – come definito dall’Autorità – di contenuti audiovisivi dedicati all’educazione, ivi compresa l’educazione civica, finanziaria, assicurativa e previdenziale, alla formazione, alla promozione culturale, sociale e della famiglia, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative, nonché allo sport e all’informazione finalizzata alla comprensione delle problematiche ambientali con particolare riferimento agli obiettivi dell’Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile. La diffusione degli stessi contenuti audiovisivi dovrà essere realizzata in modo proporzionato in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutte le piattaforme distributive proprietarie.” ».

2.57

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. L’offerta di servizio pubblico deve essere improntata ai principi di imparzialità, indipendenza, pluralismo, completezza, obiettività, legalità, al rispetto delle diversità, della persona, della convivenza civile e al contrasto di ogni forma di discriminazione e violenza. ».

2.0.1

De Cristofaro

Dopo l’articolo 2 aggiungere il seguente:

« Art. 2-bis.
(Offerta di servizio pubblico)

1. La Rai articola la propria offerta di servizio pubblico con l’obiettivo di raggiungere tutti i cittadini utenti, integrando le diverse piattaforme distributive.

2. L’offerta televisiva, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi seguenti, con le caratteristiche di seguito indicate:

a) Informazione generale e approfondimenti: notiziari nazionali e regionali con programmazione quotidiana o straordinaria; informazione istituzionale e parlamentare nazionale ed europea; rubriche tematiche, programmi di giornalismo di inchiesta e dibattiti di rete o di testata, attinenti ai temi dell’attualità interna, ai fenomeni sociali e del terzo settore, alle diverse confessioni religiose, alla realtà delle periferie, alle condizioni della vita quotidiana delle persone e dei gruppi sociali, alla promozione della conoscenza della Costituzione e del Trattato dell’Unione europea, alla diffusione e promozione della cultura della legalità; informazione di interesse internazionale accompagnata da approfondimenti qualificati; informazione sul funzionamento e sulle attività dell’Unione europea e sugli effetti che queste hanno a livello locale, tramite approfondimenti prodotti autonomamente dalle sedi regionali della Rai;

b) Programmi di servizio: trasmissioni prevalentemente incentrate sulle esigenze e sullo sviluppo della collettività e dell’individuo, in cui saranno anche valorizzate le opportunità europee e adottati formati adatti anche ad un consumo *web* e in mobilità; trasmissioni che valorizzino la società in tutte le sue componenti, con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie, alle questioni sociali e ai fenomeni emergenti; trasmissioni finalizzate alla tutela e valorizzazione delle peculiarità ed eccellenze

nazionali; trasmissioni dedicate alle celebrazioni liturgiche, a temi religiosi e al dialogo interreligioso; trasmissioni finalizzate a promuovere la conoscenza dell'Unione europea; programmi legati ai temi del lavoro, ai bisogni della collettività (quali le condizioni delle strutture sanitarie, assistenziali e previdenziali), all'ambiente e alla qualità della vita; programmi che promuovano l'alfabetizzazione digitale; programmi che favoriscano la comprensione delle diversità presenti nella società contemporanea e i processi di inclusione; programmi che favoriscano l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, in raccordo con la strategia nazionale prevista dall'articolo 24-bis del decreto legge 23 dicembre 2016, n. 237, nonché la comprensione dei mercati dell'energia in collaborazione con l'autorità di settore; spazi informativi di servizio e di comunicazione sociale, dedicati al volontariato e all'associazionismo;

c) Programmi culturali e di intrattenimento: trasmissioni a carattere culturale, anche realizzate seguendo i canoni dell'intrattenimento, e con possibilità di declinazione multiplatforma; trasmissioni finalizzate a promuovere e valorizzare la lingua italiana, la storia, le tradizioni, i costumi, il patrimonio storico-culturale del Paese e dell'Europa e a diffonderne la conoscenza; trasmissioni volte a sensibilizzare sui temi della tutela del patrimonio artistico, paesaggistico e ambientale del Paese; trasmissioni e documentari a contenuto educativo, storico, artistico, letterario e scientifico; programmi per la valorizzazione e promozione del turismo in Italia e del made in Italy nel mondo; trasmissioni con finalità didattico-divulgative su temi sia scolastici sia attinenti alla vita quotidiana dirette a valorizzare sia le conoscenze sia le abilità; programmi volti a favorire l'educazione artistica e la valorizzazione delle opere d'arte e dell'ingegno; programmi volti a far conoscere e promuovere il talento individuale anche attraverso *format* che favoriscano forme di collaborazione tra i partecipanti, con particolare riguardo alle trasmissioni rivolte ai minori e ai giovani; programmi finalizzati a sod-

disfare i bisogni di conoscenza e di approfondimento; programmi dedicati al racconto del reale, svolto anche attraverso ricostruzioni o esperimenti sociali, nonché con modalità multimediali;

d) Informazione e programmi sportivi: eventi nazionali e internazionali, anche delle discipline sportive meno popolari, dello sport femminile e dello sport praticato dalle persone con disabilità, trasmessi in diretta o registrati; notiziari e rubriche di approfondimento, anche volte a divulgare i valori dello sport e i suoi risvolti sociali;

e) Programmi per Minori: programmi dedicati all'infanzia e all'adolescenza e comunque al pubblico più giovane che abbiano finalità formativa, informativa, nel rispetto del diritto dei minori alla tutela della loro dignità e del loro sviluppo fisico, psichico e morale;

f) Opere italiane ed europee: opere cinematografiche, fiction, serie televisive per minori anche in animazione, cartoni, documentari di origine italiana ed europea; programmi per la valorizzazione dell'audiovisivo in generale.

3. La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui al precedente comma 2, non meno del 70 per cento della programmazione annuale delle reti generaliste (80 per cento di quella della terza rete) nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva delle reti semigeneraliste/tematiche. La programmazione, nel rispetto degli orari di trasmissione, deve essere diffusa in modo equilibrato in tutti i periodi dell'anno, in tutte le fasce orarie (compresa quella di *prime time*).

4. L'offerta radiofonica, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi seguenti, con le caratteristiche di seguito indicate:

a) *Notiziari*: giornali radio, anche sportivi o tematici, di formato, stile e contenuto diversificato secondo il canale;

b) *Informazione*: programmi o rubriche di approfondimento, inchieste, reportage; dibattiti e “fili diretti”, anche in formato di flusso; radiocronache, programmi e rubriche dedicati alle varie discipline sportive;

c) *Cultura e intrattenimento*: programmi di attualità scientifica e culturale, anche con carattere di intrattenimento; teatro (mediante riprese o produzioni in studio); documentari e rievocazioni storiche anche basati su elaborazioni di materiali di archivio;

d) *Società*: programmi, rubriche e *talk show* su temi sociali e di costume, anche rivolti al mondo dei giovani o realizzati in formati innovativi, capaci di rappresentare la vita sociali e nei territori e di ampliare il dibattito sull’evoluzione civile del Paese; rubriche dedicate al tema delle pari opportunità e al ruolo delle donne nella società;

e) *Musica*: programmi dedicati a tutti i generi e sottogeneri di musica; programmi e contenitori prevalentemente musicali; trasmissioni dal vivo o in via differita di eventi musicali; programmi di attualità sulla musica nazionale e popolare; programmi e contenitori prevalentemente musicali dedicati in particolare alla musica italiana e ai giovani artisti; programmi volti a favorire l’educazione musicale e la valorizzazione delle opere d’arte e dell’ingegno;

f) *Servizio*: rubriche e servizi sull’attività degli organi istituzionali nazionali ed europei; programmi dedicati alla informazione sulle nuove tecnologie digitali; programmi, rubriche e radiocronache dedicati a celebrazioni liturgiche, a temi religiosi e al dialogo interreligioso; rubriche tematiche di particolare interesse sociale o rivolte a particolari *target* (minori, anziani, disabili, ecc.) dedicate alla promozione della conoscenza della Costituzione e del Trattato dell’Unione europea, alla diffusione e promozione della cultura della legalità e della dignità della persona; programmazione per non vedenti; programmi volti alla tutela e alla valorizzazione della lingua italiana e alla promozione della lettura; trasmissioni finalizzate a promuovere la

conoscenza dell’Unione europea e delle questioni legate alla difesa dell’ambiente;

g) *Pubblica utilità*: notiziari e servizi sulla viabilità, la sicurezza stradale e le condizioni meteo, specialmente dedicati all’utenza mobile; bollettino del mare, della neve; messaggi di emergenza e di protezione civile; segnale orario.

5. La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui al precedente comma 4 non meno del 70 per cento dell’offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di Radio Tre. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva dei canali tematici.

6. L’offerta multimediale, distribuita sulle piattaforme proprietarie, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili rispettivamente nei generi di cui al precedente comma 2 e comma 4. In particolare Rai deve:

- rendere fruibili, nei limiti dei diritti disponibili, i propri contenuti in modalità lineare e non lineare, secondo le nuove modalità di consumo;

- declinare la propria offerta multimediale attraverso lo sviluppo di prodotti “original”;

- accrescere progressivamente l’offerta di prodotti provenienti dalle teche Rai.

7. La Rai è tenuta a fornire almeno il 90 per cento della propria offerta televisiva e radiofonica lineare in *streaming*.

8. La Rai è tenuta a garantire un numero adeguato di ore di diffusione – come definito dall’Autorità – di contenuti audiovisivi dedicati all’educazione, ivi compresa l’educazione civica, finanziaria, assicurativa e previdenziale, alla formazione, alla promozione culturale, sociale e della famiglia, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative, nonché allo sport e all’informazione finalizzata alla com-

preensione delle problematiche ambientali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile. La diffusione degli stessi contenuti audiovisivi dovrà essere realizzata in modo proporzionato in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutte le piattaforme distributive proprietarie. ».

Conseguentemente, l'Allegato n. 1 è soppresso, e all'articolo 2, comma 4, le parole: « di cui all'allegato 1 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'articolo 2-bis ».

2.0.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

« Art. 2-bis.

(Offerta di servizio pubblico)

1. La Rai articola la propria offerta di servizio pubblico con l'obiettivo di raggiungere tutti i cittadini utenti, integrando le diverse piattaforme distributive.

2. L'offerta televisiva, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi seguenti, con le caratteristiche di seguito indicate:

a) Informazione generale e approfondimenti: notiziari nazionali e regionali con programmazione quotidiana o straordinaria; informazione istituzionale e parlamentare nazionale ed europea; rubriche tematiche, inchieste e dibattiti di rete o di testata, attinenti ai temi dell'attualità interna, ai fenomeni sociali e del terzo settore, alle diverse confessioni religiose, alla realtà delle periferie, alle condizioni della vita quotidiana delle persone e dei gruppi sociali, alla promozione della conoscenza della Costituzione e del Trattato dell'Unione europea, alla diffusione e promozione della cultura della legalità; informazione di interesse internazionale accompagnata da approfondimenti qualificati; informazione sul funzionamento e sulle attività dell'Unione europea e sugli effetti che queste hanno a

livello locale, tramite approfondimenti prodotti autonomamente dalle sedi regionali della Rai;

b) Programmi di servizio: trasmissioni prevalentemente incentrate sulle esigenze e sullo sviluppo della collettività e dell'individuo, in cui saranno anche valorizzate le opportunità europee e adottati formati adatti anche ad un consumo *web* e in mobilità; trasmissioni che valorizzino la società in tutte le sue componenti, con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie, alle questioni sociali e ai fenomeni emergenti; trasmissioni finalizzate alla tutela e valorizzazione delle peculiarità ed eccellenze nazionali; trasmissioni dedicate alle celebrazioni liturgiche, a temi religiosi e al dialogo interreligioso; trasmissioni finalizzate a promuovere la conoscenza dell'Unione europea; programmi legati ai temi del lavoro, ai bisogni della collettività (quali le condizioni delle strutture sanitarie, assistenziali e previdenziali), all'ambiente e alla qualità della vita; programmi che promuovano l'alfabetizzazione digitale; programmi che favoriscano la comprensione delle diversità presenti nella società contemporanea e i processi di inclusione; programmi che favoriscano l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, in raccordo con la strategia nazionale prevista dall'articolo 24-bis del decreto legge 23 dicembre 2016, n. 237, nonché la comprensione dei mercati dell'energia in collaborazione con l'autorità di settore; spazi informativi di servizio e di comunicazione sociale, dedicati al volontariato e all'associazionismo;

c) Programmi culturali e di intrattenimento: trasmissioni a carattere culturale, anche realizzate seguendo i canoni dell'intrattenimento, e con possibilità di declinazione multiplatforma; trasmissioni finalizzate a promuovere e valorizzare la lingua italiana, la storia, le tradizioni, i costumi, il patrimonio storico-culturale del Paese e dell'Europa e a diffonderne la conoscenza; trasmissioni volte a sensibilizzare sui temi della tutela del patrimonio artistico, paesaggistico e ambientale del Paese; trasmissioni e documentari a contenuto educativo, storico, artistico, letterario

e scientifico; programmi per la valorizzazione e promozione del turismo in Italia e del *made in Italy* nel mondo; trasmissioni con finalità didattico-divulgative su temi sia scolastici sia attinenti alla vita quotidiana dirette a valorizzare sia le conoscenze sia le abilità; programmi volti a favorire l'educazione artistica e la valorizzazione delle opere d'arte e dell'ingegno; programmi volti a far conoscere e promuovere il talento individuale anche attraverso *format* che favoriscano forme di collaborazione tra i partecipanti, con particolare riguardo alle trasmissioni rivolte ai minori e ai giovani; programmi finalizzati a soddisfare i bisogni di conoscenza e di approfondimento; programmi dedicati al racconto del reale, svolto anche attraverso ricostruzioni o esperimenti sociali, nonché con modalità multimediali;

d) Informazione e programmi sportivi: eventi nazionali e internazionali, anche delle discipline sportive meno popolari, dello sport femminile e dello sport praticato dalle persone con disabilità, trasmessi in diretta o registrati; notiziari e rubriche di approfondimento, anche volte a divulgare i valori dello sport e i suoi risvolti sociali;

e) Programmi per Minori: programmi dedicati all'infanzia e all'adolescenza e comunque al pubblico più giovane che abbiano finalità formativa, informativa, nel rispetto del diritto dei minori alla tutela della loro dignità e del loro sviluppo fisico, psichico e morale;

f) Opere italiane ed europee: opere cinematografiche, fiction, serie televisive per minori anche in animazione, cartoni, documentari di origine italiana ed europea; programmi per la valorizzazione dell'audiovisivo in generale.

3. La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui al precedente comma 2, non meno del 70 per cento della programmazione annuale delle reti generaliste (80 per cento di quella della terza rete) nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva delle reti semigenera-

liste/tematiche. La programmazione, nel rispetto degli orari di trasmissione, deve essere diffusa in modo equilibrato in tutti i periodi dell'anno, in tutte le fasce orarie (compresa quella di *prime time*).

4. L'offerta radiofonica, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi seguenti, con le caratteristiche di seguito indicate:

a) Notiziari: giornali radio, anche sportivi o tematici, di formato, stile e contenuto diversificato secondo il canale;

b) Informazione: programmi o rubriche di approfondimento, inchieste, reportage; dibattiti e "fili diretti", anche in formato di flusso; radiocronache, programmi e rubriche dedicati alle varie discipline sportive;

c) Cultura e intrattenimento: programmi di attualità scientifica e culturale, anche con carattere di intrattenimento; teatro (mediante riprese o produzioni in studio); documentari e rievocazioni storiche anche basati su elaborazioni di materiali di archivio;

d) Società: programmi, rubriche e *talk show* su temi sociali e di costume, anche rivolti al mondo dei giovani o realizzati in formati innovativi, capaci di rappresentare la vita sociali e nei territori e di ampliare il dibattito sull'evoluzione civile del Paese; rubriche dedicate al tema delle pari opportunità e al ruolo delle donne nella società;

e) Musica: programmi dedicati a tutti i generi e sottogeneri di musica; programmi e contenitori prevalentemente musicali; trasmissioni dal vivo o in via differita di eventi musicali; programmi di attualità sulla musica nazionale e popolare; programmi e contenitori prevalentemente musicali dedicati in particolare alla musica italiana e ai giovani artisti; programmi volti a favorire l'educazione musicale e la valorizzazione delle opere d'arte e dell'ingegno;

f) Servizio: rubriche e servizi sull'attività degli organi istituzionali nazionali ed europei; programmi dedicati alla informa-

zione sulle nuove tecnologie digitali; programmi, rubriche e radiocronache dedicati a celebrazioni liturgiche, a temi religiosi e al dialogo interreligioso; rubriche tematiche di particolare interesse sociale o rivolte a particolari *target* (minori, anziani, disabili, ecc.) dedicate alla promozione della conoscenza della Costituzione e del Trattato dell'Unione europea, alla diffusione e promozione della cultura della legalità e della dignità della persona; programmazione per non vedenti; programmi volti alla tutela e alla valorizzazione della lingua italiana e alla promozione della lettura; trasmissioni finalizzate a promuovere la conoscenza dell'Unione europea e delle questioni legate alla difesa dell'ambiente;

g) *Pubblica utilità*: notiziari e servizi sulla viabilità, la sicurezza stradale e le condizioni meteo, specialmente dedicati all'utenza mobile; bollettino del mare, della neve; messaggi di emergenza e di protezione civile; segnale orario.

5. La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui al precedente comma 4 non meno del 70 per cento dell'offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di Radio Tre. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva dei canali tematici.

6. L'offerta multimediale, distribuita sulle piattaforme proprietarie, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili rispettivamente nei generi di cui al precedente comma 2 e comma 4. In particolare Rai deve:

- rendere fruibili, nei limiti dei diritti disponibili, i propri contenuti in modalità lineare e non lineare, secondo le nuove modalità di consumo;

- declinare la propria offerta multimediale attraverso lo sviluppo di prodotti "original";

- accrescere progressivamente l'offerta di prodotti provenienti dalle teche Rai.

7. La Rai è tenuta a fornire almeno il 90 per cento della propria offerta televisiva e radiofonica lineare in *streaming*.

8. La Rai è tenuta a garantire un numero adeguato di ore di diffusione – come definito dall'Autorità – di contenuti audiovisivi dedicati all'educazione, ivi compresa l'educazione civica, finanziaria, assicurativa e previdenziale, alla formazione, alla promozione culturale, sociale e della famiglia, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative, nonché allo sport e all'informazione finalizzata alla comprensione delle problematiche ambientali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile. La diffusione degli stessi contenuti audiovisivi dovrà essere realizzata in modo proporzionato in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutte le piattaforme distributive proprietarie. ».

ART. 3.

3.1

Bonelli, De Cristofaro

Al comma 1, premettere le seguenti parole: « Sostituire la rubrica "Digital Media Company", con la seguente: "Digital Media Company di Servizio Pubblico" ».

Al comma 3, dopo il capoverso lettera c-quater), aggiungere la seguente:

« c-quinquies) la Rai si impegna a far nascere canali non lineari, anche sui social, al fine di rafforzare l'informazione nei e dai territori, anche per attrarre il pubblico più giovane ».

3.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Nella rubrica aggiungere: « di servizio pubblico » e conseguentemente nell'articolo aggiungere: « di Servizio pubblico » ad ogni richiamo del « Digital Media Company ».

3.3

De Cristofaro

Modificare la rubrica da: « Digital Media Company » a: « Digital Media Company di Servizio pubblico ».

3.4

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Alla rubrica dell'articolo, dopo la parola: « media » inserire la seguente parola: « public ».

3.5

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire le parole: « a completare la trasformazione da broadcaster a Digital Media Company » con le seguenti: « ad operare in una prospettiva di sviluppo innovativo del sistema, »;

b) dopo le parole: « su tutte le piattaforme » inserire le seguenti: « preservando il proprio pieno controllo editoriale ed evitando qualsiasi forma di disintermediazione, ».

3.6

Floridia, Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 1, dopo la parola: « company » inserire le seguenti parole: « sviluppando autonomamente sistemi algoritmici capaci di raccogliere ed elaborare con trasparenza i dati per assicurare la produzione di servizi e contenuti nelle forme più funzionali ed evolute di intelligenza artificiale ».

3.7

Filini, Montaruli, Bergesio

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. In coerenza con quanto previsto dal precedente comma 1, la Rai si impegna a prevedere attività di informazione, formazione ed educazione all'uso di tutte le forme di comunicazione digitale, così da

contribuire all'accessibilità e al corretto utilizzo dei contenuti sulle diverse piattaforme e alla progressiva riduzione del “digital divide” ».

3.8

Floridia, Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:

« 1-ter. La Rai deve dotarsi di una strategia accelerata di transizione verso la completa e integrale digitalizzazione dei processi produttivi, delle strategie distributive e dell'elaborazione dei contenuti informativi, di narrazione e intrattenimento. ».

3.9

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Aggiungere dopo il comma 1-bis:

« 1-ter. La Rai si impegna a valorizzare la controllata Rai Way investendo su attività strategiche nel campo delle telecomunicazioni e del 5G ai fini della massima copertura e della diffusione del servizio pubblico ».

3.10

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

*« 2-bis. La Rai si impegna a tutelare la sovranità digitale dei cittadini, il loro diritto alla *privacy*, alla protezione e alla sicurezza dei dati personali. Deve, inoltre, contribuire a promuovere i valori e i diritti fondamentali dell'UE, compresa la libertà di espressione, la diversità culturale e linguistica, e la non discriminazione. La Rai deve inoltre contribuire all'educazione, alla *digital literacy*, all'inclusione e alla partecipazione digitale dei cittadini attraverso programmi che illustrino come utilizzare in modo sicuro, etico e responsabile le tecnologie digitali, e attraverso canali che facilitano la partecipazione attiva ».*

3.11

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 3, dopo la parola: « precedenti », inserire le seguenti parole: « in un quadro di maggiore internazionalizzazione ».

3.12

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 3, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:

« c-bis) rendere la propria offerta multimediale sempre più accessibile agli utenti con disabilità, mediante un arricchimento dell'offerta, l'uso di sistemi e linguaggi che rendano fruibile il prodotto dalle diverse tipologie di disabilità;

c-ter) implementare la piattaforma Rai-Play anche per il tramite di accordi volti alle coproduzioni ed alleanze strategiche;

c-quater) potenziare il servizio streaming con l'intento di rendere Raiplay maggiormente fruibile; ».

3.13

Filini, Montaruli, Bergesio

Alla lettera d), aggiungere in fine il seguente periodo: « ed un competitore nella categoria "all news" ».

3.14

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 3, lettera d), dopo le parole: "nelle loro abitudini di consumo" aggiungere le parole: "in un quadro di maggiore internazionalizzazione" ».

3.15

De Cristofaro

Al comma 3, lettera d) aggiungere in fine le seguenti parole: « in un quadro di maggiore internazionalizzazione. ».

3.16

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 4, lettera d) aggiungere in fine le seguenti parole: « in un quadro di maggiore internazionalizzazione ».

3.17

De Cristofaro

Al comma 3, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

« d-bis) la Rai si impegna a far nascere canali non lineari, anche sui social, al fine di rafforzare l'informazione nei e dai territori, anche per attrarre il pubblico giovane. ».

3.18

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

« d-bis) adottare algoritmi innovativi per la ricerca e l'indicizzazione dei contenuti che assicurino un livello di autonomia nella selezione del contenuto audiovisivo da parte dell'utente. ».

3.19

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera d-bis) dopo le parole: « algoritmi innovativi » aggiungere le seguenti: « di servizio pubblico ».

3.20

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera d-bis), dopo le parole: « da parte dell'utente » aggiungere le seguenti: « nel rispetto dei più alti standard di protezione dei dati personali. ».

3.21

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 dopo lettera d-bis) aggiungere la seguente:

« e-bis) a valorizzare ulteriormente, anche attraverso il processo di digitalizzazione la conservazione degli archivi storici radiofonici e televisivi ».

3.22

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 3, dopo la lettera d-bis), aggiungere la seguente:

« d-ter) sviluppare la promozione dell'alfabetizzazione digitale, ai fini della riduzione del divario sociale e culturale nell'accesso alle nuove tecnologie. ».

3.23

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 4, dopo la parola: « Rai », inserire le seguenti parole: « – ad esclusione della traduzione in lingua dei segni – ».

3.24

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Aggiungere dopo il comma 4 il seguente comma:

« 4-bis. In merito a quanto previsto al comma 1, la Rai è tenuta a trasmettere una specifica relazione annuale alla Commissione parlamentare di vigilanza ».

ART. 4.**4.1**

Gelmini

Dopo il capoverso: « al comma 1, dopo la parola “pluralismo” inserire le seguenti: “politico, sociale e culturale” » aggiungere il seguente capoverso: « al comma 1, aggiungere in fine le parole: “intesa sia nel senso dell’occultamento di notizie relative a fatti

rilevanti per la formazione di un’opinione libera e informata, sia nel senso dell’alterazione o distorsione deliberata nella rappresentazione dei fatti, a fini deliberatamente propagandistici;” ».

4.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: « intesa sia nel senso dell’occultamento di notizie relative a fatti rilevanti per la formazione di un’opinione libera e informata, sia nel senso dell’alterazione o distorsione deliberata nella rappresentazione dei fatti, a fini deliberatamente propagandistici ».

4.3

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

« 1-bis. La Rai ha il compito di garantire – in tutti i contenuti – la completezza, l’obiettività e il pluralismo, di contrastare il fenomeno della disinformazione e di sviluppare specifici contenuti di natura educativa o didattica idonei a sensibilizzare il pubblico nei confronti dei rischi derivanti dalla diffusione di notizie false. ».

4.4

Gelmini

Dopo il capoverso: « al comma 2, alla lettera a), dopo la parola: “forniti” inserire le seguenti: “la verifica puntuale delle fonti” » aggiungere il seguente capoverso: « al comma 2, lettera a), dopo le parole: “stereotipi”, siano aggiunte le parole “e pregiudizi” ».

4.5

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: « stereotipi », siano aggiunte le parole: « e pregiudizi ».

4.6

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 2, dopo la lettera a) aggiungere le seguenti:

« *a-bis*) un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare e a far rispettare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, assicurando un contraddittorio adeguato, effettivo e leale all'interno dei propri programmi, fermo restando il contrasto alla disinformazione;

a-ter) il pluralismo informativo, in coerenza con gli atti di indirizzo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e ai regolamenti dell'Autorità; ».

Alla lettera d) aggiungere, in fine, il seguente periodo: « tenuto conto degli atti di indirizzo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dei regolamenti dell'Autorità; ».

Dopo la lettera d) aggiungere la seguente:

« *d-bis*) valorizzare e promuovere la propria tradizione giornalistica d'inchiesta ».

Sostituire il comma 5 con il seguente:

« 5. La Rai assicura l'informazione pubblica, anche a livello territoriale, attraverso la presenza in ciascuna regione o provincia autonoma di proprie redazioni, interagendo con le realtà culturali, sociali e produttive dei territori. La Rai, adottando ogni opportuna misura organizzativa, valorizza le sedi regionali e i centri di produzione di Roma, Milano, Napoli e Torino, anche per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali. ».

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

« *5-bis*. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti

e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda. ».

4.7

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 lettera d) aggiungere in fine le seguenti parole: « e l'implementazione delle conoscenze sulle vicende Europee e internazionali ».

4.8

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, dopo la lettera d) aggiungere le seguenti:

« *d-bis*) La previsione di "programmi dell'accesso", cioè quei programmi realizzati in modo autonomo da associazioni politiche, culturali, sindacali, religiose, etnico-linguistiche (introdotte in RAI nel 1975, che erano regolate dalla Sottocommissione parlamentare per l'accesso, facente capo alla Commissione di vigilanza), a cui deve essere inoltrata la domanda per poter accedere;

d-ter) Per ciò che attiene alla digitalizzazione di tutti i programmi della Rai, un progetto delle Teche RAI che preveda ogni supporto e titolo, per tutti i programmi realizzati da RAI (diritti RAI), conservati in ogni unità produttiva territoriale (CPTC e Sedi Regionali), con logiche di digitalizzazione tese al restauro e non solo alla massiva trasformazione da supporti fisici a file, tale da garantire la conservazione di tutto il patrimonio (culturale del paese) audiovisivo RAI, e la fruizione di tutto il repertorio, per quanto previsto dalla *mission* di Teche RAI ».

4.9

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo le parole: « false », *aggiungere le seguenti:* « , deliberatamente imprecise, prive di contesto, ovvero parziali e manipolate ».

4.10

Gelmini

Dopo il capoverso: « al comma 3, dopo la parola: “disinformazione” inserire la seguente: “anche” » aggiungere il capoverso: « al comma 3, dopo le parole: “false”, aggiungere le parole: “, imprecise, parziali e manipolate” ».

4.11

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 3, dopo la parola: « false » inserire le seguenti parole: « La RAI si impegna altresì a promuovere il pluralismo per combattere la disinformazione, promuovendo un maggior coinvolgimento delle organizzazioni della società civile in tutti gli spazi informativi e di intrattenimento. ».

4.12

De Cristofaro

Al comma 3, aggiungere infine: « La RAI si impegna altresì a promuovere il pluralismo per combattere la disinformazione promuovendo un maggior coinvolgimento delle organizzazioni della società civile in tutti gli spazi informativi e di intrattenimento. ».

4.13

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: “La RAI si impegna altresì a promuovere il pluralismo per combattere la disinformazione promuovendo un maggior coinvolgimento delle organizzazioni della società civile in tutti gli spazi informativi e di intrattenimento” ».

4.15

Bonelli, De Cristofaro

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai, anche al fine di contrastare il fenomeno delle fake news, s'impe-

gna a favorire la nascita di canali locali, anche focalizzati su argomenti specifici ».

Al comma 5, dopo l'ultimo periodo, aggiungere il seguente: « Per rendere esigibile tale principio, la RAI dovrà garantire una equa distribuzione delle produzioni disponibili su tutti e quattro i Centri di Produzione e, per le produzioni di carattere locale, fra le diverse sedi regionali. ».

4.16

De Cristofaro

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai, anche al fine di contrastare il fenomeno delle fake news, s'impegna a favorire la nascita di canali locali, anche focalizzati su argomenti specifici. ».

4.17

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Sostituire il comma 5 con il seguente comma:

« 5. La Rai assicura l'informazione pubblica nazionale nonché regionale attraverso la presenza in ciascuna regione o provincia autonoma di proprie redazioni, interagendo con le realtà culturali e produttive dei territori. La Rai, adottando ogni opportuna misura organizzativa, valorizza le sedi regionali e i centri di produzione di Roma, Milano, Napoli e Torino, anche per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali. Utilizza le proprie risorse interne nell'ambito della realizzazione dei programmi, dei tg regionali e nazionali, con investimenti tecnologici tali da ridurre gli appalti e il ricorso alle collaborazioni esterne autoriali ».

4.18

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: « valorizza le sedi regionali » aggiungere le seguenti: « , prevedendo che tutte le realtà sociali economiche e culturali delle singole province siano rappresentate e rac-

contate all'interno dell'informazione regionale. ».

4.19

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 5 dopo: « realtà locali » inserire: « e contrastare gli svantaggi connessi alla insularità ».

4.20

Boschi

Il capoverso: « dopo il comma 5, inserire il seguente:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda corredato da una esaustiva biografia.”; » è sostituito dal seguente: « Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda corredato da una esaustiva biografia e da una dettagliata, puntuale e costantemente aggiornata cronologia dei compensi, suddivisi per apparizione, garantendo anche il massimo impegno nell'evitare che essi diffondano notizie false e che contribuiscano alla disinformazione, anche prevedendo, nei casi più gravi, il divieto di partecipazione a trasmissioni successive.

5-ter. La Rai è tenuta a porre estrema attenzione alla sensibilità dei minori, in particolare nei programmi di informazione, anche in relazione alla diffusione di immagini che possano alterarne l'equilibrato sviluppo psico-fisico.

5-quater. La Rai è tenuta a garantire il rispetto della riservatezza dei dati sensibili e non strettamente necessari all'esercizio del servizio informativo. Nell'ambito dell'informazione sulla cronaca giudiziaria è tenuta a prestare grande attenzione al rispetto del principio costituzionale della non colpevolezza e ad assicurare spazi adeguati

alla informazione relativa alla conclusione di procedimenti e processi penali analogamente a quella riservata alla fase investigativa.”; ».

4.21

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

« 5-bis. La Rai prevede di inserire nel palinsesto una terza edizione serale della Tgr e comunque di assicurare la valorizzazione delle sedi produttive regionali impiegandole al massimo delle loro capacità produttive, per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali.

5-ter. La Rai prevede che tutte le realtà sociali economiche e culturali delle singole province siano rappresentate e raccontate all'interno dell'informazione regionale.

5-quater. La Rai prevede di dotarsi di linee guida volte a stabilire specifici criteri temporali circa l'intervento degli ospiti e degli opinionisti durante le trasmissioni di intrattenimento ».

4.22

Boschi

Il capoverso: « dopo il comma 5, inserire il seguente:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda corredato da una esaustiva biografia.” » è sostituito dal seguente: « Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda corredato da una esaustiva biografia.

5-ter. La Rai è tenuta a porre estrema attenzione alla sensibilità dei minori, in particolare nei programmi di informazione, anche in relazione alla diffusione di

immagini che possano alterarne l'equilibrato sviluppo psico-fisico." ».

4.23

Boschi

Il capoverso: « dopo il comma 5, inserire il seguente:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda corredato da una esaustiva biografia.” » è *sostituito dal seguente:* « Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda corredato da una esaustiva biografia.

5-ter. La Rai è tenuta a garantire il rispetto della riservatezza dei dati sensibili e non strettamente necessari all'esercizio del servizio informativo. Nell'ambito dell'informazione sulla cronaca giudiziaria è tenuta a prestare grande attenzione al rispetto del principio costituzionale della non colpevolezza e ad assicurare spazi adeguati alla informazione relativa alla conclusione di procedimenti e processi penali analogamente a quella riservata alla fase investigativa.” ».

4.24

Boschi, Gelmini

Il capoverso: « dopo il comma 5, inserire il seguente:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda corredato da una esaustiva biografia.” » è *sostituito dal seguente:* « Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

“5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda

corredato da una esaustiva biografia e da una dettagliata, puntuale e costantemente aggiornata cronologia dei compensi, suddivisi per apparizione, garantendo anche il massimo impegno nell'evitare che essi diffondano notizie false e che contribuiscano alla disinformazione, anche prevedendo, nei casi più gravi, il divieto di partecipazione a trasmissioni successive.”. ».

4.25

De Cristofaro

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

« 5-bis. Per rendere esigibile tale principio, la RAI dovrà garantire una equa distribuzione delle produzioni disponibili su tutti e quattro i centri di produzione e, per le produzioni di carattere locale, fra le diverse sedi regionali. ».

4.26

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Dopo il comma 5-bis, inserire il seguente:

« 5-ter. La Rai assicura che la scelta degli ospiti e degli opinionisti avvenga in base alla loro professionalità, alla garanzia del contegno del linguaggio e della indiscussa onestà intellettuale al fine di garantire il rispetto dei cittadini. ».

4.27

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 5-bis, inserire il seguente:

« 5-ter. La Rai assicura l'informazione dei principali avvenimenti mondiali, l'approfondimento della geopolitica e delle tematiche di particolare rilevanza attraverso la presenza di proprie redazioni nei principali Paesi stranieri, tenendo conto della copertura geografica integrale. ».

4.28

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Dopo il comma 5-bis, inserire il seguente:

«5-ter. La Rai deve sviluppare, anche tramite l'intelligenza artificiale, sistemi tecnologici di ricerca e validazione delle informazioni con algoritmi cognitivi in grado di distinguere le *fake news*. ».

4.29

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 5-bis, inserire il seguente:

«5-ter. La Rai si impegna ad organizzare un'informazione che sia volta anche all'orientamento di giovani e adulti rispetto alle opportunità di formazione, aggiornamento professionale e ricollocazione nel mondo del lavoro a seguito delle grandi trasformazioni tecnologiche e sociali che stanno riguardando la nostra società. ».

4.30

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di rendere effettivo l'approfondimento culturale nelle e delle realtà locali la RAI dovrà garantire una equa distribuzione delle produzioni disponibili su tutti e quattro i Centri di Produzione e, per le produzioni di carattere locale, fra le diverse sedi regionali, ivi comprese quelle delle isole. ».

4.0.1

Gelmini

Dopo il capoverso: «dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. La Rai è tenuta a pubblicare nella sezione trasparenza del proprio sito internet l'elenco completo degli opinionisti e degli ospiti delle trasmissioni dell'azienda

corredato da una esaustiva biografia" aggiungere il seguente capoverso:

“dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente articolo 4-bis:

‘Art. 4-bis.

(Regole dell'informazione politica)

1. Tutte le trasmissioni di informazione, dai telegiornali ai programmi di approfondimento della Rai, aventi ad oggetto temi politici, devono, singolarmente e nel loro complesso, rispettare rigorosamente i principi della completezza e imparzialità dell'informazione, dell'equità di trattamento di tutte le posizioni, non solo espresse dai partiti rappresentati in Parlamento, e del contraddittorio.

2. Nelle trasmissioni di informazioni dedicate al dibattito politico-istituzionale la ripartizione dei tempi e degli spazi deve complessivamente garantire la parità di accesso alle forze di maggioranza e di opposizione, senza forme di discriminazione positiva o negativa per alcun partito o schieramento.

3. La presenza di esponenti politici e di governo in trasmissioni diverse da quelle di informazione non è consentita se non in circostanze eccezionali e per motivate esigenze di interesse pubblico”».

4.0.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l'articolo 4 aggiungere il seguente:

« Art. 4-bis.

(Regole dell'informazione politica)

1. Tutte le trasmissioni di informazione, a partire dai telegiornali fino ai programmi di approfondimento del servizio pubblico radiotelevisivo, aventi ad oggetto temi politici, devono, singolarmente e nel loro complesso, rispettare rigorosamente i principi della correttezza, completezza e imparzialità dell'informazione, dell'equità di trattamento di tutte le posizioni, non solo espresse dai partiti rappresentati in Parlamento, e del contraddittorio.

2. Nelle trasmissioni di informazione dedicate al dibattito politico-istituzionale la ripartizione dei tempi e degli spazi deve complessivamente garantire la parità di accesso alle forze di maggioranza e di opposizione, incluse quelle prive di rappresentanza parlamentare, senza forme di discriminazione positiva e negativa per alcun partito o schieramento. ».

4.0.3

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l'articolo 4 aggiungere il seguente:

« Art. 4-bis.

La Rai è tenuta ad assicurare l'accesso alla programmazione nei limiti e secondo modalità concordate dei lavori parlamentari potenziando il ruolo della testata "Rai Parlamento" ed anche attraverso dirette televisive di sedute parlamentari di rilevanza istituzionale, assicurandone ampia copertura nelle principali edizioni dei telegiornali. ».

ART. 5.

5.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, dopo: « pubblico » aggiungere: « più ».

5.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, dopo: « età » aggiungere: « e che metta al centro la sostenibilità e le opportunità per le generazioni future ».

5.3

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, lettera b), inserire le seguenti parole: « , nel rispetto del percorso educativo di ciascuna persona ».

5.4

De Cristofaro

Al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

« b-bis) Favorire la nascita di canali social e non lineari con base nelle sedi regionali, su argomenti specifici, aderenti alla realtà socioeconomica locale, anche sperimentando linguaggi nuovi e incentivando talenti interni nelle redazioni locali, al fine di avvicinare i giovani. ».

5.5

Bonelli, De Cristofaro

Al comma 2, aggiungere le seguenti parole: « al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

“b-bis) Favorire la nascita di canali social e non lineari con base nelle sedi regionali, su argomenti specifici, aderenti alla realtà socio economica locale, anche sperimentando linguaggi nuovi e incentivando talenti interni redazionali locali, al fine di avvicinare i giovani.” ».

5.6

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 2, dopo la lettera c) inserire la seguente:

« c-bis) La Rai prevede di realizzare produzioni anche di intrattenimento incentrate sulla partecipazione giovanile e sulla valorizzazione della personalità e delle attitudini dei partecipanti ».

5.7

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 2, lettera d), dopo la parola: « on line » inserire le seguenti parole: « e sui social ».

5.8

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole: « sui social; » con le seguenti: « on line; », sostituire la lettera f) con la seguente:

« f) ampliare l'offerta informativa, e i relativi contenuti, sui disturbi alimentari,

con particolare riferimento alla malattia celiaca, al tema dell'educazione alimentare e delle relative problematiche nonché sulle dipendenze comportamentali »;

dopo la lettera f) aggiungere le seguenti:

« *f-bis*) ampliare l'offerta informativa sul fenomeno della droga e delle dipendenze, anche attraverso l'opera di personale qualificato e specializzato, al fine di aiutare i giovani a capire la vera natura del problema e diffondere la consapevolezza dei danni derivanti dall'uso di sostanze tossiche al fine di ridurre gli effetti nocivi per la salute;

f-ter) ampliare l'offerta informativa dedicata agli adolescenti, rappresentando, in particolare, le problematiche e i disagi relativi a questa fascia di età »;

alla lettera i) sopprimere il seguente periodo: « la consapevolezza della ricchezza legata »;

dopo la lettera m), aggiungere le seguenti:

« *m-bis*) promuovere un uso consapevole delle nuove tecnologie;

m-ter) ampliare la divulgazione scientifica sperimentando modalità comunicative più coinvolgenti per i giovani;

m-quater) accrescere la conoscenza e la consapevolezza riguardo alle sfide della transizione digitale ed ecologica del Paese. »;

in fine, sopprimere i commi 3 e 4.

5.9

Gelmini

Dopo il capoverso: « Al comma 2, alla lettera *d*), sostituire le seguenti parole: “sui social” con le seguenti: “on line” »; *aggiungere il seguente capoverso:* « al comma 2, dopo la lettera *d*), inserire la seguente:

“*d-bis*) promuovere il valore dell'istruzione, contrastare la tendenza alla dispersione scolastica e promuovere la frequenza

di corsi superiori e universitari, fino all'ottenimento dei relativi titoli;” ».

5.10

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:

« *d-bis*) promuovere il valore dell'istruzione, contrastare la tendenza alla dispersione scolastica e promuovere la frequenza di corsi superiori e universitari, fino all'ottenimento dei relativi titoli. ».

5.11

Gelmini

Dopo il capoverso: « Al comma 2, alla lettera *e*), dopo la parola: “didattica” inserire le seguenti: “e all'orientamento per dare la possibilità a tutti di scoprire le proprie potenzialità e valorizzare i propri talenti” »; *inserire il seguente capoverso:* « al comma 2, dopo la lettera *e*), inserire la seguente:

“*e-bis*) dedicare una specifica attenzione educativa e formativa al pubblico nelle fasce di età dell'infanzia e dell'adolescenza, che è particolarmente esposto al rischio di sviluppare, attraverso manipolazioni e condizionamenti, stili di vita e condotta disfunzionali, destinati in genere a proseguire anche nell'età adulta;” ».

5.12

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

« *e-bis*) dedicare una specifica attenzione educativa e formativa al pubblico nelle fasce di età dell'infanzia e dell'adolescenza, che è particolarmente esposto al rischio di sviluppare, attraverso manipolazioni e condizionamenti, stili di vita e condotta disfunzionali, destinati in genere a proseguire anche nell'età adulta; ».

5.13

Boschi

Al capoverso: « al comma 2, dopo la lettera f) aggiungere le seguenti:

f-bis) ampliare l'offerta informativa sul fenomeno della droga e delle dipendenze, anche attraverso l'opera di personale qualificato e specializzato, al fine di aiutare i giovani a capire la vera natura del problema e diffondere la consapevolezza dei danni derivanti dall'uso di sostanze tossiche al fine di ridurre gli effetti nocivi per la salute;

f-ter) ampliare la programmazione dedicata agli adolescenti, attraverso format innovativi e rubriche capaci di rappresentare, in particolare, le problematiche e i disagi relativi a questa fascia di età; », aggiungere, infine la lettera seguente:

« f-quater) ampliare l'offerta informativa sui fenomeni delle discriminazioni con particolare riferimento a quelli relativi all'orientamento sessuale e alla parità di genere. ».

5.14

Bonelli, De Cristofaro

Al comma 2, aggiungere le seguenti parole: « al comma 2, lettera g), dopo le parole: “di bullismo e di cyberbullismo”, aggiungere le parole: “di razzismo e discriminazione” »;

al comma 2, lettera i), sostituire le parole: « alla genitorialità e alla natalità », con le parole: « alle diversità e al pluralismo ».

5.15

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, lettera g) dopo: « cyberbullismo » aggiungere: « di discorsi d'odio (hate speech) ».

5.16

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, lettera g) aggiungere dopo: « di bullismo e di cyberbullismo » le se-

guenti parole: « di razzismo e discriminazione ».

5.17

De Cristofaro

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: « cyberbullismo » inserire le seguenti: « di razzismo e discriminazione ».

5.18

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: « cyberbullismo » inserire le seguenti: « di razzismo e discriminazione ».

5.19

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

« g-bis) garantire la tutela dei minori, con attenzione particolare ai canali ad essi dedicati, affinché non si trasmettano messaggi atti a destabilizzare, sconvolgere o turbare soprattutto le menti dei bambini; ».

5.20

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere la seguente:

« g-bis) incoraggiare i minori ad esplorare tematiche delle più diverse aree di apprendimento, con particolare riguardo al mondo delle scienze, anche mediante iniziative congiunte con istituzioni educative e culturali; ».

5.21

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 2, sopprimere la lettera h).

5.30

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 aggiungere dopo la lettera h) la seguente:

« h-bis) a promuovere la tutela ambientale, della biodiversità e degli ecosi-

stemi attraverso l'ampliamento dell'offerta multiplatforma rivolta sia ai giovani che ai minori di cui all'articolo 5-bis ».

5.31

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, inserire punto:

« *h-bis*) Promuovere, sia con produzioni audiovisive *ad hoc*, sia con contenuti dedicati nell'ambito dei programmi di approfondimento e intrattenimento, il valore dell'inclusione sociale nei confronti di ogni diversità, dell'integrazione dello straniero migrante e degli italiani di nuova generazione ».

5.32

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, inserire punto:

« *h-ter*) Promuovere, sia con produzioni audiovisive *ad hoc*, sia con contenuti dedicati nell'ambito dei programmi di approfondimento e intrattenimento, il rispetto della diversità di genere, dell'identità di genere, nonché il contrasto ad ogni forma di omo-bi-lesbo-transfobia ».

5.22

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera i), dopo le parole: « legati alla » inserire le seguenti parole: « educazione sentimentale e sessuale ».

5.23

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera i), sopprimere la parola: « alla » e, dopo la parola: « legati » inserire le seguenti parole: « al rispetto della diversità di genere e di orientamento sessuale ».

5.24

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera i), dopo le parole: « legati alla » inserire le seguenti parole: « dignità della persona ».

5.25

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera i), dopo le parole: « legati alla » inserire le seguenti parole: « accoglienza ».

5.26

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera i), sopprimere le parole: « genitorialità e alla natalità ».

5.27

De Cristofaro

Al comma 2, lettera i) sostituire le parole: « alla genitorialità e alla natalità » con le seguenti: « alle diversità e al pluralismo. ».

5.28

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera i), dopo la parola: « natalità » inserire le seguenti: « alle diversità e al pluralismo ».

5.29

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, alla lettera i) inserire in calce le seguenti parole: « e a una rappresentazione positiva dei legami familiari secondo il modello di famiglia indicato dall'articolo 29 della Costituzione ».

5.33

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera m), dopo le parole: « spirito d'iniziativa » inserire le seguenti parole: « , di resilienza ».

5.34

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 lettera m) dopo la parola: « imprenditori » aggiungere: « e imprenditrici », dopo la parola: « innovatori » aggiungere: « e innovatrici » e dopo la parola: « ricercatori » aggiungere: « e ricercatrici ».

5.35

Bonelli, De Cristofaro

Inserire le seguenti parole: « al comma 2, lettera *m*), sostituire le parole: “giovani imprenditori, innovatori, ricercatori”, con le parole: “imprenditori/imprenditrici, innovatori/innovatrici, ricercatori/ricercatrici” ».

5.36

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

*Al comma 2, dopo la lettera *m*) inserire la seguente:*

« *m-bis*) Promuovere i diversi percorsi di istruzione in alleanza con il mondo del lavoro con particolare attenzione alla formazione professionale e agli Istituti Tecnici Superiori al fine di contenere la disoccupazione giovanile anche attraverso lo studio di nuovi *format* ».

5.37

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

*Al comma 2, alla lettera *m-bis*), dopo la parola:* « tecnologie » *inserire le seguenti parole:* « con la valorizzazione del protagonismo dei giovani ».

5.38

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

*Al comma 2, dopo la lettera *m-quater*) inserire la seguente:*

« *m-quinquies*) incrementare il numero dei conduttori *under 30* ».

5.39

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

*Al comma 2, dopo la lettera *m-quater*) inserire la seguente:*

« *m-quinquies*) produrre un telegiornale giornaliero dedicato ai più giovani, da rendere disponibile anche su rai play e su rai play sound ».

5.40

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

*Al comma 2, dopo la lettera *m-quater*) inserire la seguente:*

« *m-quinquies*) produrre un programma settimanale di approfondimento dell'attività istituzionale italiana ed europea, che informi i giovani, con linguaggio semplice e comprensibile, delle modifiche normative adottate, consentendo l'interazione diretta dello spettatore attraverso i canali mediatici più opportuni. ».

5.41

Bonelli, De Cristofaro

*Al comma 2, dopo il capoverso lettera *m-quater*), aggiungere la seguente:*

« *m-quinquies*) garantire spazio adeguato all'informazione e gli approfondimenti su sostenibilità, crisi climatica, perdita di biodiversità e transizione ecologica, assicurandone la presenza trasversale nell'offerta sia dei canali generalisti che di quelli semigeneralisti/tematici. ».

5.42

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 aggiungere in fine le seguenti lettere:

« *m-quinquies*) promuovere il plurilinguismo e una prospettiva interculturale per valorizzare i diversi *background* dei giovani e delle giovani, patrimonio di diversità e competenze;

m-sexies) favorire contenuti che promuovano l'educazione alla pace e alla solidarietà. ».

5.43

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 aggiungere in fine la seguente lettera:

« *m-quinquies*) valorizzazione delle esperienze del servizio civile volontario ».

ART. 5-*bis*.**5-*bis*.1**

Filini, Montaruli, Bergesio

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:« Art. 5-*bis*.
(*Minori*)

1. La Rai si impegna ad improntare l'offerta complessiva, diffusa su qualsiasi piattaforma e con qualunque sistema di trasmissione, al rispetto delle norme europee e nazionali a tutela dei minori, tenendo conto in particolare delle sensibilità della prima infanzia e dell'età evolutiva coerentemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lett. *i*) e dell'articolo 10 della Convenzione.

2. Ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1 la Rai si impegna affinché l'offerta dedicata ai minori:

a) si caratterizzi per una cura prioritaria per il linguaggio, con riferimento a un uso appropriato della lingua italiana, all'apprendimento dell'inglese e all'alfabetizzazione digitale, con un'azione di educazione positiva al *web*;

b) accresca le capacità critiche dei minori e delle famiglie offrendo contenuti dedicati alla gestione della propria identità digitale, anche in relazione al tema della tutela della *privacy* e delle informazioni personali.

3. Nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le 23, dedicata a una visione familiare, la Rai è tenuta a realizzare programmi riguardanti tutti i generi televisivi, che tengano conto delle esigenze e della sensibilità dell'infanzia e dell'adolescenza, evitando la messa in onda di programmi che possano nuocere allo sviluppo fisico, psichico o morale dei minori, o indurre a una fuorviante percezione dell'immagine femminile.

4. La Rai, attraverso il proprio sistema di segnaletica acustica e visiva, nell'ambito della programmazione lineare e non lineare, evidenza, con riferimento a film, *fic-*

tion e intrattenimento, i programmi adatti ad una visione congiunta con un adulto e quelli adatti al solo pubblico adulto. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la Rai applica sistemi di chiara riconoscibilità visiva per tutta la durata dei relativi programmi.

5. La Rai è tenuta ad attivare sulla piattaforma RaiPlay il servizio di *parental control*. ».

5-*bis*.2

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

*Al comma 2, dopo la lettera a) inserire la seguente lettera: « lett. a-*bis*) promuova modelli di riferimento, femminili e maschili, paritari e non stereotipati, mediante contenuti che educino al rispetto della diversità di genere e al contrasto della violenza ».*

5-*bis*.3

Gelmini

*Al capoverso « 5-*bis* (*Minori*), comma 2 », sostituire la lettera c) con la seguente:*

« c) promuova sui canali generalisti e tematici una specifica offerta destinata ai minori, dall'età dell'infanzia a quella dell'adolescenza, con l'obiettivo di coadiuvare l'impegno educativo della scuola e delle famiglie; ».

5-*bis*.4

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

*Al capoverso: « 5-*bis* (*Minori*), comma 4, sostituire le parole da: "il proprio sistema" fino alla fine, con le seguenti: "un sistema di classificazione delle opere cinematografiche e audiovisive per fasce d'età (+6, +14, +16, +18) e di relativa segnaletica acustica e visiva, nell'ambito della programmazione lineare e non lineare, evidenza, con riferimento a film, *fiction* e intrattenimento diffusi su qualunque sistema di trasmissione, i programmi non adatti ai minori che non hanno conseguito l'età prevista per la visione e quelli adatti al solo pubblico adulto. Con riferimento a queste fattispecie, la Rai applica sistemi di chiara rico-*

noscibilità visiva, anche per descrittori tematici, per tutta la durata dei relativi programmi.” ».

5-bis.5

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Dopo il comma 5 inserire il seguente comma:

« 5-bis. La Rai è tenuta a dedicare appositi spazi e programmi volti ad informare tanto i minori, quanto coloro che ne abbiano la responsabilità anche nell’ambito familiare, sull’uso corretto e appropriato delle trasmissioni televisive, radiofoniche e multimediali da parte dei minori stessi ».

5-bis.6

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l’ultimo comma aggiungere il seguente:

« 5-bis. La Rai si impegna ad improntare l’offerta complessiva, diffusa su qualsiasi piattaforma e con qualsiasi sistema di trasmissione, al rispetto delle norme europee e nazionali a tutela dei minori, tenendo conto in particolare delle sensibilità della prima infanzia e dell’età evolutiva coerentemente a quanto previsto dall’articolo 3, comma 1, lettera i) e dell’articolo 10 della Convenzione ».

5-bis.7

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Aggiungere in fine il seguente comma:

« 5-bis. Il servizio pubblico radiotelevisivo valorizza le progettualità di carattere nazionale e regionale finalizzate alla promozione della lettura in età prescolare. ».

5-bis.8

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Aggiungere in fine il seguente comma:

« 5-bis. La Rai è tenuta a promuovere modelli di riferimento femminili e ma-

schili, paritari e non stereotipati e veicolare informazioni volte a promuovere il rispetto della diversità di genere e di orientamento sessuale ».

ART. 6.**6.1**

De Cristofaro

Al secondo capoverso del comma 2 sopprimere le parole: « gli oriundi e ».

6.2

Bonelli, De Cristofaro

Inserire le seguenti parole: « al comma 2, secondo capoverso, sopprimere la parola “Oriundi” ».

6.3

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kellany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Al comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) diffondere, anche in lingua inglese, contenuti di qualità per il pubblico internazionale, che offrano la rappresentazione delle eccellenze culturali, sociali e valoriali italiane e valorizzare la diffusione della lingua italiana nel mondo attraverso il meglio della produzione Rai; ».

6.4

Gelmini

Premettere al capoverso: « al comma 3, lettera c), dopo la parola: “hoc” inserire le seguenti: “, con particolare attenzione alle attività innovative e sostenibili;” » il seguente capoverso: « al comma 3, lettera c) sostituire le parole: “il genio e il gusto italici” con le parole: “la creatività italiana” ».

6.5

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera c) sostituire le parole: « il genio e il gusto italici » con le parole: « la creatività italiana ».

6.6

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 3, lettera d), dopo le parole: « l'educazione ambientale » aggiungere le seguenti: « preservando il proprio pieno controllo editoriale ed evitando qualsiasi forma di disintermediazione; ».

6.7

De Cristofaro

Al comma 3, lettera e) aggiungere le seguenti parole: « tenendo conto del pluralismo e delle diversità che rappresentano un fattore di arricchimento ».

6.8

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 3, lettera e), dopo la parola: « storia » inserire le seguenti parole: « tenendo conto del pluralismo e delle diversità che rappresentano un fattore di arricchimento ».

6.9

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 2, lettera e), aggiungere le parole: “tenendo conto del pluralismo e delle diversità che rappresentano un fattore di arricchimento” ».

6.10

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, lettera e) aggiungere in fine le seguenti parole: « tenendo conto del pluralismo e delle diversità che rappresentano un fattore di arricchimento ».

6.11

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 3, lettera f), aggiungere in fine il seguente periodo: « , anche attraverso la valorizzazione delle sedi territoriali; ».

6.12

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 3, dopo lettera g), inserire la seguente lettera:

« g-bis) sviluppare produzioni in coproduzioni con omologhi partner di altri Stati ».

6.13

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Dopo la lettera g) aggiungere la seguente:

« g-bis) Promuovere il federalismo ed i principi generali per l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ».

6.14

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo la lettera g) aggiungere la seguente lettera:

« g-bis) promuovere e valorizzare attraverso le esperienze lo scambio economico, culturale e sociale tra l'Italia e i paesi di provenienza dei migranti residenti o dei cittadini italiani con background migratorio. ».

6.15

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo la lettera g) aggiungere la seguente lettera:

« g-bis) impegnarsi a diffondere tutti i programmi della piattaforma Rai Play, superando il problema dei diritti per la diffusione all'estero sulle piattaforme streaming di alcuni dei programmi contenuti. ».

ART. 7.

7.1

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 1, dopo la parola: « interessate », inserire le seguenti: « riconoscendo il

valore culturale, educativo, sociale, inclusivo e di contrasto a ogni forma di discriminazione dell'attività fisica e sportiva, quali fattori di miglioramento della qualità della vita e della salute. ».

7.2

Boschi

Dopo il capoverso: « nella rubrica dopo la parola “sport” inserire la seguente: “salute”; » inserire il seguente: « Al comma 1, lettera a), dopo la parola: “sportiva” inserire le seguenti: “, valorizzando gli sport femminili,” ».

7.3

Filini, Montaruli, Bergesio

Alla lettera d), sostituire le parole: « del modello nutrizionale », con le seguenti: « di modelli nutrizionali ».

7.4

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, lettera d) dopo la parola: « sano » aggiungere le seguenti: « e sostenibile ».

7.5

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: « di maggiore rilevanza. » inserire il seguente periodo: « L'acquisizione di diritti sportivi su eventi di grande rilevanza potrà avere luogo a condizione che la spesa necessaria risponda a un criterio di effettiva sostenibilità economica e non risulti di pregiudizio per la disponibilità delle risorse necessarie al fine di garantire la trasmissione di eventi di discipline minori e l'adempimento di ulteriori obblighi in materia previsti dal presente contratto di servizio ».

7.6

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

« e-bis) sviluppare una cultura della sicurezza sul lavoro, anche attraverso cam-

pagne di sensibilizzazione come quella denominata “Rai per il lavoro sicuro” ».

ART. 8.**8.1**

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 2, dopo la parola: « Agenda ONU 2030 » inserire le seguenti: « da adottarsi entro sei mesi dalla pubblicazione del presente contratto sulla Gazzetta Ufficiale ».

8.2

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 2, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

“a-bis) contribuire alla crescita di una opinione pubblica sempre più informata e consapevole sulle grandi crisi ambientali di origini antropiche in atto, e sulle azioni da intraprendere a difesa del benessere delle generazioni presenti e future, garantendo una nuova consapevolezza ecologica, con radici nel mondo scientifico.” ».

8.3

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

« a-bis) promuovere, attraverso la predisposizione di campagne specifiche, la formazione, il rafforzamento delle competenze nonché l'incremento della presenza in ambito lavorativo e nei percorsi di sviluppo delle carriere delle donne nelle discipline Stem ».

8.4

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, alla lettera b) dopo le parole: « sostenibilità ambientale » aggiungere le seguenti: « alla crisi climatica ».

8.5

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 alla lettera b) dopo la parola: « individuali » aggiungere le seguenti: « e collettivi ».

8.6

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera b), dopo la parola: « negativo », inserire le seguenti parole: « assicurando che la comunicazione, l'informazione e l'approfondimento di eventi e fenomeni fisici siano realizzati secondo criteri di verificabilità scientifica, al fine di promuovere una corretta conoscenza dei temi della transizione ecologica e energetica ».

8.7

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

« b-bis) promuovere e rafforzare la consapevolezza dell'importanza dell'ambiente, della biodiversità e del benessere animale; » e dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

« f-bis) valorizzare all'interno dell'offerta televisiva i programmi di divulgazione scientifica e di approfondimento; ».

8.8

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, lettera c), aggiungere, in fine, il seguente periodo: « , favorendo l'educazione al loro utilizzo sano, sicuro, sostenibile e corretto. ».

8.9

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, alla lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , all'educazione e alla cultura informatica, alla disciplina giuridica del web, alla cybersicurezza e alla sostenibilità digitale. ».

8.10

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kellany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

« c-bis) accrescere la produzione di contenuti volti a diffondere l'alfabetizzazione digitale della popolazione, anche on line con particolare attenzione alle fasce anziane della popolazione, alle persone con disabilità e ai minori; ».

8.11

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 2, alla lettera d), dopo la parola: « digitale » inserire le seguenti parole: « da adottarsi entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente contratto sulla Gazzetta Ufficiale ».

ART. 9.**9.2**

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione Italiana, la RAI ha il compito di garantire l'accesso ai diversi generi della programmazione e di sostenere la tutela delle minoranze, nonché di promuovere l'impegno per l'uguaglianza, l'inclusione, la diversità, e la tutela della dignità della persona. ».

9.1

Bonelli, De Cristofaro

Al comma 1, sostituire le parole: « l'integrazione delle minoranze », con le parole: « la tutela delle minoranze ».

Al comma 4, sostituire le parole: « integrazione delle minoranze », con le parole: « tutela delle minoranze ».

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai è inoltre tenuta:

a) a garantire che il segnale televisivo dei programmi dedicati alle minoranze linguistiche abbia la stessa qualità tecnica prevista per le principali reti generaliste nazionali della RAI;

b) alla diffusione dei programmi radiofonici delle minoranze linguistiche anche attraverso la nuova tecnologia DAB+. Alla ritrasmissione dei programmi radiofonici delle emittenti estere di interesse per le minoranze linguistiche attraverso apposite soluzioni nelle aree di tutela in una logica di cooperazione transfrontaliera, come già succede per le trasmissioni televisive;

c) alla digitalizzazione di tutti gli archivi audiovisivi dei programmi prodotti per le minoranze linguistiche, anche con lo scopo di preservarli e di renderli fruibili agli istituti scolastici ed alle associazioni culturali comunitarie delle minoranze linguistiche. ».

9.3

De Cristofaro

Al comma 1 sostituire le parole: « l'integrazione delle minoranze » con le seguenti: « la tutela delle minoranze linguistiche ».

9.4

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1 sostituire le parole: « integrazione delle minoranze » con le seguenti: « integrazione e tutela delle minoranze ».

9.5

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1 dopo: « minoranze » inserire: « e nonché il valore dell'integrazione della persona straniera e dei nuovi italiani, contro ogni stereotipo ».

9.6

De Cristofaro

Al comma 1 aggiungere, dopo la parola: « diversità » le seguenti: « contro ogni forma di discriminazione. ».

9.7

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1 dopo la parola: « diversità » aggiungere le seguenti: « , contro ogni forma di discriminazione, ».

9.8

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 1, dopo le parole: “della dignità della persona”, aggiungere le parole “e contro ogni forma di discriminazione” ».

« al comma 3, lettera b), aggiungere le parole: “promuovendo in particolare la partecipazione dei nuovi cittadini” ».

9.9

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 1, dopo la parola: « persona », inserire le seguenti parole: « contro ogni forma di discriminazione ».

9.10

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1 dopo: « persona » inserire: « inclusa la persona migrante ».

9.11

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 2, sostituire le parole: « portatrici di disabilità » con le seguenti: « con disabilità »;

alla lettera a) dopo la parola: « Tg3 », inserire le seguenti: « comprese le edizioni regionali »;

sostituire la lettera c) con la seguente: « tradurre in lingua dei segni (LIS) tutte le edizioni quotidiane di Tg1, Tg2 e Tg3, assicurando la copertura di tutte le fasce orarie, garantendo l'accessibilità anche ai sordi ipovedenti attraverso un riquadro dell'interprete adeguato per dimensioni e colore »;

al comma 3, dopo la parola: « disabilità » aggiungere le seguenti: « con il coinvolgimento diretto delle stesse persone con disabilità ».

Al comma 3, infine, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

« c) incrementare il numero delle edizioni al giorno di TG – LIS (sui canali Rai 1, 2, 3, e RaiNEWS a titolo esemplificativo e non esaustivo);

d) ampliare e sviluppare i servizi di interpretariato LIS e sottotitolazione per le edizioni di TG3 regionali;

e) migliorare il servizio di sottotitolazione per tutte le edizioni dei telegiornali TG di tutti i canali RAI;

f) prevedere una modalità mista per i programmi in diretta con sottotitolazione e servizio di interpretariato. Ciò in quanto i sottotitoli sono più complessi da generare e gestire per una trasmissione *live*; è auspicabile avere quindi entrambi i servizi a disposizione in un'ottica di totale accessibilità alle informazioni;

g) rendere accessibile il sito della RAI e di RAIPLAY ».

9.12

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 2, sostituire le parole: « portatrici di disabilità » con le seguenti: « con disabilità »;

al comma 2, lettera c) sostituire le parole: « almeno una edizione al giorno » con le seguenti: « tutte le edizioni »;

al comma 2, lettera c) dopo le parole: « fasce orarie » aggiungere le seguenti: « garantendo l'accessibilità anche ai sordi ipovedenti attraverso un riquadro dell'interprete adeguato per dimensioni e colore »;

al comma 3 dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

« c) incrementare il numero delle edizioni al giorno di TG – LIS (sui canali Rai 1, 2, 3, e RaiNEWS a titolo esemplificativo e non esaustivo);

d) ampliare e sviluppare i servizi di interpretariato LIS e sottotitolazione per le edizioni di TG3 regionali;

e) migliorare il servizio di sottotitolazione per tutte le edizioni dei telegiornali TG di tutti i canali RAI;

f) prevedere una modalità mista per i programmi in diretta con sottotitolazione e servizio di interpretariato. Ciò in quanto i sottotitoli sono più complessi da generare e gestire per una trasmissione *live*; è auspicabile avere quindi entrambi i servizi a disposizione in un'ottica di totale accessibilità alle informazioni;

g) rendere accessibile il sito della RAI e di RAIPLAY ».

9.13

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 2, dopo la parola: « settore, » inserire le seguenti parole: « predisponendo, entro sei mesi dalla pubblicazione del contratto sulla *Gazzetta Ufficiale*, un piano di intervento per sviluppare sistemi idonei a favorire la fruizione di programmi radio-televisivi da parte di persone con deficit sensoriali ».

9.14

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kellany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) sottotitolare almeno l'85 per cento della programmazione delle reti generaliste

tra le ore 6 e le ore 24, al netto dei messaggi pubblicitari e di servizio (annunci, sigle, ecc.) nonché tutte le edizioni al giorno di Tg1, Tg2 e Tg3 (compresa una edizione regionale) nelle fasce orarie meridiana e serale, garantendo altresì la massima qualità della sottotitolazione e estendere progressivamente la sottotitolazione e le audiodescrizioni anche alla programmazione dei canali tematici, con particolare riguardo all'offerta specificamente rivolta ai minori; ».

9.15

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: « almeno una edizione al giorno » con le parole: « tutte le edizioni ».

9.16

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, dopo la lettera g), aggiungere lettera h), lettera i) e lettera l):

« h) estendere progressivamente lo standard qualitativo in HD per i segnali televisivi, come accade per le reti a diffusione nazionale;

i) diffondere i programmi radiofonici anche con tecnologia DAB, ricercando soluzioni per la ritrasmissione dei programmi radiofonici delle emittenti estere di interesse comune per le rispettive minoranze linguistiche;

l) attuare la completa digitalizzazione delle audiovideoteche delle sedi regionali che hanno convenzioni per la produzione di programmi rivolti alle minoranze linguistiche e dei programmi regionali in lingua italiana, al fine di preservarne i contenuti e renderli fruibili agli utenti esterni. ».

9.17

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 3, sostituire la lettera a) con la seguente:

« a) diffondere una cultura nazionale delle disabilità anche attraverso il coinvol-

gimento diretto delle stesse persone disabili nell'ottica della valorizzazione delle competenze, delle nuove e diverse abilità e di modelli positivi di inclusività, anche attraverso la programmazione di contenuti a carattere scientifico e divulgativo, che ne garantiscano la diffusione al grande pubblico e che promuovano l'uso di un linguaggio appropriato e rispettoso della disabilità; ».

9.18

Bonelli, De Cristofaro

Inserire le seguenti parole: « al comma 3, lettera a), sostituire le parole: “cultura nazionale delle disabilità”, con le parole: “cultura delle disabilità” ».

9.19

De Cristofaro

Al comma 3, lettera a) sopprimere la parola: « nazionale ».

9.20

De Cristofaro

Al comma 3 lettera b) aggiungere in fine: « promuovendo in particolare la partecipazione dei nuovi cittadini ».

9.21

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 lettera b) aggiungere: « promuovendo in particolare la partecipazione dei nuovi cittadini ».

9.22

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 dopo lettera b) aggiungere la seguente:

« b-bis) sviluppare nelle nuove generazioni la conoscenza ed il senso di appartenenza all'Unione europea, a partire dalle opportunità offerte dal PNRR ».

9.23

Steger

Al comma 4, primo periodo, la parola: « l'integrazione », è sostituita dalle seguenti: « la tutela e valorizzazione ».

9.24

De Cristofaro

Al comma 4 sostituire le parole: « l'integrazione » con le seguenti: « la tutela ».

9.25

Steger

Al comma 4, dopo la prima condizione, aggiungere la seguente: « al comma 4, primo periodo, dopo le parole: "...modifiche e integrazioni" aggiungere le seguenti "con particolare riferimento all'articolo 59 del decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 208". ».

9.26

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 4, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla fine del primo periodo, dopo le parole: « Friuli Venezia Giulia » sono aggiunte le seguenti: « La Commissione Paritetica MIMI-RAI ai sensi dell'art. 21 del presente Contratto di Servizio 2023-2028 istituita con DM 4 settembre 2018 dal MISE oggi MIMI, renda operativo, nell'ambito delle sue competenze, i dettati dell'art.11 del Regolamento D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345 Regolamento di attuazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche. In particolare, la Commissione definisce la scelta di una Sede Regionale della RAI in una Regione a Statuto Ordinario alla quale affidare i livelli minimi di tutela per la Lingua Arbëreshe e individua anche una Sede Regionale RAI in una Regione a Statuto Ordinario in cui possano essere assegnati i livelli minimi di tutela per la lingua Ladina, facendo rientrare le suddette Lingue di Minoranza Storiche in convenzioni a prestazioni corrispettive stipulate con la Presidenza del Consiglio dei*

Ministri ai sensi della legge 14 aprile 1975, n. 103, per svolgere attività di produzione e distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi, dedicate alla lingua Arbëreshe e alla lingua Ladina. »;

b) *al secondo periodo, dopo le parole: « legge 15 dicembre 1999, n. 482 » sono aggiunte le seguenti: « ove non siano già disponibili i Programmi dell'Accesso già attivati attraverso protocollo d'intesa tra Sede Regionale RAI e Corecom locale che svolgono il servizio gratuitamente ai sensi della Legge 103/1975 anche per soggetti organizzati appartenenti alle Minoranze Linguistiche Storiche riconosciute dall'art. 2 della Legge 482/99, e i programmi dell'accesso radio e televisivo già regolamentato dalla Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ».*

9.27

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 4, dopo le parole: « Friuli-Venezia-Giulia. » aggiungere le seguenti: « Tale programmazione deve prevedere che le risorse finanziarie derivanti dalle convenzioni stipulate sui territori siano reinvestite nelle diverse sedi regionali con l'utilizzo delle risorse interne ai fini della realizzazione dei programmi. ».

9.28

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 4, il periodo contenuto tra le parole: « La Rai, inoltre, è tenuta » e: « conseguire » è sostituito dal seguente: « Ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge 15 dicembre del 1999, n. 482 e dell'art. 11 del dpr 2 maggio 2001, n. 345, la Rai si impegna ad assicurare le condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche riconosciute nelle zone di loro appartenenza, assumendo e promuovendo iniziative per la valorizzazione delle lingue minoritarie presenti sul territorio italiano anche in collaborazione con le competenti istituzioni locali e favorendo altresì iniziative di cooperazione tran-

sfrontaliera. La commissione paritetica di cui all'art. 21 definirà le più efficaci modalità operative per l'applicazione di tali disposizioni, tenendo conto in particolare della necessità di potenziamento delle strutture periferiche dei centri di produzione della concessionaria. ».

9.29

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 4, al punto iii), dopo la parola: « conseguire » inserire le seguenti parole: « e con una specifica attenzione alle nuove generazioni affinché non si disperda il patrimonio linguistico e culturale delle comunità minoritarie riconosciute per legge; ».

9.30

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kelany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Al comma 4, dopo il criterio iii) aggiungere il seguente:

« iv) necessità di un coordinamento con il Ministero della cultura per le parti di propria competenza. ».

9.31

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 4, dopo il punto iv), aggiungere il seguente:

« v) valorizzazione del patrimonio degli archivi delle sedi regionali e delle teche Rai riguardanti le minoranze linguistiche ai sensi della legge 482/1999; ».

9.32

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo: « La Rai istituisce con la regione Calabria, d'intesa tra le parti ed entro sei mesi dall'approvazione del contratto, una convenzione per garantire le trasmissioni radiofoniche e televisive nella lingua della minoranza albanese. ».

9.33

Steger

Dopo il comma 4-bis aggiungere un nuovo comma 4-ter:

« 4-ter. Le sedi che garantiscono i programmi radio televisivi per le minoranze linguistiche: francese, tedesca, ladina e slovena, mantengono la loro autonomia finanziaria e contabile in relazione all'adempimento degli obblighi di pubblico servizio affidati alle stesse e fungono anche da centro di produzione decentrato per le esigenze di promozione delle culture e degli strumenti linguistici locali. ».

9.34

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 4 aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai deve incrementare la programmazione di contenuti editoriali che raccontino e promuovano l'intercultura in Italia e le buone pratiche di convivenza ».

9.35

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kelany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai si impegna a garantire, compatibilmente con la disponibilità delle frequenze, che i programmi radiofonici delle minoranze linguistiche siano veicolati anche attraverso la nuova tecnologia DAB. ».

ART. 10.

10.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, lettera a) dopo: « donne » inserire: « del rispetto dell'identità di genere, ».

10.3

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: « di un’ottica di genere ».

10.2

Boschi

Il capoverso « al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole “di un’ottica di genere” con le seguenti: “dell’uguaglianza e pari dignità”; » è sostituito con il seguente:

« al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole “di un’ottica di genere” con le seguenti: “dell’uguaglianza e pari dignità” e aggiungere, infine, il seguente periodo: “ponendo massima attenzione all’uso di un corretto linguaggio di genere;” ».

10.4

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole:

1) « al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:

“a-bis) La Rai, con riferimento all’art. 2 della legge n. 28/2000 ‘Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica s’impegna al rispetto della ‘par condicio di genere’,

a-ter) La Rai, nel rispetto della campagna europea No Women No Panel, garantisce la rappresentazione paritaria nei talk e nei dibattiti pubblici.

a-quater) Aumentare il numero di trasmissioni che aderiscono al progetto 50:50.” »;

2) « al comma 1, alla lettera b), dopo le parole: “pari opportunità” aggiungere: “e della prevenzione e”, inoltre dopo le parole: “un linguaggio che” aggiungere le parole: “utilizzi il maschile e il femminile,” »;

3) « al comma 1, alla lettera f), dopo le parole: “Il resoconto annuale è”, aggiungere le parole: “presentato in un evento pubblico” ».

10.5

Bisa, Bergesio, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 1, lettera b) dopo le parole: « delle pari opportunità » aggiungere le seguenti: « e di prevenzione ».

10.6

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, lettera b) dopo: « discriminazione » inserire: « e di discorso d’odio (hate speech) ».

10.7

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: « nonché il loro contributo nella società e nel lavoro » con le seguenti: « , anche rispetto alla maternità, nonché il loro contributo nella società, nel lavoro e nella famiglia; ».

10.8

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1 dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

« c-bis) non trasmettere messaggi pubblicitari discriminatori o che alimentino stereotipi di genere ».

10.9

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, lettera f) dopo: « monitoraggio » inserire: « secondo le linee guida trasmesse dall’Autorità e dalla Commissione parlamentare di vigilanza ».

10.10

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 1, alla lettera f), dopo la parola: « complessiva » inserire le seguenti parole: « e la rappresentazione non stereo-

tipata del ruolo della donna e della figura femminile nei diversi ambiti della società ».

10.11

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo la lettera f) aggiungere le seguenti:

« *f-ter*) sensibilizzare conduttori e conduttrici, nonché propri dipendenti, collaboratori e collaboratrici, ad adottare un linguaggio inclusivo e rispettoso delle differenze di genere;

f-quater) assumere tra le priorità il contrasto alla violenza di genere e femminicidi e promuovendo linguaggi e narrazioni appropriate che tutelino e preven- gano vittimizzazioni secondarie. ».

10.12

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al comma 1, alla lettera f-bis), dopo la parola: « collaboratori » inserire le seguenti parole: « anche attraverso specifiche azioni formative ».

ART. 11.

11.1

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 1, sostituire le parole: « sulle istituzioni nazionali ed europee » con le seguenti: « istituzionale e parlamentare nazionale ed europea ».

11.2

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 1, dopo le parole: « sui temi del funzionamento delle Istituzioni » aggiungere le seguenti: « , Istituzioni, del ruolo dei partiti, dei sindacati nazionali, dei corpi intermedi ».

11.3

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 1, dopo la parola: « politica », aggiungere le seguenti parole: « per almeno

25 minuti al giorno, all'interno o a margine dei principali tg della giornata delle reti generaliste ».

11.4

De Cristofaro

Al comma 3 aggiungere in fine: « anche in accordo con le principali reti e organizzazioni delle società civile. ».

11.5

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 3, aggiungere le parole: “anche in accordo con le principali reti e organizzazioni delle società civile” ».

11.6

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo le parole: « Consiglio dei ministri » aggiungere le seguenti: « anche in accordo con le principali reti e organizzazioni delle società civile ».

11.7

Boschi

Al capoverso: « dopo il comma 4, aggiungere i seguenti commi:

“*4-bis.* La Rai è tenuta ad assicurare l'accesso alla programmazione, nei limiti e secondo modalità concordate, dei lavori parlamentari anche attraverso dirette televisive di sedute parlamentari di rilevanza istituzionale, assicurandone ampia copertura nelle principali edizioni dei telegiornali.

4-ter. La Rai promuove la memoria degli anniversari di interesse nazionale, in sinergia con l'omonima struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri.” » è aggiunto, infine il seguente comma:

« *4-quater.* La Rai è tenuta a garantire l'accesso alla programmazione, nei limiti e secondo le modalità indicati dalla legge, in favore dei partiti e dei gruppi rappresentati

in Parlamento ed in assemblee e consigli regionali, delle organizzazioni associative delle autonomie locali, dei sindacati nazionali, delle confessioni religiose, dei movimenti politici, degli enti e delle associazioni politiche e culturali, delle associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute, delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionali e regionali, dei gruppi etnici e linguistici e degli altri gruppi di rilevante interesse sociale che ne facciano richiesta. ».

11.8

De Cristofaro

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai, al fine di includere il maggior numero di cittadini nella partecipazione democratica alla vita politica, è tenuta a istituire e promuovere nelle sedi regionali su canali non lineari e attraverso i *social*, le informazioni riguardanti l'attività delle amministrazioni e istituzioni locali, anche per avvicinare la fascia più giovane della popolazione. ».

11.9

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La RAI è tenuta a presentare un progetto di riforma e rilancio dei programmi dell'accesso, che tenga conto delle nuove opportunità offerte dalla trasformazione digitale. ».

11.10

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai intende contribuire alla conoscenza e consapevolezza in merito alle questioni internazionali e sulle priorità strategiche del Paese nel mondo, anche attraverso la collaborazione del Ministero degli affari esteri e l'Agenzia italiana per la co-

operazione allo sviluppo (AiCS), potenziando l'attenzione verso paesi e contesti esteri di Africa, Asia e America latina, nonché promuovendo una adeguata contestualizzazione storica, culturale e geografica. ».

11.11

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai promuove, anche nell'ambito delle intese vigenti, ovvero mediante la stipula di specifici accordi con il Ministero degli affari esteri e con l'Agenzia per la cooperazione e sviluppo, adeguata conoscenza delle questioni internazionali ed in merito alle priorità strategiche dell'Italia nel quadro della promozione dei diritti umani, della eguaglianza di genere nonché della riduzione delle diseguaglianze. ».

11.12

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kelany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

« 4-bis. La Rai è tenuta ad assicurare l'accesso alla programmazione, nei limiti e secondo modalità concordate, dei lavori parlamentari anche attraverso dirette televisive di sedute parlamentari di rilevanza istituzionale. ».

11.13

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente comma:

« 4-quater. Per la trasmissione dei contenuti concernenti il presente articolo, la Rai è anche tenuta a realizzare un canale tematico a ciò dedicato ».

11.14

Floridia, Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

« 4-quater. La Rai è tenuta a presentare al Ministero e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per le determinazioni di competenza, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un progetto di canale tematico dedicato alla comunicazione concernente le Istituzioni secondo i seguenti criteri:

i) Illustrare le tematiche con linguaggio accessibile a tutti;

ii) Promuovere il valore dell'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

iii) Diffondere la conoscenza dei ruoli e delle attività delle Istituzioni italiane ed europee; ».

11.15

Bonelli, De Cristofaro

Dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

« 4-quater. La Rai, al fine di includere il maggior numero di cittadini nella partecipazione democratica alla vita politica, è tenuta a istituire e promuovere nelle sedi regionali su canali non lineari e attraverso i *social*, le informazioni riguardanti l'attività delle amministrazioni e istituzioni locali, anche per avvicinare la fascia più giovane della popolazione. ».

ART. 11-bis.

11-bis.1

Filini, Montaruli, Bergesio

Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:

« Art. 11-bis.
(Audiovideoteche)

1. La Rai è tenuta a garantire la massima digitalizzazione, la conservazione e la

promozione degli archivi storici, radiofonici e televisivi, quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della complessiva missione di servizio pubblico.

2. La Rai si impegna a proseguire e rafforzare il processo di catalogazione digitale dell'archivio storico televisivo, comprensivo dei materiali registrati su pellicola, utilizzando le tecnologie più avanzate di archiviazione e catalogazione e sperimentando l'integrazione delle audiovideoteche nel processo produttivo digitale, al fine di promuovere la conservazione della memoria audiovisiva del Paese. ».

11-bis.2

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Prima del comma 1, è inserito il seguente:

« 01. Le audiovideoteche Rai rappresentano un bene comune da tutelare e rendere accessibile a tutti ».

11-bis.3

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 2, è inserito il seguente comma: « La Rai si impegna a creare un efficace coordinamento tra le direzioni Rai preposte al tema con l'archivio dell'Istituto Luce – Cinecittà per massimizzare le potenzialità di creazione di un ecosistema pubblico degli archivi che permetta il pieno accesso, valorizzazione, disseminazione e sfruttamento da parte della produzione indipendente di un patrimonio di memoria collettiva unico al mondo, centrale nella continua rielaborazione dell'identità e della storia d'Italia. ».

11-bis.4

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 2, è inserito il seguente comma: « L'archivio storico radiotelevisivo, già aperto per la consultazione al pubblico nelle sedi della Rai, dovrà essere reso ulteriormente disponibile per fini culturali, didattici e di natura istituzionale. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso specifiche

convenzioni con università, scuole, enti pubblici e associazioni senza fini di lucro e con la realizzazione di produzioni antologiche e collaborazioni con gli altri principali detentori di archivi storici audiovisivi in progetti che coinvolgono le organizzazioni impegnate nella conservazione della memoria audiovisiva del Paese. ».

11-bis.5

Bonelli, De Cristofaro

Al capoverso: « Art. 11 (Audiovideoteche) », dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. L'archivio storico radiotelevisivo, già aperto alla consultazione al pubblico nelle sedi della Rai, dovrà essere ulteriormente disponibile per fini culturali, didattici e di natura istituzionale. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso specifiche convenzioni con università, scuole, enti pubblici e associazioni senza fini di lucro e con la realizzazione di produzioni antologiche e collaborazioni con gli altri principali detentori di archivi storici audiovisivi in progetti che coinvolgono le organizzazioni impegnate nella conservazione della memoria audiovisiva del Paese. ».

11-bis.0.1

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Dopo l'articolo 11-bis, inserire il seguente:

« Art. 11-ter.
(Pubblicità)

1. La Rai, coerentemente con le previsioni della convenzione, è tenuta a garantire:

i) la trasmissione di messaggi pubblicitari nei limiti di quanto stabilito nel TUSMA;

ii) l'assenza di messaggi pubblicitari sul gioco d'azzardo per favorire il contrasto alla ludopatia, fatte salve le iniziative promozionali delle lotterie a estrazione differita;

iii) il divieto di trasmissione di messaggi pubblicitari discriminatori o che alimentino stereotipi di genere;

iv) l'assenza di messaggi pubblicitari in qualsiasi forma nei canali tematici per bambini. ».

ART. 12.

12.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

« *b-bis)* definire un bilancio di genere, quale strumento efficace di misurazione dell'integrazione della dimensione di genere nelle politiche di bilancio e nei processi decisionali ».

12.2

Bonelli, De Cristofaro

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. Il Piano di sostenibilità di cui al comma 2, deve prevedere obiettivi concreti e puntuali dal punto di vista industriale oltre che *report* intermedi (rispetto al bilancio di sostenibilità nel periodo di riferimento) di carattere biennale che ne permettano di verificare lo stato di avanzamento ».

12.3

Filini, Montaruli, Bergesio

Sopprimere il comma 3.

12.4

Bonelli, De Cristofaro

Le parole: « sopprimere il comma 3 », sono soppresse.

ART. 13.

13.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, dopo le parole: « personale dell'azienda » aggiungere le seguenti: « al

fine di migliorare l'efficienza produttiva e ridurre i costi esterni editoriali e di appalti, e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica e finanziaria ».

13.2

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 1, sostituire le parole “della salute dei lavoratori”, con le parole “della dignità, della riservatezza e della salute dei lavoratori e delle pari opportunità” ».

13.3

Boschi

Al capoverso: « al comma 2, dopo la parola “giovani” inserire le seguenti: “e inoltre presta particolare attenzione all’inclusione lavorativa delle persone con disabilità, in linea con gli obblighi di legge”; » *premettere il seguente:* « Al comma 1, aggiungere, infine, le seguenti parole: “privilegiando, ove possibile, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze interne all’azienda per la realizzazione delle produzioni, prevedendo, ove questo non sia possibile, la totale e puntuale trasparenza dei costi per appalti esterni, per singola trasmissione e/o servizi di informazione esterni.”. ».

13.4

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-bis. La Rai si impegna a riconoscere le professionalità creative come quella degli autori radiotelevisivi, riconoscendoli come lavoratori dello spettacolo e, pertanto, tutelati dal diritto d'autore. La Rai si impegna, inoltre, a rivedere il sistema di contrattualizzazione degli autori in base al quale si può lavorare per l'azienda del servizio pubblico solo se in possesso di una matricola, ovvero se già si è avuto un contratto con la Rai, per non penalizzare l'ingresso di giovani autori. ».

13.5

De Cristofaro

Al comma 2 aggiungere, dopo le parole: « anche in ottica di transizione digitale » *le seguenti:* « e di valorizzazione delle differenze presenti nel Paese. ».

13.6

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 2, dopo le parole “anche in ottica di transizione digitale” aggiungere le parole: “e di valorizzazione delle differenze presenti nel Paese” ».

13.7

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 2, dopo la parola: « digitale » *inserire le seguenti parole:* « e di valorizzazione delle differenze presenti nel Paese ».

13.8

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 2 dopo le parole: « di transizione digitale » *aggiungere le seguenti:* « e diversity management ».

13.9

Bonelli, De Cristofaro

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. La Rai, per dare sostanza a quanto stabilito all'articolo 1 deve garantire l'accesso agli atti per gli interessati, per tutto ciò che riguarda il personale (assunzioni, promozioni, trasferimenti e i). »;

al comma 3, aggiungere in fine le parole: « e dai relativi contratti di categoria sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative. A questo proposito Rai deve inoltre escludere il ricorso al criterio del massimo ribasso nelle gare di appalto e conferimento dei servizi, in favore di criteri che garantiscano condizioni di lavoro eque e sostenibili per i/le lavora-

tori/trici in appalto, ivi comprese, naturalmente, tutte le normative sulla sicurezza previste dalla legislazione vigente e dai contratti sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative. ».

13.10

De Cristofaro

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. La Rai, tenuto conto di quanto stabilito al comma 1, deve garantire l'accesso agli atti per gli interessati, per tutto ciò che riguarda il personale (assunzioni, promozioni, trasferimenti e *job posting*) ».

13.11

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. La Rai, per declinare concretamente quanto stabilito al comma 1 è tenuta a garantire l'accesso agli atti per gli interessati, per tutto ciò che riguarda il personale (assunzioni, promozioni, trasferimenti e *job posting*). ».

13.12

Gelmini

Dopo il capoverso: « Al comma 2, sostituire la parola: “che” con la seguente: “e” » *aggiungere il seguente capoverso:* « Dopo il comma 2, sia aggiunto il seguente:

“2-bis. Al fine di valorizzare la professionalità dei propri dipendenti e di ridurre i costi di esercizio la Rai si impegna a utilizzare personale interno per tutte le produzioni e di ricorrere a collaboratori o fornitori esterni solo in circostanze particolari, motivate dalla totale assenza di alternative”; ».

13.13

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-bis. Al fine di valorizzare la professionalità dei propri dipendenti e di ridurre

i costi di esercizio la Rai si impegna a utilizzare personale interno per tutte le produzioni e di ricorrere a collaboratori o fornitori esterni solo in circostanze particolari, motivate dalla totale assenza di alternative ».

13.14

De Cristofaro

Al comma 3, dopo le parole: « le disposizioni previste dalle vigenti normative e dai relativi contratti di categoria » *aggiungere le seguenti:* « e dai relativi contratti di categoria sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative. A questo proposito la Rai deve inoltre escludere il ricorso al criterio del massimo ribasso nelle gare di appalto e conferimento dei servizi, in favore di criteri che garantiscano condizioni di lavoro eque e sostenibili per i lavoratori e le lavoratrici in appalto, ivi comprese, naturalmente, tutte le normative sulla sicurezza previste dalla legislazione vigente e dai contratti sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. ».

13.15

Filini, Montaruli, Bergesio

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis. La Rai si impegna a rispettare le norme in materia di assunzione di lavoratori con disabilità e del loro rapporto di lavoro, garantendo l'opportunità della progressione in carriera e l'utilizzo di accomodamenti ragionevoli, nonché a nominare un responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. ».

13.17

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis. Ai fini della piena valorizzazione delle risorse interne, come previsto al comma 1, la Rai si impegna ad adottare uno strumento di monitoraggio e controllo per la

verifica del pieno rispetto di quanto previsto dal contratto di servizio pubblico. ».

13.16

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 3-ter, aggiungere il seguente:

« 3-*quater*. La Rai, nell'ambito di una gestione trasparente delle relazioni con i service, si impegna ad avviare un confronto con le imprese iscritte all'albo dei fornitori della Rai, che con i loro tecnici e professionisti su base locale supportano la produzione di contenuti su tutto il territorio nazionale, al fine di riconoscere le istanze di queste imprese, adeguare il tariffario ai dati Istat e garantire una migliore tutela dei diritti dei lavoratori di queste società ».

ART. 14.

14.1

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: « coproduzioni », inserire le seguenti parole: « rafforzare la produzione indipendente italiana, quale motore di trasformazione culturale e sociale del Paese, capace di sviluppare, realizzare, disseminare contenuti innovativi e performanti nella misura in cui trovi nella stessa Rai identità di scopi e obiettivi »;

14.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1 lettera a) aggiungere in fine il seguente periodo: « promuovendo, anche in questo ambito, i principi di inclusione e pluralismo sociale e culturale. ».

14.3

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

« *b-bis*) realizzare una produzione interna delle immagini, garantendo la forma-

zione di nuovi tecnici e operatori di settore e professionisti dell'immagine limitando l'utilizzo delle produzioni esterne;

b-ter) ampliare il perimetro delle attività del genere documentario includendo la capacità di produrre e coprodurre docuserie e *docufiction* prevedendo specifici e idonei spazi di palinsesto sia sui canali generalisti sia sui canali specializzati;

b-quater) valorizzare la produzione interna di racconto documentaristico facendo riferimento ad una filiera produttiva unica e riconoscibile ».

14.4

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:

« *b-bis*) assicurare il massimo della trasparenza e del pluralismo culturale per quel che concerne l'affidamento delle serie di RaiFiction;

b-ter) a prevedere la piena autonomia di RaiPlay implementando le risorse per la produzione di serie e film originali consentendo la ricerca e lo sviluppo della sperimentazione di nuovi linguaggi e dando impulso alla scoperta e valorizzazione di nuovi talenti;

b-quater) aumentare la programmazione del cinema italiano indipendente coprodotto o preacquistato da Rai Cinema prevedendo la possibilità anche di creare un apposito canale dedicato ».

14.5

Filini, Montaruli, Berrino, Caramanna, Kellany, Lisei, Marcheschi, Mieli, Nastri, Sbardella, Satta, Speranzon

Dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

« *b-bis*) potenziare l'offerta sulla piattaforma RaiPlay valorizzando il rapporto con i produttori indipendenti ».

14.6

Filini, Montaruli, Bergesio

Dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

« *b-bis*) potenziare l'offerta sulla piattaforma RaiPlay valorizzando il rapporto con i produttori indipendenti. ».

14.7

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« *1-bis*. La RAI garantisce l'equilibrio tra la produzione interna dei programmi e l'affidamento a società esterne, impegnandosi a realizzare internamente almeno il 60 per cento della propria offerta e a non affidare a terzi la produzione di trasmissioni in diretta, di rilievo nazionale e che hanno un impatto sull'adempimento degli obblighi di contratto di servizio. ».

14.8

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« *1-bis*. La produzione di opere cinematografiche, fiction e documentari deve contribuire a rafforzare l'identità nazionale ed europea. In tale ottica, la Rai dovrà stimolare e sviluppare l'industria italiana del settore, guidandone il rinnovamento anche professionale, riservando attenzione a opere di giovani autori, sostenendo i nuovi strumenti (come i *podcast*) e l'interesse per generi tradizionali (come i documentari) ».

14.9

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« *1-bis*. La Rai si impegna a predeterminare con trasparenza e chiarezza i criteri con i quali Rai cinema, Rai fiction, Rai cultura e Rai documentari scelgono i progetti e le produzioni cinematografiche, audiovisive e documentaristiche, cercando di valorizzare e dare più spazio alle imprese italiane realmente indipendenti del settore

e a contrastare il fenomeno dei conflitti di interessi. ».

14.10

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« *1-bis*. La Rai si impegna a sviluppare un migliore coordinamento tra le varie strutture Rai che commissionano documentari, favorendo una politica di investimenti, produzione e disseminazione del documentario. ».

14.11

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« *1-bis*. La Rai si impegna a migliorare le condizioni contrattuali delle società di produzione attraverso la standardizzazione delle condizioni, dei tempi e delle metodologie di approccio verso l'azienda di servizio pubblico. ».

14.12

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« *1-bis*. La Rai si impegna ad incrementare l'impiego di maestranze interne nella produzione di immagini anche al fine di continuare ad alimentare il patrimonio delle teche Rai. ».

ART. 15.

15.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stuppo, Verducci

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. La Rai è tenuta a operare, anche tramite la propria partecipata Rai Way, all'avanguardia nella sperimentazione e nell'uso delle nuove tecnologie, sulla base dell'evoluzione della normativa nazionale, europea e internazionale, nonché ad assicu-

rare un uso ottimale delle risorse frequenziali. Il rilancio di Rai Way passa anche da investimenti strategici per la diffusione del segnale con fibra ottica. ».

15.2

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 1, dopo le parole: « delle nuove tecnologie » inserire le seguenti: « per supportare la fornitura dei servizi radiotelevisivi in Italia, ».

15.3

Gelmini

Premettere il seguente capoverso: « al comma 5, dopo la parola “ricezione” siano aggiunte le seguenti parole: “comunica con informative semestrali al Ministero e alla Commissione la risoluzione dei problemi di ricezione segnalati, in termini assoluti e percentuali rispetto al totale”; ».

15.4

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 5, dopo la parola: « ricezione » aggiungere le seguenti: « e comunica con informative semestrali al Ministero e alla Commissione la risoluzione dei problemi di ricezione segnalati, in termini assoluti e percentuali rispetto al complesso ».

15.5

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 10, dopo le parole: « anche su base temporanea. » inserire il seguente periodo: « La Rai svilupperà altresì la sperimentazione del DVB-I e dell’Hbbtv nonché delle ulteriori tecnologie innovative che dovessero svilupparsi in futuro. ».

15.6

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

« 12-bis. Rafforzare le infrastrutture fisiche e digitali al fine di implementare la

diffusione e la trasmissione del segnale televisivo in tutte le zone del paese ».

ART. 17.

17.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Sostituire il comma 2 con il seguente:

« 2. La Rai è tenuta, altresì, ad adottare criteri tecnici ed economici di gestione idonei a consentire il raggiungimento di obiettivi di efficienza aziendale e di razionalizzazione del proprio assetto organizzativo. Nell’ottica di una gestione ispirata a criteri di efficienza, la Rai si impegna a potenziare la capacità dei propri centri di produzione e delle sedi regionali e persegue altresì l’obiettivo di un adeguato ritorno sul capitale e sugli investimenti, tenendo conto anche delle condizioni del mercato di riferimento. A tal fine si adotta un principio di economicità che si dirige verso la riduzione delle esternalizzazioni, investendo sul potenziamento dei mezzi di produzione interni. ».

17.2

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

« 3-bis. La Rai è tenuta a razionalizzare le spese per la gestione delle sedi estere.

3-ter. La Rai è tenuta a dare piena attuazione al piano di gestione immobiliare già presentato ».

ART. 18.

18.1

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , ivi comprese la produzione, l’acquisizione, la cessione, la distribuzione o la comunicazione al pubblico, sotto qualsiasi forma, di programmi che

non costituiscono adempimento degli obblighi di servizio pubblico. ».

18.2

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 2, dopo le parole: « coerentemente a quanto previsto dall'articolo 14 della Convenzione, la Rai predispone », aggiungere le seguenti: « sulla base delle vigenti linee guida predisposte dall'Autorità ».

18.3

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, dopo la parola: « separati. » aggiungere il seguente periodo: « I programmi di servizio pubblico sono individuati in via preventiva e, allo stesso modo, devono essere definiti criteri di imputazione preventiva al servizio pubblico, pro quota, delle spese generali della concessoria. ».

ART. 20.

20.1

Gelmini

Il primo, secondo, terzo e quarto capoverso sono sostituiti dal seguente capoverso: « Sostituire l'articolo 20 con i seguenti:

“Art. 20.

(Verifica del raggiungimento degli obiettivi e dell'assolvimento degli obblighi del contratto)

1. La Rai e il Ministero, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto di servizio, concordano, in sede di commissione paritetica di cui al comma 1 dell'articolo 21, i criteri di verifica del raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti, sia dal punto di vista quantitativo, in ordine all'assolvimento degli obblighi di programmazione, sia dal punto di vista qualitativo, valutandone il riscontro sul pubblico in relazione alle finalità stabilite dal presente contratto.

2. Ai fini della predetta attività di verifica gli indicatori di risultato non devono

fare esclusivo riferimento al gradimento e all'audience della programmazione, ma anche ad indicatori finalizzati a misurare il raggiungimento degli obiettivi nel target di riferimento di ciascun segmento di offerta di servizio pubblico.

3. La Rai è tenuta nei propri piani finanziari a mettere a disposizione le risorse per l'attività al presente articolo.

Art. 20-bis.

(Obblighi di informativa)

1. La Rai trasmette mensilmente all'Autorità e alla Commissione una dettagliata informativa:

a) con riferimento a RaiPlay e Rai-news.it, circa l'offerta dei contenuti pubblicati e del traffico medio mensile generato dall'utenza, con riferimento particolare agli utenti unici, ai tempi medi di fruizione, alle tecnologie impiegate per accedere e alla provenienza degli utenti;

b) con riferimento alla programmazione complessiva, circa il rispetto della parità di genere.

Art. 20-ter.

(Bilancio di sostenibilità)

1. La Rai inoltre è tenuta a redigere, entro il 30 giugno di ciascun esercizio, un bilancio di sostenibilità, che dia anche conto delle attività svolte in ambito socio-culturale, con particolare riguardo al rispetto del pluralismo informativo, sociale e politico, alla tutela dei minori e dei diritti delle minoranze, alla rappresentazione della donna e alla promozione della cultura nazionale.”.

Conseguentemente all'articolo 22, comma 4 e all'articolo 23, comma 2, lettera h), le parole: “articolo 20 comma 3” siano sostituite con le parole: “articolo 20-bis, comma 1” ».

20.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo: « prospettiva, » inserire: « anche in applicazione ai regolamenti

e agli atti di indirizzo dell’Autorità e della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza del servizio radio-televisivo ».

20.3

De Cristofaro

Al comma 3 lettera b) aggiungere dopo le parole: « il rispetto della parità di genere » le seguenti: « e delle differenze presenti nella società ».

20.4

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 3, lettera b) dopo le parole: “il rispetto della parità di genere”, aggiungere le parole: “e delle differenze presenti nella società” ».

20.5

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 3, lettera b) aggiungere in fine il seguente periodo: « così come della disabilità; » e al comma 4 sostituire le parole: « della famiglia » con le seguenti: « delle persone con disabilità ».

20.6

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3 lettera b) aggiungere dopo le parole: « ambiti della società » le seguenti: « così come della disabilità e del pluralismo culturale. ».

20.7

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 3, dopo lettera f) aggiungere la seguente:

« f-bis) Al termine di ogni anno di vigenza del Contratto di servizio, e fino a scadenza, l’Agcom redige una relazione pubblica sullo stato di attuazione degli obblighi contenuti nel Contratto stesso ed indica le

misure da adottare in caso di inadempienza ».

20.0.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l’articolo 20 aggiungere il seguente:

« Art. 20-bis.

(Obblighi specifici finalizzati all’attuazione della missione di servizio pubblico)

1. La Rai ai fini dell’attuazione della missione di servizio pubblico è tenuta ad assolvere i seguenti obblighi:

a) valorizzare e promuovere la propria tradizione giornalistica d’inchiesta;

b) vietare la trasmissione di messaggi pubblicitari sul gioco d’azzardo per favorire il contrasto alla ludopatia;

c) sensibilizzare i conduttori dei programmi e i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso specifiche azioni formative, ad attenersi scrupolosamente nella loro attività ai principi del *fact checking*, adottando le migliori *best practice* di settore;

d) garantire la fornitura del servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale senza interruzioni o sospensioni salvo comprovate causa di forza maggiore fermo restando l’obbligo di effettuare le possibili operazioni di intervento. In caso di sciopero si applicano le disposizioni di cui alla legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modificazioni. ».

20.0.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l’articolo 20 aggiungere il seguente:

« Art. 20-bis.

(Verifica del raggiungimento degli obiettivi e dell’assolvimento degli obblighi del contratto)

1. La Rai e il competente Ministero, entro 180 giorni dall’entrata in vigore del

presente contratto di servizio, concordano, in sede di commissione paritetica di cui al comma 1 dell'articolo 21, i criteri di verifica del raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti, sia dal punto di vista quantitativo, in ordine all'assolvimento degli obblighi di programmazione, sia dal punto di vista qualitativo, valutandone il riscontro sul pubblico in relazione alle finalità stabilite dal presente contratto.

2. Ai fini della predetta attività di verifica gli indicatori di risultato non devono fare esclusivo riferimento al gradimento e all'audience della programmazione, ma anche ad altri indicatori finalizzati a misurare il raggiungimento degli obiettivi nel target di riferimento di ciascun segmento di offerta di servizio pubblico.

3. La Rai è tenuta nei propri piani finanziari a mettere a disposizione le necessarie risorse per l'attività di cui presente articolo. ».

20.0.3

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l'articolo 20 aggiungere il seguente:

« Art. 20-bis.
(*Obblighi di informativa*)

1. La Rai trasmette con cadenza mensile all'Autorità e alla Commissione una dettagliata informativa:

a) con riferimento a RaiPlay e Rai-news.it, circa l'offerta dei contenuti pubblicati e del traffico medio mensile generato dall'utenza, con riferimento particolare agli utenti unici, ai tempi medi di fruizione, alle tecnologie impiegate per accedere e alla provenienza degli utenti;

b) con riferimento alla programmazione complessiva, circa il rispetto della parità di genere. ».

ART. 21.

21.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1 sostituire il comma con il seguente:

« 1. La commissione paritetica, istituita con decreto del Ministero delle imprese e del *made in Italy* entro sei mesi dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del presente Contratto, è composta, nel rispetto dell'equilibrio di genere, da dodici membri, quattro designati dal Ministero, quattro designati dalla Rai, un membro in rappresentanza dei lavoratori, un membro indicato dall'Agcom e i due vicepresidenti della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza del servizio radiotelevisivo o loro delegati ».

21.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. La commissione paritetica, istituita con decreto del Ministero delle imprese e del *made in Italy* entro sei mesi dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del presente Contratto, è composta, nel rispetto dell'equilibrio di genere, da dieci membri, quattro designati dal Ministero quattro designati dalla Rai, due in rappresentanza dei lavoratori con l'obiettivo di delineare:

a) le più efficaci modalità operative di applicazione e di sviluppo delle attività e degli obblighi previsti nel presente Contratto in coerenza con l'evoluzione dello scenario di riferimento;

b) gli opportuni interventi volti a risolvere le difficoltà di applicazione e di interpretazione eventualmente emergenti. ».

21.3

Gelmini

Premettere il seguente capoverso: « al comma 1, sostituire le parole: "sei mesi"

con le parole: “due mesi” e le parole: “dal Ministero” con le parole: “dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi”;

21.4

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Al comma 7, apportare le seguenti modificazioni:

sostituire la parola: « dodici » con la seguente: « tredici »;

dopo la parola: « nazionale », inserire le seguenti: « tra cui quelle maggiormente rappresentative dei disabili sensoriali, anche in rappresentanza dei diritti delle persone con disabilità ».

21.5

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al comma 7, dopo le parole: « di rilievo nazionale » inserire le seguenti parole: « tra cui quelle maggiormente rappresentative dei disabili sensoriali ».

21.6

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 7, dopo le parole: “di cui all’articolo 9”, aggiungere le parole: “e all’articolo 10” ».

21.7

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

« 8-bis. Al fine di assicurare un più efficace monitoraggio e una maggiore trasparenza nell’attuazione degli obblighi derivanti dal presente contratto, nonché di facilitare l’accesso alla documentazione rilevante agli organismi di controllo interni ed esterni, la RAI, entro tre mesi dalla vigenza del presente contratto, può dotarsi, d’intesa con il Ministero, di un Organismo di Vigilanza (OdV), secondo le *best practices* del settore delle comunicazioni, formato da

cinque esperti indipendenti del settore, la cui remunerazione è in capo alla RAI, nominati rispettivamente: uno da RAI, uno dal Ministero, due dalla Commissione di Vigilanza, uno da Agcom. La durata dei componenti l’organismo di vigilanza non può superare i cinque anni e la nomina non è rinnovabile. Il regolamento di funzionamento dell’ODV è approvato dall’Autorità per le garanzie delle comunicazioni ».

ART. 22.

22.1

Filini, Montaruli, Bergesio

Al comma 1, dopo le parole: « all’Autorità e alla Commissione » aggiungere le seguenti: « parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi », al comma 3 dopo le parole: « e al Ministero dell’economia e delle finanze » aggiungere le seguenti: « e alla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ».

22.2

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, alla lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: « da cui si evinca che la raccolta pubblicitaria è stata effettuata nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione e senza utilizzare pratiche comportanti l’applicazione sistematica di sconti non trasparenti sui prezzi di listino. ».

22.3

Gasparri, Rosso, Dalla Chiesa, Orsini

Al comma 2, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , oltre alle informazioni necessarie ai fini della verifica del rispetto di quanto previsto dall’articolo 45, comma 2, del d.lgs 208/21 in materia di conclusione di contratti di vendita di spazi pubblicitari; ».

ART. 23.

23.1

Bonelli, De Cristofaro

Aggiungere le seguenti parole: « al comma 2, dopo la lettera *f*), aggiungere la seguente:

“*f-bis*) Sono pubblicati i dati relativi ai compensi elargiti alle persone fisiche e ad organismi non legati all’Azienda da contratti di lavoro autonomo di collaborazione.” ».

23.2

Boschi, Gelmini

Il capoverso: « al comma 2, dopo la lettera *h*), aggiungere la seguente:

“*h-bis*) il piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190” » è *sostituito con il seguente:* « al comma 2, dopo la lettera *h*), aggiungere le seguenti:

“*h-bis*) il piano di prevenzione della corruzione previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

h-ter) una tabella puntuale e aggiornata che contenga i costi dei programmi in appalto esterno e i compensi degli ospiti o dei personaggi che partecipano alle trasmissioni se non dipendenti Rai.”. ».

23.3

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

« *3-bis.* La Rai è altresì impegnata a scongiurare ogni forma di conflitto di interesse per e nella realizzazione di programmi e *format*, assicurando la massima trasparenza anche nell’ambito dei *branded content*. ».

ART. 25.

25.1

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al comma 1, sostituire le parole: « che ha durata quinquennale » *con le seguenti:* « che scadrà il 30 aprile del 2027 ».

25.2

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Al comma 3, sopprimere la parola: « non ».

25.0.1

Carotenuto, Bevilacqua, Orrico, Ricciardi

Inserire il seguente: « *25-bis.* Offerta di servizio pubblico » *e riprodurre di seguito il contenuto dell’Allegato I.*

Conseguentemente:

ogni qual volta ricorra nel documento la parola allegato 1, sostituirla con: « articolo *25-bis* »;

sopprimere l’Allegato I.

25.0.2

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Dopo l’articolo 25 aggiungere il seguente:

« Art. *25-bis.*
(*previsioni allegato 1*)

1. Le disposizioni contenute nell’allegato 1 del presente contratto costituiscono parte integrante del contratto stesso e sono pubblicate in *Gazzetta Ufficiale* ».

ALLEGATO 1

ALL.1

Filini, Montaruli, Bergesio

Sostituire l’allegato 1 con il seguente:

Allegato 1

Offerta di servizio pubblico

« 1. La Rai articola la propria offerta di servizio pubblico con l’obiettivo di raggiungere tutti i cittadini utenti, integrando le diverse piattaforme distributive.

2. L’offerta televisiva, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, deve essere prevalentemente composta da pro-

grammi classificabili nei generi seguenti, con le caratteristiche di seguito indicate:

a) *Informazione generale e approfondimenti: notiziari nazionali e regionali con programmazione quotidiana o straordinaria; informazione istituzionale e parlamentare nazionale ed europea; rubriche tematiche, inchieste e dibattiti di rete o di testata, attinenti ai temi dell'attualità interna, alla transizione ecologica, alla transizione digitale, ai fenomeni sociali e del terzo settore, alle diverse confessioni religiose, alla realtà delle periferie, alle condizioni della vita quotidiana delle persone e dei gruppi sociali, alla promozione della conoscenza della Costituzione e del Trattato dell'Unione europea, alla diffusione e promozione della cultura della legalità; informazione di interesse internazionale accompagnata da approfondimenti qualificati; informazione sul funzionamento e sulle attività dell'Unione europea e sugli effetti che queste hanno a livello locale, tramite approfondimenti prodotti autonomamente dalle sedi regionali della Rai;*

b) *Programmi di servizio: trasmissioni prevalentemente incentrate sulle esigenze e sullo sviluppo della collettività e dell'individuo, in cui saranno anche valorizzate le opportunità europee e adottati formati adatti anche ad un consumo web e in mobilità; trasmissioni che valorizzino la società in tutte le sue componenti, con particolare attenzione alle esigenze delle famiglie, dei giovani, alle questioni sociali e ai fenomeni emergenti; trasmissioni finalizzate alla tutela e valorizzazione delle peculiarità ed eccellenze nazionali; trasmissioni dedicate alle celebrazioni liturgiche, a temi religiosi e al dialogo interreligioso; trasmissioni finalizzate a promuovere la conoscenza dell'Unione europea; programmi legati ai temi del lavoro, ai bisogni della collettività (quali le condizioni delle strutture sanitarie, assistenziali e previdenziali), all'ambiente e alla qualità della vita; programmi che promuovano l'alfabetizzazione digitale; programmi che favoriscano la comprensione delle diversità presenti nella società contemporanea e i processi di inclusione; programmi che favoriscano l'educazione civica, programmi che favoriscano l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale, in raccordo con la*

strategia nazionale prevista dall'articolo 24-bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, nonché la comprensione dei mercati dell'energia in collaborazione con l'autorità di settore; spazi informativi di servizio e di comunicazione sociale, dedicati al volontariato e all'associazionismo;

c) *Programmi culturali e di intrattenimento: trasmissioni a carattere culturale, anche realizzate seguendo i canoni dell'intrattenimento, e con possibilità di declinazione multiplatforma; trasmissioni finalizzate a promuovere e valorizzare la lingua italiana, la storia, le tradizioni, i costumi, il patrimonio storico-culturale del Paese e dell'Europa e a diffonderne la conoscenza; trasmissioni volte a sensibilizzare sui temi della tutela del patrimonio artistico, paesaggistico e ambientale del Paese; trasmissioni e documentari a contenuto educativo, storico, artistico, letterario e scientifico; programmi per la valorizzazione e promozione del turismo in Italia e del made in Italy nel mondo; trasmissioni con finalità didattico-divulgative su temi sia scolastici sia attinenti alla vita quotidiana dirette a valorizzare sia le conoscenze sia le abilità; programmi volti a favorire l'educazione artistica e la valorizzazione delle opere d'arte e dell'ingegno; programmi volti a far conoscere e promuovere il talento individuale anche attraverso format che favoriscano forme di collaborazione tra i partecipanti, con particolare riguardo alle trasmissioni rivolte ai minori e ai giovani; programmi finalizzati a soddisfare i bisogni di conoscenza e di approfondimento; programmi dedicati al racconto del reale, svolto anche attraverso ricostruzioni o esperimenti sociali, nonché con modalità multimediali;*

d) *Informazione e programmi sportivi: eventi nazionali e internazionali, anche delle discipline sportive meno popolari, dello sport femminile e dello sport praticato dalle persone con disabilità, trasmessi in diretta o registrati; notiziari e rubriche di approfondimento, anche volte a divulgare i valori dello sport e i suoi risvolti sociali;*

e) *Programmi per Giovani e Minori: programmi dedicati all'infanzia e all'adolescenza e comunque al pubblico più giovane*

che abbiano finalità formativa, informativa, nel rispetto del diritto dei minori alla tutela della loro dignità e del loro sviluppo fisico, psichico e morale, programmi dedicati ai maggiorenni under 35 che abbiano finalità formativa, informativa, culturale e orientativa, anche ai fini dello sviluppo individuale e autonomo oltretutto delle scelte lavorative;

f) *Opere italiane ed europee: opere cinematografiche, fiction, serie televisive per minori anche in animazione, cartoni, documentari di origine italiana ed europea; programmi per la valorizzazione dell'audiovisivo in generale.*

3. La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui al precedente comma 2, non meno del 70 per cento della programmazione annuale delle reti generaliste (80 per cento di quella della terza rete) nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva delle reti semigeneraliste/tematiche. La programmazione, nel rispetto degli orari di trasmissione, deve essere diffusa in modo equilibrato in tutti i periodi dell'anno, in tutte le fasce orarie (compresa quella di prime time).

4. L'offerta radiofonica, articolata in canali generalisti e semigeneralisti/tematici, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili nei generi seguenti, con le caratteristiche di seguito indicate:

a) *Notiziari: giornali radio, anche sportivi o tematici, di formato, stile e contenuto diversificato secondo il canale;*

b) *Informazione: programmi o rubriche di approfondimento, inchieste, reportage; dibattiti e "fili diretti", anche in formato di flusso; radiocronache, programmi e rubriche dedicati alle varie discipline sportive;*

c) *Cultura e intrattenimento: programmi di attualità scientifica e culturale, anche con carattere di intrattenimento; teatro (mediante riprese o produzioni in studio); documentari e rievocazioni storiche anche basati su elaborazioni di materiali di archivio;*

d) *Società: programmi, rubriche e talk show su temi sociali e di costume, anche rivolti al mondo dei giovani o realizzati in formati innovativi, capaci di rappresentare la vita sociali e nei territori e di ampliare il dibattito sull'evoluzione civile del Paese; rubriche dedicate al tema delle pari opportunità e al ruolo delle donne nella società;*

e) *Musica: programmi dedicati a tutti i generi e sottogeneri di musica; programmi e contenitori prevalentemente musicali; trasmissioni dal vivo o in via differita di eventi musicali; programmi di attualità sulla musica nazionale e popolare; programmi e contenitori prevalentemente musicali dedicati in particolare alla musica italiana e ai giovani artisti; programmi volti a favorire l'educazione musicale e la valorizzazione delle opere d'arte e dell'ingegno;*

f) *Servizio: rubriche e servizi sull'attività degli organi istituzionali nazionali ed europei; programmi dedicati alla informazione sulle nuove tecnologie digitali; programmi, rubriche e radiocronache dedicati a celebrazioni liturgiche, a temi religiosi e al dialogo interreligioso; rubriche tematiche di particolare interesse sociale o rivolte a particolari target (minori, anziani, disabili, ecc.) dedicate alla promozione della conoscenza della Costituzione e del Trattato dell'Unione europea, alla diffusione e promozione della cultura della legalità e della dignità della persona; programmazione per non vedenti; programmi volti alla tutela e alla valorizzazione della lingua italiana e alla promozione della lettura; trasmissioni finalizzate a promuovere la conoscenza dell'Unione europea e delle questioni legate alla difesa dell'ambiente;*

g) *Pubblica utilità: notiziari e servizi sulla viabilità, la sicurezza stradale e le condizioni meteo, specialmente dedicati all'utenza mobile; bollettino del mare, della neve; messaggi di emergenza e di protezione civile; segnale orario.*

5. La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui al precedente comma 4 non meno del 70 per cento dell'offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di

Radio Tre. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva dei canali tematici.

6. L'offerta multimediale, distribuita sulle piattaforme proprietarie, deve essere prevalentemente composta da programmi classificabili rispettivamente nei generi di cui al precedente comma 2 e comma 4. In particolare Rai deve:

– produrre contenuti in formato nativo digitale;

– rendere fruibili, nei limiti dei diritti disponibili, i propri contenuti in modalità lineare e non lineare, secondo le nuove modalità di consumo;

– declinare la propria offerta multimediale attraverso lo sviluppo di prodotti "original";

– accrescere progressivamente l'offerta di prodotti provenienti dalle teche Rai, anche attraverso l'uso della piattaforma Rai-Play.

7. La Rai è tenuta a fornire almeno il 90 per cento della propria offerta televisiva e radiofonica lineare in streaming.

8. La Rai è tenuta a garantire un numero adeguato di ore di diffusione – come definito dall'Autorità – di contenuti audiovisivi dedicati all'educazione, ivi compresa l'educazione civica, finanziaria, assicurativa e previdenziale, alla formazione, alla promozione culturale, sociale e della famiglia, con particolare riguardo alla valorizzazione delle opere teatrali, cinematografiche, televisive, anche in lingua originale, e musicali riconosciute di alto livello artistico o maggiormente innovative, nonché allo sport e all'informazione finalizzata alla comprensione delle problematiche ambientali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 in materia di sviluppo sostenibile. La diffusione degli stessi contenuti audiovisivi dovrà essere realizzata in modo proporzionato in tutte le fasce orarie, anche di maggiore ascolto, e su tutte le piattaforme distributive proprietarie. ».

ALL.2

De Cristofaro

Al punto 2, lettera a) la parola: « inchieste » è sostituita con le seguenti: « programmi di giornalismo di inchiesta ».

ALL.3

Graziano, Bakkali, Furlan, Nicita, Peluffo, Stumpo, Verducci

Al punto 2, lettera a) la parola: « inchieste » è sostituita con le seguenti: « programmi di giornalismo di inchiesta ».

ALL.4

Orrico, Carotenuto, Bevilacqua, Ricciardi

Al punto 2, lettera a), dopo la parola: « legalità » inserire le seguenti parole: « e del rispetto della persona senza distinzioni per ragioni di sesso o orientamento sessuale, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ».

ALL.5

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al punto 2, lettera c), sopprimere le seguenti parole: « anche realizzate seguendo i canoni dell'intrattenimento, ».

ALL.6

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al punto 2, lettera c), dopo la parola: « scientifico » inserire le seguenti parole: « sia per l'approfondimento delle tematiche ambientali legate alla transizione ecologica/energetica che per l'approfondimento delle tematiche della transizione digitale e di quelle legate allo sviluppo di nuove tecnologie ».

ALL.7

Rosso, Gasparri, Dalla Chiesa, Orsini

Al punto 3, apportare le seguenti modificazioni:

a) premettere le seguenti parole: « Fermo restando che la complessiva programmazione della concessionaria si deve distin-

guere per la presenza di contenuti di elevato livello qualitativo che rappresentino la cultura e la tradizione italiana ed europea, nonché prodotti che il mercato tendenzialmente non offre, ovvero offre in misura sub-ottimale, la »;

b) *dopo le parole:* « (compresa quella di *prime time*) » *inserire le seguenti:* « , con particolare attenzione alle abitudini di ascolto e alle esigenze delle fasce anziane della popolazione, delle persone con disabilità e dei minori. ».

ALL.8

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Alla lettera d) del punto 4) dopo le parole: « dedicate » *inserire le seguenti:* « al tema dell'inclusione nonché ».

ALL.9

Bergesio, Bisa, Candiani, Maccanti, Minasi, Murelli

Alla lettera f) del punto 4) dopo le parole: « anziani » *inserire le seguenti:* « persone con disabilità ».

ALL.10

Bevilacqua, Orrico, Carotenuto, Ricciardi

Al punto 8, dopo la parola: « previdenziale » *inserire le seguenti parole:* « lo sviluppo di una cultura di contrasto all'evasione fiscale ».

ALLEGATO 2

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 33/355 AL N. 34/359)**

CANDIANI, BERGESIO, BISA, MACCANTI, MINASI, MURELLI, BOF. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere – Premesso che:

da circa un mese diversi utenti nella provincia di Treviso non riescono più a sintonizzare e vedere i canali Rai. Nella maggior parte dei casi si tratta spesso di anziani impossibilitati a fruire di un servizio connesso che viene regolarmente pagato tramite il canone, senza tra le altre cose potersi rivolgere al servizio assistenza che risulta essere a dir poco carente se non addirittura nullo;

da quanto è emerso tramite la stampa locale a denunciare la situazione sono stati molti utenti segnalando disservizi non riconducibili ai loro apparecchi ma all'emittente Rai: ha confermato che trattasi di un problema esteso all'intera provincia e dai controlli effettuati sugli apparecchi non risultano anomalie, neanche collegabili con il recente *switch off*, in quanto è il segnale a risultare assente;

si tratta del segnale afferente alle frequenze 37 e 40 e questo ha indotto a ritenere il problema possa essere superato solo dalla Rai con un intervento diretto. Da quanto appreso a livello locale i primi disagi si sono verificati in concomitanza con i mondiali di calcio, ma sono poi proseguiti senza alcun intervento della concessionaria e sempre secondo quanto appreso dagli interroganti il segnale potrebbe essere stato abbassato volutamente per non interferire con quello di regioni vicine;

dalle informazioni apprese risulta inoltre che l'assistenza tecnica della Rai sia stata gravemente carente in quanto il servizio automatizzato risulta inutile per questo genere di problematiche così come il

tentativo di comunicare direttamente con un operatore. Questa situazione ha fortemente penalizzato soprattutto i più anziani che non avendo dimestichezza con la tecnologia sono rimasti disorientati e privi della possibilità di usufruire del servizio;

l'articolo 45, comma 2, del testo unico della radiotelevisione (decreto legislativo n. 177 del 2005) individua le attività che il servizio pubblico generale radiotelevisivo deve comunque garantire, fra cui la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio della società concessionaria con copertura integrale del territorio nazionale;

Ray Way, possiede oltre 2.300 torri distribuite in tutte le regioni italiane, e dovrebbe, pertanto, garantire la facile accessibilità da parte di tutta la popolazione nonché la diffusione e la trasmissione di contenuti televisivi e radiotelevisivi del servizio pubblico,

quali iniziative la concessionaria intenda intraprendere per risolvere i descritti problemi di ricezione del segnale e garantire il diritto di accesso alle reti del servizio pubblico radiotelevisivo su tutto il territorio nazionale e, in particolare, nella provincia di Treviso.

(33/355)

BISA, BERGESIO, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI, ANDREUZZA. – *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere – Premesso che:

in talune zone del Veneto orientale da San Donà a Jesolo fino a Portogruaro nonché nei comuni dell'entroterra si sono verificati innumerevoli problemi di ricezione del segnale dei canali RAI;

la Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale affronterà tale problematica nella prossima riunione del 13 settembre;

in particolare, le strutture alberghiere lamentano la persistente difficoltà a ricevere i canali TV RAI del digitale terrestre, nonostante gli apparecchi siano stati correttamente risintonizzati, anche con l'ausilio di tecnici. Trovandoci ancora nella stagione estiva, il disagio causato dal disservizio, sia agli ospiti che ai gestori delle strutture ricettive, costituisce un grave danno di immagine per una importante località turistica;

a parere degli interroganti non è ulteriormente procrastinabile un risolutivo ed urgente intervento della Rai al fine di non minare una stagione di ripartenza turistica come quella in atto;

l'articolo 45, comma 2, del testo unico della radiotelevisione (decreto legislativo n. 177 del 2005) individua le attività che il servizio pubblico generale radiotelevisivo deve comunque garantire, fra cui la diffusione di tutte le trasmissioni televisive e radiofoniche di pubblico servizio della società concessionaria con copertura integrale del territorio nazionale;

Rai Way, possiede oltre 2.300 torri distribuite in tutte le regioni italiane, e dovrebbe, pertanto, garantire la facile accessibilità da parte di tutta la popolazione nonché la diffusione e la trasmissione di contenuti televisivi e radiotelevisivi del servizio pubblico,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intendano intraprendere per risolvere i descritti problemi di ricezione del segnale e garantire il diritto di accesso alle reti del servizio pubblico radiotelevisivo su tutto il territorio nazionale e, in particolare, nelle località di mare del Veneto Orientale nonché dell'entroterra ad alta vocazione turistica;

quali siano le motivazioni, di carattere anche tecnico, che determinano la mancata ricezione del segnale.

(34/359)

RISPOSTA. – *Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Le difficoltà di ricezione recentemente segnalate sono da attribuire a caratteristiche proprie del segnale radioelettrico che, soprattutto nel periodo estivo e durante le prime ore del mattino o al calar del sole, favoriscono fenomeni di anomala propagazione causate dalle variazioni nell'indice di rifrazione dell'atmosfera.

I fenomeni di anomala propagazione sopra descritti favoriscono l'arrivo in loco, anche per sole frazioni di tempo, di segnali di alcuni trasmettitori posti a lunga distanza (Emilia-Romagna), che per deleterio effetto della riduzione delle frequenze disponibili dovuto al rilascio della banda 700 MHz devono condividere l'uso della medesima frequenza.

La compresenza di più segnali non sincronizzabili sulla stessa frequenza, adottata in seguito alle recenti operazioni di re-farming che hanno visto il passaggio del principale Multiplex Rai in modalità SFN (Single Frequency Network), dà luogo ad un elevato numero di contributi che portano alla distruzione del segnale utile ed è responsabile delle difficoltà di ricezione segnalate.

Rai è in contatto con gli organi ministeriali preposti e con la consociata Rai Way. Nel corso degli ultimi anni ha proposto alcune soluzioni finalizzate a migliorare la qualità del segnale sul territorio nazionale, nel rispetto degli stringenti vincoli posti dal PNAF e dagli accordi internazionali.

Gli effetti del mutamento climatico che hanno accentuato alcune criticità sulla ricezione del segnale da parte degli utenti, hanno determinato l'esigenza da parte di Rai di sottoporre al Ministero delle imprese e del made in Italy alcune proposte di interventi finalizzati a mitigare le problematiche. Si allega la lettera.

Inoltre, nello schema del Contratto di servizio 2023-2028, in questi giorni sottoposto al parere della Commissione di Vigilanza Rai, è indicato il 10 gennaio 2024 come data per la diffusione di un Multiplex

nazionale RAI che avvia la trasformazione al nuovo standard DVB-T2 in tutto il territorio nazionale, iniziativa che potrebbe offrire la possibilità di mitigare almeno in parte le problematiche sopra riportate.

Tutto ciò premesso, tenendo in considerazione anche quanto riportato nella Convenzione di servizio pubblico del 28 aprile 2017 (articolo 3, comma 1, lettera a) e nel Contratto di servizio Rai-MiSE 2018-2022 (articolo 19.5), si evidenziano di seguito le azioni intraprese per limitare l'impatto delle problematiche di ricezione del segnale del digitale terrestre:

1. realizzazione della piattaforma « Tivùsat » (trasmissione satellitare) per fruire dell'intera programmazione Rai, gratuitamente, direttamente da satellite con l'uso di un'antenna parabolica ed un decoder satellitare opportunamente abilitato. La piattaforma « Tivùsat » è stata studiata proprio per risolvere problematiche di carenza di copertura del servizio estremamente localizzate ed è, quindi, integrativa della rete terrestre. Informazioni circa la reperibilità dei decoder, delle smart card e, in generale, della fruizione del suddetto servizio da satellite sono reperibili al sito www.tivusat.tv;

2. realizzazione della piattaforma « Rai-Play » (trasmissione internet – IP) dalla quale, in modo completamente gratuito, si possono guardare i 14 canali Rai in diretta streaming e avere accesso a un vasto catalogo di programmi di serie TV, fiction, film, documentari, concerti e cartoni animati. Attraverso la Guida TV si ha inoltre la possibilità di rivedere i programmi andati in onda negli ultimi 7 giorni;

3. realizzazione dell'iniziativa di distribuzione delle « smartcard Rai » (indicata come obbligo anche sul C.d.S. Rai - articolo 19.5). Il piano « smartcard Rai » prevede la distribuzione gratuita (presso le Sedi Rai) di una tessera che abilita la visione dei soli canali Rai, ricevuti tramite la piattaforma satellitare, agli utenti che, in seguito alle operazioni di refarming, hanno perso il segnale. Tale piano è attivo dai primi giorni del 2022 in linea con il calendario di refarming;

4. accesso alla funzione RAI Tv+ (frequenza su) che permette la fruizione dell'intera

offerta editoriale sui televisori compatibili HBB 2.0.1 e collegati alla rete.

Allegato
Roma, 21 settembre 2023

Spett.le

Ministro delle imprese e del made in Italy
Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica.
Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali

Alla cortese attenzione della dott.ssa Eva Spina

Oggetto: Osservazioni sulla permanenza di alcune, limitate aree di criticità di ricezione del multiplex macroregionale Rai. Proposte di soluzione.

La Delibera AgCom 39/19/CONS del febbraio 2019 ha, come noto, pianificato le reti televisive in tecnologia DVB-T2, standard su cui sono stati assegnati, nello stesso anno, dal Ministero competente, i relativi diritti d'uso delle frequenze agli operatori di rete.

Il successivo refarming della diffusione della piattaforma DTT ha conseguito il suo primario scopo finalizzato al rilascio della banda 700 MHz, comportando una significativa riduzione delle risorse frequenziali utilizzabili dalla radiodiffusione televisiva.

D'altra parte, gli operatori, alla luce dei criteri di conversione delle reti individuati con Delibera 129/19/CONS dell'aprile 2019, non vedevano penalizzata la disponibilità della propria capacità trasmissiva, poiché avrebbero potuto sfruttare la maggiore efficienza dello standard DVB-T2.

La complessità del processo di abbandono della banda 700MHz ha reso necessaria l'adozione di un breve periodo transitorio di esercizio delle reti in cui si utilizzavano le nuove frequenze del piano, continuando ad emettere il segnale in standard DVB-T. Inizialmente, secondo il decreto ministeriale 19.6.2019, tale periodo transitorio sarebbe durato fino al 21.06.2022, data in

cui si sarebbe dovuta adottare per la diffusione DTT il solo standard DVB-T2.

Rai, nel corso del periodo di definizione del PNAF AgCom, aveva già manifestato, nelle sedi preposte, delle perplessità circa l'attuabilità di alcune statuizioni dell'Autorità che hanno indotto la stessa alla revisione parziale di alcune bozze preliminari dello strumento normativo, fino alla formulazione dell'attuale piano.

Come più volte rappresentato da Rai, si ritiene non possibile, con un'applicazione rigida di questo piano, esercitare validamente una rete UHF SFN in DVB-T – fermo restando l'obbligo del raggiungimento di una percentuale di popolazione nazionale superiore al 99 per cento – a causa della generazione di aree di criticità di ricezione dovute ad auto interferenze che si è dimostrato manifestarsi, in particolare durante l'estate appena trascorsa, con intensità elevata in condizioni di propagazione anomale del segnale e ad alcune mutate condizioni di ricevibilità con necessità di apportare modifiche negli impianti d'antenna dell'utenza.

Il periodo di transizione dal DVB-T al DVB-T2, inizialmente prospettato come di breve durata, ha indotto Rai ad accettare una gestione precaria delle reti assegnate, in particolare del MUX cosiddetto macroregionale, proprio in forza della esiguità del tempo di esercizio in DVB-T.

Puntualmente, tali criticità, amplificate dal contemporaneo abbandono della banda VHF – non pianificata da AgCom per le reti televisive Rai – si sono evidenziate nel corso dell'attuazione del refarming, localizzandosi in varie zone del Paese.

La richiesta, accolta in modo parziale, di utilizzo di frequenze assegnate a Rai, nel rispetto degli accordi internazionali ed in deroga ai vincoli geografici del PNAF, ha consentito di mitigare gli effetti negativi legati all'auto interferenza in alcune aree (Piemonte, Sicilia, Calabria), che avrebbero impattato in modo notevole sulla ricevibilità del segnale.

Deve poi essere ricordato che, ai fini del rispetto dei vincoli internazionali, Rai ha dovuto modificare in modo rilevante per il MUX macroregionale alcuni impianti storici (M. Serra, M. Argentario) determinando un'a-

simmetria nella ricevibilità con i MUX nazionali, nonché limitando l'estensione della copertura di tali impianti specialmente in Toscana.

Laddove fosse stato possibile intervenire in modo efficiente tramite l'inserimento di ulteriori impianti, Rai ha prontamente posto in atto tutte le attività necessarie alla loro realizzazione anche qualora le problematiche non fossero state ascrivibili alla propria architettura di rete. Si pensi all'inserimento dell'impianto di Velo Veronese (VR) per « inseguire » il puntamento dei sistemi riceventi in banda V UHF degli utenti nel Veneto occidentale.

Analogamente sono stati attivati:

un impianto locale nella città di Siracusa per compensare la presenza di segnali adiacenti di intensità tale da annullare il segnale Rai;

l'impianto di Casacalenda (CB) per il miglioramento della ricezione in particolare nell'area di Termoli;

un impianto trasmissivo che integra la copertura dell'area territoriale di Civitavecchia (RM).

Tuttavia, persistono ancora alcune criticità localizzate soprattutto nel Nord Est e nel Sud Est del Paese, in particolare nei mesi caldi, quando la propagazione elettromagnetica favorisce le interferenze tra punti di emissione distanti ed operanti sulla stessa frequenza, fenomeno che in DVB-T è particolarmente accentuato, vista la distanza massima a cui due trasmettitori possono trovarsi per poter essere sincronizzati (70 km ovvero la metà di quanto si potrebbe fare in DVB-T2).

Il completo e contemporaneo passaggio dell'intero sistema radiotelevisivo italiano all'utilizzo del DVB-T2 (e quindi la piena attuazione del processo di refarming) farebbe trovare un'adeguata soluzione alla maggior parte dei problemi di ricezione che parte dell'utenza lamenta.

Passaggio al DVB-T2

Il decreto ministeriale del 30.07.2021 dispone il passaggio al DVB-T2 a partire dal

1° gennaio 2023, anche se non stabilisce del tutto l'obbligo di questa transizione per ciascun multiplex di ogni broadcaster. Secondo il nuovo Contratto di Servizio in via di sottoscrizione, Rai sarà l'unica emittente chiamata ad attivare dal 10 gennaio 2024 l'esercizio di un multiplex nazionale in DVB-T2.

Per trattandosi di un'iniziativa che, isolatamente imposta a Rai, genererà con tutta probabilità un calo di ascolti dei canali coinvolti a causa del mancato rinnovo totale del parco ricevitori (decoder e TV) da parte delle famiglie italiane, dal punto di vista esclusivamente tecnico e per coloro in grado di ricevere nel nuovo standard DVB-T2, essa consentirà di:

verificare sul campo la reale prestazione/attuabilità del piano AgCom nell'esercizio di una rete nazionale UHF in modalità SFN con l'utilizzo del DVB-T2;

ovviare ad alcune criticità di ricezione localizzate del multiplex macroregionale realizzando, ad esempio, un simulcast del main-stream (Rai1HD, Rai2HD e Rai3HD nazionale) all'interno del multiplex diffuso in DVB-T2;

intensificare il rapporto con l'utenza per agevolarla nella fruizione del servizio.

Resta, purtroppo, un'indeterminazione sull'obbligo di passaggio al DVB-T2 per tutti gli altri multiplex della piattaforma DTT dettato, come detto, da una non completa fase di aggiornamento tecnologico del parco dei ricevitori presso gli utenti, per cui una parte dei ricevitori presenti nelle case degli italiani risulterebbe impossibilitata alla ricezione di programmi in standard DVB-T2.

Va ribadito che ogni ritardo nel passaggio di sistema al DVB-T2 ritarda di fatto la soluzione dei problemi di ricezione sopra descritti; né si può pensare ad una riprogettazione generalizzata di impianti della rete macroregionale Rai Way nello standard

DVB-T per ripristinare una copertura affidabile sulle attuali aree di criticità, vuoi per i lunghi tempi di realizzazione, vuoi per il conseguente superamento della necessità delle realizzazioni una volta che si attui il passaggio al DVB-T2.

Se, tuttavia e come si teme, permarrà ancora per lungo tempo un esercizio « ibrido » (DVB-T e DVB-T2) delle reti, si dovrà continuare ad operare nella ricerca di soluzioni tampone, la prima delle quali passa attraverso l'autorizzazione – che qui si richiede al MIMIT – di consentire a Rai un utilizzo flessibile dei canali 30, 37 e 43, rispetto alle aree in cui risultano assegnati dal PNAF (Delibera 39/19/CONS) per la rete nazionale n. 8, che, nel pieno rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Amministrazione, consentirebbe di ottimizzare la gestione di reti k-SFN caratterizzate da un numero elevato di impianti e porre quindi efficacemente rimedio a molte delle problematiche sopra citate.

Si tratta, in altre parole, della possibilità di rendere utilizzabili in modo flessibile le frequenze della Rete 8 pianificata da AgCom all'interno delle aree in cui risultano coordinate e/o coordinabili in base agli accordi sottoscritti con le amministrazioni confinanti, superando il vincolo territoriale imposto dal PNAF e nel rispetto dei dettami normativi alla base del piano stesso.

Si richiede, inoltre, al MIMIT di autorizzare Rai all'uso temporaneo, ma di durata almeno annuale, delle frequenze ad oggi assegnate alla « Rete nazionale n. 12 », risorse importanti che non risultano utilizzate da alcun operatore da ormai ben 18 mesi dalla individuazione delle nuove reti nazionali DVB.

In attesa di riscontro, porgiamo distinti saluti.

Chief Technology Officer
(ing. Stefano Ciccotti)

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	143
Audizione di Lucia Borsellino e Fabio Trizzino, legale di Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	143
AVVERTENZA	143

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Lucia Borsellino e Fabio Trizzino, legale di Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino.

(Svolgimento e rinvio).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione di Lucia Borsellino e Fabio Trizzino, legale di Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi che dei

colleghi sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Lucia BORSELLINO, e Fabio TRIZZINO, *legale di Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino*, svolgono i loro interventi.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia gli auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione e specifica che, non essendosi conclusa l'audizione nella giornata odierna, il suo seguito nonché gli interventi dei colleghi, saranno oggetto di una seduta da convocare già per la prossima settimana.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Presidente dello IAI, Ferdinando Nelli Feroci (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	144
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	144

AUDIZIONI

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Presidente dello IAI, Ferdinando Nelli Feroci.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Presidente dello IAI, Ferdinando Nelli Feroci.

Ferdinando NELLI FEROCI, *Presidente dello IAI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI e Enrico BORGHI (PD-IDP), e il deputato Ettore ROSATO (A-IV-RE), al quale rispondono Fer-

dinando NELLI FEROCI, *Presidente dello IAI*, Maria Luisa FANTAPPIÈ, *responsabile del programma Mediterraneo, Medio Oriente e Africa*, e Francesca CARUSO, *ricercatrice del medesimo programma*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il Presidente dello IAI, Ferdinando Nelli Feroci, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 15.35.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	145
Comunicazioni del Presidente	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

COMMISSIONE PLENARIA

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.

La seduta comincia alle 18.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunicazioni del Presidente.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, la seduta odierna sarà finalizzata ad un dibattito ricognitivo, interno alla Commissione, sulla base di un contributo da parte della senatrice Valente sui lavori svolti dalla omologa Commissione monocamerale, da lei presieduta presso il Senato nel corso della XVIII Legislatura.

Dà, quindi, la parola alla Senatrice Valente, avvertendo che, nel corso del suo intervento, è prevista anche una presentazione *power point*, che sarà allegata al resoconto stenografico della seduta odierna.

La senatrice Valeria VALENTE (PD-IDP) svolge, quindi, un articolato intervento, riassumendo il metodo d'indagine e le risultanze della Commissione monocamerale da lei presieduta.

Intervengono, quindi, la senatrice Susanna Donatella CAMPIONE (FdI), le deputate Laura RAVETTO (Lega) e Luana ZANELLA (AVS), indi le senatrici Giulia COSENZA (FdI), Alessandra MAIORINO (M5S), Cecilia D'ELIA (PD-IDP) e Valeria VALENTE (PD-IDP), nonché le deputate Elisabetta Christiana LANCELLOTTA (FdI) e Stefania ASCARI (M5S).

Martina SEMENZATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 19.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 27 settembre 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19.25 alle 19.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti
e su altri illeciti ambientali e agroalimentari**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146
---------------------------------------------------------------------	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 27 settembre 2023. — Presi-
denza del presidente Jacopo MORRONE.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rap-
presentanti dei gruppi, si è riunito dalle
19.05 alle 19.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	147
Audizione del Ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	147

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	148
-----------------------------------	-----

AUDIZIONI

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione del Ministro per lo sport e i giovani,
Andrea Abodi.**

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione del Ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi, che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione.

Andrea ABODI, *Ministro per lo sport e i giovani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Andrea DE MARIA (PD-IDP), Annarita PATRIARCA (FI-PPE), Paolo CIANI (PD-IDP), Marco PERRISSA (FDI), Pasqualino PENZA (M5S) e Massimo MILANI (FDI), a cui risponde Andrea ABODI, *Ministro per lo sport e i giovani*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia il ministro Andrea Abodi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 15.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Fa presente che la Commissione, come comunicato all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione del 21 settembre 2023, si avvarrà, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del regolamento interno della Commissione, della collaborazione con incarico a tempo parziale e a titolo gratuito di Luca Benni, Assistente Capo Coordinatore della Polizia di Stato, Adriano De Nardis, Membro del Consiglio Nazionale Croce Rossa Italiana, Antonio Rosario De Rinaldis, Capo Dipar-

timento Nazionale relazioni istituzionali UIL, Andrea Dongarrà, Funzionario tecnico Agenzia delle Entrate – Territorio, Padre Maurizio Patriciello, Parroco al Parco Verde di Caivano (NA), Nicola Picco, Consigliere di Confedilizia Venezia, Laura Ricci, Professore ordinario in Urbanistica Università La Sapienza, Giuseppe Saladini, Docente di Psicopatologia e Medicina legale Università San Raffaele e Paolo Serapiglia, Presidente Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale e Sportiva (ENDAS).

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	149
Audizione di rappresentanti dei sindacati di categoria del settore dei trasporti CGIL, CISL, UIL e UGL	149

AUDIZIONI

Mercoledì 27 settembre 2023. — Presidenza della presidente Chiara GRIBAUDO.

La seduta comincia alle 9.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di rappresentanti dei sindacati di categoria del settore dei trasporti CGIL, CISL, UIL e UGL.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti dei sindacati di categoria del settore dei trasporti CGIL, CISL, UIL e UGL. Sottolinea, altresì, che la seduta odierna si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto degli auditi e dei componenti della Commissione di inchiesta

che non fossero presenti. Precisa che i lavori potranno proseguire in forma segreta a richiesta dell'audito o dei colleghi e in tal caso, ovviamente, non sarà più consentita la partecipazione da remoto e verrà interrotta la trasmissione via *streaming* sulla *web-tv*. Dopo brevi considerazioni preliminari attraverso cui comunica che l'audizione odierna viene svolta a seguito del tragico incidente sul lavoro nella stazione di Brandizzo, dà la parola agli auditi: Massimiliano TIPA, *Ugl ferroviari*, Silvia MARCHETTI, *Ugl ferroviari*, Massimo COGLIANDRO, *Fillea Cgil*, Mario DE LELLIS, *Filca Cisl Torino*, Carlo RIVELLINO, *Filca Cisl Piemonte orientale*, Giuseppe SANTOMAURO, *Filt Cgil*, Giuseppe MANTA, *Segretario generale Feneal Uil Piemonte*, Marco BRINGHEN, *Uil trasporti Piemonte* e Federico CHIARIELLO, *Filt Cisl*, i quali svolgono una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, Chiara GRIBAUDO, *presidente*, i deputati Arturo SCOTTO (PD-IDP), Marcello COPPO (FdI), Francesco MARI (AVS), Aboubakar SOUMAHORO.

Massimiliano TIPA, *Ugl ferrovieri*, Silvia MARCHETTI, *Ugl ferrovieri*, Massimo COGLIANDRO, *Fillea Cgil*, Mario DE LELLIS, *Filca Cisl Torino*, Carlo RIVELLINO, *Filca Cisl Piemonte orientale*, Giuseppe SANTOMAURO, *Filt Cgil*, Giuseppe MANTA, *Segretario generale Feneal Uil Piemonte*, Marco BRINGHEN, *Uil trasporti Piemonte* e Federico CHIARIELLO, *Filt Cisl*, rispondono ai quesiti loro posti dai commissari.

Chiara GRIBAUDO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 11.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA	3
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento penale nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il Tribunale di Perugia (procedimento n. 2089/19 RG NR n. 311/20 RG GIP) (Doc. IV-ter, n. 3) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i>	3
Comunicazioni del Presidente	6
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7

COMMISSIONI RIUNITE (XII e XIII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 746 Carloni e C. 1324 Governo, approvato dal Senato, recanti « Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi costituiti, isolati o prodotti a partire da colture cellulari o di tessuti derivanti da animali vertebrati nonché di divieto della denominazione di carne per prodotti trasformati contenenti proteine vegetali », di: rappresentanti della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA); rappresentanti di SlowFood Italia; Stefano Biressi, docente di biologia molecolare presso il Dipartimento di biologia cellulare, computazionale ed integrata (CIBIO) dell'Università di Trento; Donatello Sandroni, giornalista e divulgatore scientifico	8
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	9
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 304 Conte, recante disposizioni in materia di conflitti di interessi e delega al Governo per l'adeguamento della disciplina relativa ai titolari delle cariche di governo locali e ai componenti delle autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, nonché disposizioni concernenti il divieto di percezione di erogazioni provenienti da Stati esteri da parte dei titolari di cariche pubbliche, di: Alessandro Sterpa, professore di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli studi della Tuscia	9
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di: Giorgio Spangher, professore emerito di procedura penale presso l'Università La Sapienza di Roma, Giuseppe di Federico, professore emerito di ordinamento giudiziario presso l'Università degli Studi di Bologna e di Daniela Cavallini, professoressa di ordinamento giudiziario presso l'Università degli Studi di Bologna	9

II Giustizia

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di Fabrizia Giuliani, presidente, Paola Di Nicola Travaglini e Vittoria Doretti (in videoconferenza), componenti del comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità	11
Audizioni informali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 439 Bonetti, C. 603 Ascari, C. 1245 Ferrari e C. 1294 Governo, recanti « Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica » di rappresentanti di CGIL violenza di genere, CISL violenza di genere (in videoconferenza) e UIL violenza di genere	11

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---------------------------------------------------------------------	----

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sul programma dei lavori del Comitato	13
---------------------------------------------	----

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Audizione di attiviste per i diritti umani in Iran (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
-----------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMITATO PERMANENTE SULLA POLITICA ESTERA PER L'INDO-PACIFICO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva Sulla proiezione dell'Italia e dei Paesi europei nell'Indo-pacifico.

Audizione di Gabriele Abbondanza, docente presso l'Università di Madrid e l'Università di Sydney e ricercatore presso l'Istituto Affari Internazionali (IAI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Audizione di Lorenzo Termine, ricercatore presso il Centro Studi <i>Geopolitica.info</i> e docente presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	15
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 676, Rosato ed altri, recante Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di partenariato strategico tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Canada, dall'altra, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016; b) Accordo economico e commerciale globale tra il Canada, da una parte, e l'Unione europea e i suoi Stati membri, dall'altra, con Allegati, fatto a Bruxelles il 30 ottobre 2016, e relativo strumento interpretativo comune.

Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti	15
Audizione informale di rappresentanti di Confagricoltura	15
Audizione informale di rappresentanti di Copagri – Confederazione Produttori Agricoli	15
Audizione informale di rappresentanti di CIA – Agricoltori Italiani	15

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2023: Disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in

materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione. C. 1373-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	17
Istituzione della Settimana nazionale delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche. C. 854-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e condizione</i>)	20
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia di misure alternative alla detenzione, sanzioni sostitutive di pene detentive, liberazione condizionale e sospensione condizionale della pena, fatto a San Marino il 31 marzo 2022. C. 924 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	23
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino concernente il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie di sequestro e confisca, nonché la destinazione dei beni confiscati, fatto a Roma il 26 maggio 2021. C. 1124 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 (Parere alla XIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	24
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2022-2023. C. 1342 Governo (Parere alla XIV Commissione) (<i>Esame e conclusione – Relazione favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i>)	25
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione dello strumento militare. Atto n. 57 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	32
Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2018/848, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, e alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari. Atto n. 73 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
Schema di decreto legislativo in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità. Atto n. 69 (<i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	34
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente i compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in materia di minori stranieri non accompagnati. Atto n. 63 (Rilievi alle Commissioni I e XII) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	37
SEDE REFERENTE:	
DL 124/2023: Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione. C. 1416 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	41
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	49

VI Finanze

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (C.G.I.E.) nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 956 Toni Ricciardi, C. 1099 Di Giuseppe e C. 1323 Onori, recanti « Modifiche all'articolo 1, comma 741, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e all'articolo 1 della tariffa, parte prima, allegata al testo unico di cui al decreto del

Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di equiparazione del regime fiscale nell'applicazione dell'imposta municipale propria e dell'imposta di registro relativamente a immobili posseduti nel territorio nazionale da cittadini iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero »	50
VII Cultura, scienza e istruzione	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale sul problema del costo dei libri di testo di rappresentanti dell'UDU-Unione degli universitari, di Azione universitaria, di Azione studentesca, in videoconferenza, di CISL scuola, in videoconferenza, di UIL scuola RUA, dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori – ANIEF e del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola – SNALS	51
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante C. 678 Amorese, recante Abolizione del limite numerico minimo di alunni per la formazione delle classi nelle scuole primarie e secondarie dei comuni montani, delle piccole isole e delle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, di rappresentanti dell'Associazione nazionale piccoli comuni di Italia – ANPCI, in videoconferenza, dell'Associazione nazionale insegnanti e formatori – ANIEF e dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – UNCEM, in videoconferenza	51
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1086 Miele recante modifica del comma 83-bis dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, in materia di esonero dall'insegnamento per i docenti che svolgono funzioni vicarie nelle istituzioni scolastiche affidate in reggenza, di rappresentanti del Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola – SNALS e di Rosalia Marino, Dirigente scolastico	52
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 589 Trancassini e C. 647 Braga, recanti modifiche al codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e altre norme in materia di gestione delle emergenze di rilievo nazionale e per la disciplina organica degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)	53
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Cia – Agricoltori Italiani	54
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	54
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo. C. 752 Carloni (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	54
SEDE REFERENTE:	
Modifica all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, in materia di procedimento per l'individuazione dell'area destinata alla realizzazione del Parco tecnologico e del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi a bassa e media intensità. C. 492 Molinari (<i>Esame e rinvio</i>)	56
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio. COM(2022) 672 final (<i>Rinvio dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento</i>)	58

ERRATA CORRIGE	58
----------------------	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Aeroporti di Venezia – SAVE Spa, di ADR Aeroporti di Roma, di Aeroporti di Napoli – GESAC Spa (in videoconferenza) e di Aeroporto di Catania – SAC Spa (in videoconferenza), nell’ambito dell’esame in sede referente della proposta di legge recante disposizioni per la sostituzione degli automezzi e delle attrezzature azionati da motori endotermici con automezzi e attrezzature ad alimentazione elettrica, ibrida o a idrogeno negli aeroporti di interesse nazionale (C. 926 Cantone)	64
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell’Agenzia confederale dei trasporti e servizi (AGENS) (in videoconferenza), dell’Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori (ANAV) e dell’Associazione Trasporti (ASSTRA), nell’ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00111 Casu e 7-00138 Raimondo recanti iniziative in materia di trasporto pubblico locale	64
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di FILT CGIL, di FIT-CISL, di UILTrasporti e di UGL Mare (in videoconferenza), nell’ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00038 Frijia e 7-00144 Ghio recanti misure per la valorizzazione del sistema portuale nazionale	65
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	67
Indagine conoscitiva sull’intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Federmanager (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Datapizza S.r.l (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67
Audizione, in videoconferenza, di Stefano Da Empoli, Presidente dell’Istituto per la competitività (I-Com) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	67
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell’Associazione italiana commercio elettronico (AICEL) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68
Audizione, in videoconferenza, di Dino Pedreschi, Ordinario di informatica all’Università di Pisa (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68
Audizione, in videoconferenza, di Douglas Sivieri, Presidente di ITCore S.p.a (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	68

SEDE REFERENTE:

Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del <i>made in Italy</i> . C. 1341 Governo (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	68
Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche. C. 1406 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	71

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	74
Indagine conoscitiva sull’intelligenza artificiale: opportunità e rischi per il sistema produttivo italiano.	

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Federazione industria musicale italiana (FIMI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Anitec-Assinform (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Meta (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	74
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti della Fondazione per la sostenibilità digitale (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75
Audizione, in videoconferenza, di Marco Bellezza, Membro del board del Comitato del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (CAI) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	75
Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Microsoft (<i>Svolgimento e conclusione</i>) ..	75
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali nell'ambito dell'esame della proposta di legge recante Disciplina dell'attività di toelettatura degli animali d'affezione (C. 597 Gadda) di rappresentanti dell'Associazione professionisti toelettatori (APT)	75
<i>ERRATA CORRIGE</i>	75

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 814 Ciocchetti, C. 1034 Lupi, C. 1140 Malavasi, C. 1171 Graziano, C. 1228 Di Lauro, C 1262 Patriarca e C. 1300 Loizzo, recanti « Istituzione del servizio di psicologia di base nell'ambito del Servizio sanitario nazionale », di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, della Società scientifica di psicologia delle cure primarie e dell'Associazione unitaria psicologi italiani	79
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	80
----------------------------------------------------------------------------------	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	81
Sulla pubblicità dei lavori	81

PARERE PARLAMENTARE SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di contratto di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa, per il periodo 2023 – 2028 (Doc. n. 52) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	81
<i>ALLEGATO 1 (Emendamenti alla proposta di parere sullo schema di contratto nazionale di servizio tra il Ministero delle imprese e del made in italy e la Rai-Radiotelevisione Italiana s.p.a. per il periodo 2023-2028. Atto Governo n. 52)</i>	83
Sulla pubblicazione dei quesiti	82
<i>ALLEGATO 2 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (dal n. 33/355 al n. 34/359))</i>	138

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Sulla pubblicità dei lavori	143
Audizione di Lucia Borsellino e Fabio Trizzino, legale di Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	143
AVVERTENZA	143

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, della legge n. 124 del 2007, del Presidente dello IAI, Ferdinando Nelli Feroci (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	144
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	144

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	145
Comunicazioni del Presidente	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	145

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146
---------------------------------------------------------------------	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	147
Audizione del Ministro per lo sport e i giovani, Andrea Abodi (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	147

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	148
-----------------------------------	-----

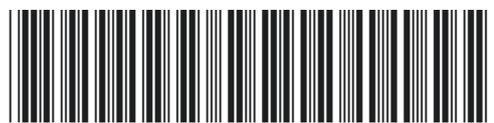
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	149
Audizione di rappresentanti dei sindacati di categoria del settore dei trasporti CGIL, CISL, UIL e UGL	149

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



19SMC0053660